

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2018

## NORD

BRESCIAOGGI	14/03/2018	6	Burian 2, scatta l'allerta ma niente rischio gelate <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	14/03/2018	41	Allagamenti a Villabruna c'è il piano per fermarli <i>Raffaele Scottini</i>	7
CORRIERE DI BOLOGNA	14/03/2018	8	Treni fermi, molti i disagi per i pendolari <i>M.c.</i>	8
CORRIERE DI COMO	14/03/2018	4	Como - Frana di Argegno sulla Regina I lavori prima di Pasqua <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI COMO	14/03/2018	5	Como - Tetto in fiamme a Rodero <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI VERONA	14/03/2018	9	Picchiata dal marito scappa con le bimbe e va a denunciarlo <i>Annamaria Schiano</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/03/2018	2	Emergenza per le frane Famiglie isolate = Frane e famiglie ancora isolate Garanzie per tutti i cittadini <i>Matteo Miserocchi</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/03/2018	3	La frazione di Civorio alza la voce Vuole tempi certi per la riapertura <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/03/2018	13	Detriti sotto il ponte Rimozone in vista = Detriti sotto il ponte Programmata pulizia <i>Gian Paolo Castagnoli</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/03/2018	41	Emergenza frane, strade ancora chiuse Ordinato lo sgombero di un agriturismo <i>Alberto Merendi</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/03/2018	42	Frane: ancora fiato sospeso in Rubicone <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/03/2018	8	Scontro all'incrocio, ferito 79enne in auto finito contro un furgone <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/03/2018	41	Violento schianto all'incrocio: in due all'ospedale <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MANTOVA	14/03/2018	6	Sequestrato "Norcia 4.0" indagati sindaco e archistar <i>Enzo Beretta</i>	20
GAZZETTA DI MANTOVA	14/03/2018	15	Piena, dal Po spunta San Giuseppe <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MANTOVA	14/03/2018	18	Giornata eco a Castelluccio Sabato pulizie di primavera <i>R.I.</i>	22
GAZZETTA DI MANTOVA	14/03/2018	19	Schiacciato dal traliccio della gru = Cade il traliccio: ucciso un operaio <i>Daniela Marchi</i>	23
GAZZETTA DI MANTOVA	14/03/2018	23	Auto contro una casa dopo il frontale <i>M.p.</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	14/03/2018	45	Sisma, le truffe della ricostruzione = Truffe della ricostruzione, nove denunce <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	14/03/2018	47	Gli smottamenti non danno tregua in tutto l'Appennino <i>Daniele Montanari</i>	26
GAZZETTA DI MODENA	14/03/2018	47	Buche e frane, la lunga attesa delle frazioni <i>Enrico Vincenzi</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	14/03/2018	17	Tamponamento tra tir, due feriti gravi <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	14/03/2018	18	Crollo nell'ex palazzo del magistrato del Po <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	14/03/2018	18	Il torrente molla la presa Stop all'evacuazione <i>Mauro Pinotti</i>	30
GAZZETTINO BELLUNO	14/03/2018	9	Gestione dei rifiuti, lezione all'ecocentro <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO FRIULI	14/03/2018	32	Ambiente, addio ai vecchi inquinanti <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO PADOVA	14/03/2018	18	Parafulmine sporgente dal duomo, intervengono i vigili del fuoco <i>M.c.</i>	33
GAZZETTINO ROVIGO	14/03/2018	11	Uffici comunali più vicini con la app <i>Valentina Merlini</i>	34
GIORNALE DI BRESCIA	14/03/2018	30	Piovono massi sul Santuario, allarme dissesto <i>Sergio Gabossi</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	14/03/2018	24	Intervista a Renzo Segato - Ho la fiducia di tutti, mi ricandido <i>Raffella Dal Sasso</i>	36
GIORNALE DI VICENZA	14/03/2018	40	Approvato il piano di Protezione civile <i>Caterina Zarpellon</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2018

GIORNALE DI VICENZA	14/03/2018	41	Piovega, massi piombano sulla ciclabile <i>F.c.</i>	38
GIORNO LEGNANO	14/03/2018	43	Uccisa dal treno merci, disagi sulla linea per i rilievi <i>Redazione</i>	39
GIORNO VARESE	14/03/2018	38	Uccisa dal treno merci, disagi sulla linea per i rilievi <i>Redazione</i>	40
GIORNO VARESE	14/03/2018	38	Colpito da un ramo grave taglialegna <i>S.car.</i>	41
GIORNO VARESE	14/03/2018	39	Migranti dispersi nella neve oltreconfine <i>V.r.</i>	42
LIBERTÀ	14/03/2018	2	Straordinaria velocità di propagazione della piena <i>Redazione</i>	43
LIBERTÀ	14/03/2018	2	? alle pagine 2 e 3 = Alluvione : nessun colpevole, evento non prevedibile <i>Marcello Pollastri</i>	44
MATTINO DI PADOVA	14/03/2018	48	Muore nell'auto contro un tir = Si schianta contro un camion e muore <i>Alessandro Cesarato</i>	46
MESSAGGERO VENETO	14/03/2018	52	Nutrie, danni per 400 mila euro <i>Paola Mauro</i>	47
NAZIONE FIRENZE	14/03/2018	53	Ricorriamo al Tar contro l'aeroporto <i>Sandra Nistri</i>	48
NAZIONE FIRENZE	14/03/2018	56	Provinciale chiusa 15 giorni <i>Nicola Di Renzone</i>	49
NAZIONE LA SPEZIA	14/03/2018	41	Fuga di gas in via privata oto <i>Redazione</i>	50
NAZIONE SIENA	14/03/2018	43	Smottamento, arrivano i vigili E da domani torna il maltempo <i>Redazione</i>	51
NAZIONE VIAREGGIO	14/03/2018	41	Scivola sulle scale e batte la testa altro incidente in un cantiere navale <i>Redazione</i>	52
NUOVA FERRARA	14/03/2018	9	Una struttura che ha quasi 70 anni, ormai inadeguata al traffico <i>Redazione</i>	53
NUOVA FERRARA	14/03/2018	10	Demolizione per il vecchio mulino, rinascerà più sicuro = Via alla demolizione del mulino di Ponte Rinascerà più sicuro <i>Gian Pietro Zerbini</i>	54
NUOVA FERRARA	14/03/2018	13	Lavori per la nuova Idrovia II sottopassaggio nel Boicelli <i>Redazione</i>	55
PREALPINA	14/03/2018	26	Intrappolati dalla bufera di neve sulle Alpi <i>Sarah Crespi</i>	56
PROVINCIA DI COMO	14/03/2018	21	Volontari del Lario corso di formazione <i>S.bac.</i>	57
PROVINCIA DI COMO	14/03/2018	26	Muore schiacciato da una pianta = Lezzeno, muore schiacciato da un albero <i>Giovanni Cristiani</i>	58
PROVINCIA DI LECCO	14/03/2018	32	Lezzeno, muore schiacciato da un albero <i>Giovanni Cristiani</i>	60
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/03/2018	51	La frana continua a fare paura Pronti allo stato d'emergenza = Pronti allo stato d'emergenza <i>Giacomo Calistri</i>	61
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/03/2018	51	Il musicista isolato: Almeno suono in pace... <i>Beatrice Grasselli</i>	62
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/03/2018	45	Maltempo, allerta frane <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/03/2018	45	Ricostruzione post sisma, pioggia di denunce <i>Redazione</i>	64
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/03/2018	46	Scavo del Boicelli, sopralluogo coi tecnici La navigazione continua <i>Redazione</i>	65
RESTO DEL CARLINO IMOLA	14/03/2018	43	Siamo in pochi In Vallata i pompieri cercano rinforzi = I vigili del fuoco cercano rinforzi <i>Valentina Vaccari</i>	66
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	14/03/2018	43	Frana tutto = La terra frana ancora a San Benedetto: trascinati a valle 5 ettari <i>Quinto Cappelli</i>	67
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	14/03/2018	43	Dalla Campigna a Civitella cedimenti e viabilità a singhiozzo <i>Oscar Bandini</i>	68
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/03/2018	40	Troppi ruderi sono diventati improvvisamente delle ville <i>Viviana Bruschi</i>	69
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/03/2018	45	Calamità, nasce la task-force di Unimore <i>Redazione</i>	70

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2018

RESTO DEL CARLINO MODENA	14/03/2018	57	La terra frana Situazione molto critica a Serra e Lama = Allarme smottamenti, a Serra cede una strada <i>Walter Bellisi</i>	71
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/03/2018	52	Nuovi disagi per i pendolari Il treno arriva troppo tardi <i>Redazione</i>	72
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/03/2018	49	Si schianta con l'Ape contro un'auto: muore pensionato <i>Redazione</i>	73
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/03/2018	52	Due donne sfollate a Novafeltria e nel weekend arriva Burian bis <i>R.c.</i>	74
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/03/2018	20	Pino rischia di crollare: il sindaco ordina: Abbattetelo <i>Redazione</i>	75
VOCE DI MANTOVA	14/03/2018	8	Fuga di gas in via spalti a Cittadella <i>Redazione</i>	76
VOCE DI MANTOVA	14/03/2018	9	A22, ancora una giornata infernale = Doppio incidente: due feriti gravi <i>Carlo Doda</i>	77
VOCE DI MANTOVA	14/03/2018	21	Cede la gru, operaio muore nel cantiere = Cede un pezzo della gru operaio muore sul cantiere <i>Giovanni Bernardi</i>	78
VOCE DI MANTOVA	14/03/2018	24	Dal Po una statua di San Giuseppe = Si abbassa il livello del Secchia, ma sarà una fase lunga <i>Redazione</i>	79
ADIGE	14/03/2018	29	Allarme incendio, ma è fumo di un rogo controllato <i>Redazione</i>	80
ALTO ADIGE	14/03/2018	17	Tira l'economia, vola il bilancio provinciale <i>Redazione</i>	81
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	14/03/2018	13	Rifiuti sulle rive del Brenta il sindaco Poletto: Inciviltà nonostante i nostri controlli <i>Silvano Bordignon</i>	82
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	14/03/2018	11	Strade, una strage senza fine Muore un altro ragazzo, non aveva allacciato la cintura <i>Milvana Citter</i>	83
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	14/03/2018	13	Frane: strada liberata a Soccol, ora ostruito l'accesso per Chenet <i>Redazione</i>	84
CORRIERE DELLA SERA MILANO	14/03/2018	14	Noi cittadini - Vigili del fuoco Il colombo salvato <i>Posta Dai Lettori</i>	85
CORRIERE DI AREZZO	14/03/2018	7	Massicciata franata, treni a rilento da Arezzo a Ponticino ancora per tre giorni <i>Redazione</i>	86
CORRIERE DI SIENA	14/03/2018	20	Tragico frontale, un morto e tre feriti = Sorpasso fatale, muore a 40 anni <i>Andrea Bianchi S</i>	87
CORRIERE FIORENTINO	14/03/2018	7	Scia fuori pista, cade per 6 metri: grave fiorentino <i>Redazione</i>	88
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	14/03/2018	41	Nuove frane a Maiolo e Casteldelci = La Valmarecchia frana ancora strade ko a Casteldelci e Maiolo <i>Redazione</i>	89
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	14/03/2018	42	Frane: ancora fiato sospeso in Rubicone <i>Redazione</i>	90
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	14/03/2018	2	Strade, scuole e sicurezza Sboarina tira le prime somme <i>Redazione</i>	91
CRONACAQUI TORINO	14/03/2018	25	Malore al volante Perde la vita anziano <i>Redazione</i>	92
ECO DI BERGAMO	14/03/2018	5	Fano, 23 mila evacuati per un ordigno bellico <i>Redazione</i>	93
GAZZETTA DI PARMA	14/03/2018	8	Battistero danni per il sisma Via al restauro dei torrini = Restauri Trasloco a tempo determinato per i due torrini del Battistero antelamico <i>Luca Bertozzi</i>	94
GAZZETTA DI PARMA	14/03/2018	16	Protezione civile Alert System: due incontri <i>C.cal.</i>	95
GAZZETTA DI PARMA	14/03/2018	16	Brescello Piena dell'Enza: piano d'emergenza promosso <i>Andrea Vaccari</i>	96
GAZZETTA DI PARMA	14/03/2018	17	Roccabianca Intervenire al più presto sul Taro <i>Simona Valesi</i>	97
GAZZETTA DI PARMA	14/03/2018	20	Bedonia La frana a Masanti sarà sorvegliata anche di notte <i>Giorgio Camisa</i>	98
GAZZETTA DI PARMA	14/03/2018	42	Caro Necco, eri l'Italia di 90 minuti = Luigi Necco da Napoli: il volto ironico dell'Italia di 90 minuti <i>Roberto Perrone</i>	99
GAZZETTINO	14/03/2018	8	Tangenti per l'autostrada arrestato il n. 1 di Condotte <i>Sara Menafra</i>	101

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2018

GAZZETTINO PORDENONE	14/03/2018	12	Scontro all'incrocio, quattro feriti e traffico fermo un'ora <i>Redazione</i>	102
GAZZETTINO PORDENONE	14/03/2018	18	Il centro sociale per gli anziani cerca volontari <i>Romano Zaghet</i>	103
GAZZETTINO PORDENONE	14/03/2018	18	Allagamenti, servono lavori ma mancano i soldi <i>Redazione</i>	104
GAZZETTINO TREVISO	14/03/2018	2	Imprudenze, distrazioni ma anche terribili fatalità da Massimo a Tommaso, una scia di vite spezzate <i>Redazione</i>	105
GAZZETTINO TREVISO	14/03/2018	2	Senza cinture: muore un altro giovane = Schianto e poi vola via 23enne muore sul colpo <i>Nicola Cendron</i>	106
GIORNALE MILANO	14/03/2018	49	Camion in fiamme: la tangenziale si ferma <i>Pafu</i>	108
GIORNO	14/03/2018	22	Norcia Pordenone Ricostruzione Fiori di post Bach sisma Sequestrato per curare il centro tumore di Boeri Donna Indagati stroncata il sindaco e a l'archistar 46 anni <i>Redazione</i>	109
GIORNO LECCO COMO	14/03/2018	41	TRAVOLTO DA UNA PIANTA A LEZZENO MUORE A CINQUANT'ANNI I PARENTI LO CERCAVANO E HANNO LANCIATO L'ALLARME = Muore schiacciato da un tronco <i>Paola Pioppi</i>	110
GIORNO MILANO	14/03/2018	42	L'archistar Boeri indagato in Umbria Progetto irregolare = Boeri indagato per abusi edilizi <i>Redazione</i>	111
GIORNO MILANO	14/03/2018	43	Operaio precipita per 7 metri: grave in ospedale <i>N.p.</i>	112
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/03/2018	46	Canale Enel, crolla un pezzo di sponda Allarme a Fratta <i>Chiara Benotti</i>	113
NAZIONE AREZZO	14/03/2018	42	Sospetta fuga di gas: evacuato centro per minori E' falso allarme <i>Massimo Pucci</i>	114
NUOVA VENEZIA	14/03/2018	20	Un market cinese al posto delle foto Interpress = Più turisti, meno foto supermarket cinese al posto di Interpress <i>Alberto Vitucci</i>	115
PICCOLO GORIZIA	14/03/2018	26	Le Cove e la Schiusa le opzioni sul tavolo <i>Redazione</i>	116
PICCOLO GORIZIA	14/03/2018	26	Caso Marocco, l'Isola reclama i pompieri <i>Antonio Boemo</i>	117
PROVINCIA PAVESE	14/03/2018	14	Brucia il camion della carta Gli operai sventano il pericolo <i>P.fiz.</i>	118
PROVINCIA PAVESE	14/03/2018	20	Una nuova strada per Sant'Antonino <i>Al.alf</i>	119
REPUBBLICA MILANO	14/03/2018	3	Residenti contro il bus "Ci fa tremare il palazzo" = La strada che vibra si ribella al bus <i>Federica Venni</i>	120
REPUBBLICA MILANO	14/03/2018	7	Colpito dalla ruspa, precipita per sette metri: operaio gravissimo <i>Ilaria Capra</i>	121
REPUBBLICA TORINO	14/03/2018	9	Nel bilancio di Crt uno scudo per contrastare le fragilità del tempo <i>Massimiliano Sciullo</i>	122
RESTO DEL CARLINO	14/03/2018	20	C'è un terremoto che non finisce mai: quello delle truffe <i>Redazione</i>	123
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/03/2018	39	Detriti sotto il ponte, intervento programmato = Detriti sotto il ponte, pulizia al più presto <i>Redazione</i>	124
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/03/2018	45	Frana nella castagneta, evacuata una famiglia <i>Gilberto Mosconi</i>	125
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/03/2018	46	In fiamme sette cassonetti e cinque quintali di legna <i>Ermanno Pasolini</i>	126
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/03/2018	47	Violento scontro tra auto e furgone Un 79enne al Bufalini <i>Nn</i>	127
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/03/2018	53	Scontro sulla "S. Vitale", auto finisce nel fossato = Scontro sulla "San Vitale": auto vola nel fossato, due persone all'ospedale <i>Lu. Sca.</i>	128
SECOLO XIX GENOVA	14/03/2018	13	Il dossier sui campi a 11 in condizioni "irregolari" <i>Redazione</i>	129
SECOLO XIX GENOVA	14/03/2018	17	In fiamme ripetitore, ipotesi attentato <i>T. Freg. Al.po.</i>	130
SECOLO XIX GENOVA	14/03/2018	19	Frana di Capreno, riaperta la strada Percorribile a senso unico alternato <i>Redazione</i>	131

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2018

SECOLO XIX GENOVA	14/03/2018	27	<a href="#">Valpolcevera, lezioni anti-disastro</a> <i>Valentina Bocchino</i>	132
SECOLO XIX GENOVA	14/03/2018	32	<a href="#">Alluvione con morti e feriti ma è solo una simulazione</a> <i>Valentina Frezzato</i>	133
STAMPA CUNEO	14/03/2018	48	<a href="#">Lettere - Grazie ai soccorsi dopo il rogo all'eremo</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	134
TRIBUNA DI TREVISO	14/03/2018	51	<a href="#">Il nuovo piano di Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	135
TRIBUNA DI TREVISO	14/03/2018	51	<a href="#">La Protezione civile libera due sottopassi</a> <i>Redazione</i>	136
SAVIGLIANESE	14/03/2018	2	<a href="#">Nuove norme: previsti controlli all'ingresso = Controlli agli ingressi e in fiera</a> <i>Redazione</i>	137
SAVIGLIANESE	14/03/2018	16	<a href="#">Ci sono nuove attrezzature per i volontari</a> <i>Redazione</i>	138
meteoweb.eu	13/03/2018	1	<a href="#">- Terremoto: domani a Torino il lancio in Anteprima Nazionale del premio di laurea Avus L'Aquila 2009 - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	139
meteoweb.eu	13/03/2018	1	<a href="#">- Piemonte: in corso "studi per individuare faglie che possano potenzialmente causare terremoti" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	141
regioni.it	13/03/2018	1	<a href="#">Lombardia - MALTEMPO, CONFERMA MODERATA CRITICITA' (CODICE ARANCIONE) PER RISCHIO VALANGHE - - - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	143
regioni.it	13/03/2018	1	<a href="#">Lombardia - MALTEMPO, MODERATA CRITICITA' SU ZONA SECCHIA - - - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	144
regioni.it	13/03/2018	1	<a href="#">Bolzano - Dalla Giunta: bilancio, variazione da 168 milioni di euro - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	145

## Burian 2, scatta l'allerta ma niente rischio gelate

[Redazione]

MALTEMPO. Nuova perturbazione in arrivo. Il Cnr: Una presa in giro le previsioni oltre 10 giorni Burian 2, scatta l'allerta Ma niente rischio gelate Piene e frane in Emilia Romagna Monitorati il Secchia e il Reno Tromba d'aria nel Casertano Otto feriti, uno in gravi condizioni ROMA L'allarme sul Burian 2 diffuso da alcuni meteorologi già 10 giorni fa, 17-18 giorni prima del presunto nuovo evento meteorologico, è stato rilanciato ieri scatenando una guerra con siti meteo più prudenti. Se le previsioni tra 5 a 7 giorni hanno il 60% di affidabilità, ha osservato Giorgio Bartolini, meteorologo del Consorzio Lamma-Cnr, per quelle da 7 a 10 giorni si scende al 20% e quelle oltre i 10 giorni sono una presa in giro dell'utente. Che tra il 20 e 21 marzo arrivi in Italia un nuovo flusso di aria di origine siberiana è comunque confermato, ma certo, nota l'esperto del Cnr, non sarà un Burian 2. Non avrà dunque l'entità del primo Burian, giunto in Italia alla fine di febbraio portando neve e gelo. Al momento si prevedono 5 gradi sotto la media e temperature massime di dieci gradi, ma non si può ancora valutare con precisione questo fenomeno. Peraltro, secondo gli esperti, in condizioni di bassa pressione, come le attuali, è più difficile spingersi più in là con le previsioni rispetto a quelle di alta pressione. Al momento, infatti, proseguono le condizioni di maltempo e una breve tregua prevista per oggi sarà seguita da un'intensa perturbazione. E il maltempo prevarrà anche nel weekend. Oggi si prevede una breve parentesi di tempo complessivamente tranquillo con pochi residui episodi di instabilità e temperature in linea con le medie del periodo. Già nella notte si affaccerà però una nuova intensa perturbazione, la numero 7 del mese, che domani determinerà piogge dimise a] Nord, settore centrale tirrenico e Sardegna, con la possibilità di fenomeni forti soprattutto nel settore ligure e a ridosso dell'Appennino settentrionale, e a tratti intensi anche tra est del Piemonte, Lombardia, fascia prealpina ed estremo Nordest. Ieri oltre mille volontari al lavoro in Emilia-Romagna e Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile in campo per gestire la situazione col minor rischio possibile a causa di piene e frane. Monitorati il Secchia e il Reno. L'allerta maltempo resta ma è in fase di soluzione il rientro nelle loro abitazioni delle 11 persone evacuate a Gaggio Montano (Bologna) in seguito alla frana rimessasi in movimento nei giorni scorsi. Resta un'allerta gialla per il rischio di frane in collina e montagna, arancione per rischio idrogeologico nelle pianure emiliane fino a Ferrara e l'arrivo previsto di una nuova perturbazione per domani nelle aree centro-occidentali. La furia dei venti ha provocato nella notte tra domenica e lunedì otto feriti di cui uno grave, vittime della violenta tromba d'aria che si è abbattuta nel Casertano. Si tratta di persone residenti soprattutto a San Nicola la Strada, comune tra i più colpiti, sorpresi in auto o a piedi dalla tromba d'aria, e colpiti da oggetti o detriti, o coinvolti in incidenti stradali; sette avrebbero riportato soprattutto fratture agli arti e contusioni mentre è in gravi condizioni all'ospedale di Caserta un giovane di 19 anni, straniero, che era all'interno di una roulotte, a Marcianise, quando è sopraggiunta la tromba d'aria che ha investito in pieno il mezzo. La tromba d'aria che ha provocato parecchi danni nel Casertano Alcune auto sollevate dalla tromba d'aria nel Casertano -tit\_org- Burian 2, scatta l'allerta ma niente rischio gelate

**Allagamenti a Villabruna c'è il piano per fermarli**

*Pronto il progetto di un tratto di fognatura bianca di oltre un chilometro. Il Comune punta a finanziare la realizzazione attraverso i Fondi di confine*

[Raffaele Scottini]

Allagamenti a Villabruna c'è il piano per fermarli. Pronto il progetto di un tratto di fognatura bianca di oltre un chilometro. Il Comune punta a finanziare la realizzazione attraverso i Fondi di confine. I FELTRE Potenziare la rete di smaltimento delle acque piovane della parte nord di Villabruna per proteggere le case dagli allagamenti. E l'obiettivo dell'amministrazione, che scende in campo per la difesa idrogeologica della frazione dopo l'emergenza del giugno 2016 candidando ai Fondi di confine 2018 (nella quota di 500 mila euro riservata ai singoli Comuni) il progetto per risolvere il problema. Si prevede la realizzazione di un nuovo tratto di fognatura bianca per raccogliere le acque piovane provenienti dalle aree agricole situate a monte lungo via Monte Solferino. Ad annunciarlo è l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile Adis Zatta, che mette l'accento sulla lotta al dissesto idrogeologico e l'attenzione alle frazioni. A seguito degli allagamenti del giugno 2016 è emersa una situazione di criticità idraulica dell'area che ha evidenziato la necessità di prevedere interventi strutturali di sistemazione e bonifica idraulica, spiega. Ci eravamo presi l'impegno con i residenti di iniziare una progettazione e di attivarci per il reperimento dei fondi. Anche in consiglio comunale abbiamo ribadito la volontà di intervenire fattivamente sulla lotta al dissesto idrogeologico e adesso abbiamo candidato all'annualità 2018 dei Fondi dei Comuni di confine il progetto di "Potenziamento rete smaltimento acque meteoriche a Villabruna" per 500 mila euro. Attendiamo fiduciosi l'esito della domanda. In particolare, la nuova fognatura avrà una lunghezza di 1 chilometro e 100 metri che attraverserà trasversalmente la piana coltivata sopra l'abitato di Villabruna, che era stato interessato dagli allagamenti. La condotta seguirà per quanto possibile la viabilità comunale e interpodereale, limitando al massimo l'occupazione di suolo privato. Il primo tratto di 323 metri si svilupperà sotto il canale di realizzazione privata che drena la parte ovest dell'area e si raccorderà con il secondo tratto corrispondenza di via Monte Solferino per seguire il tracciato della strada per 225 metri fino all'incrocio con via La Vigna-via Calzini. La condotta sarà realizzata con tubazioni interrate e proseguirà in direzione nord-est verso via Salgarda Nova per altri 550 metri, attraversando anche la strada provinciale. Le acque verranno scaricate nel Caorame. L'intervento è un combinato disposto tra alcune parti di interventi propedeutici da fare a cura dei privati conduttori di campi e una parte per lo smaltimento definitivo, che è questa candidata ai Fondi di Confine, riprende l'assessore Zatta. Dare una risoluzione definitiva all'assetto idrogeologico è un impegno che ci eravamo presi con la frazione. Raffaele Scottini -tit\_org- Allagamenti a Villabruna c'è il piano per fermarli

## **Treni fermi, molti i disagi per i pendolari**

[M.c.]

Frana di Gaggio La frana di Maraño a Gaggio Montano continua a tenere con il fiato sospeso oltre 150 persone che vivono vicino al Reno. Anche se le piogge si sono arrestate per un paio di giorni, il maltempo delle prossime ore potrebbe rimettere tutto in moto. Intanto continuano i disagi per oltre 10 mila pendolari, tra studenti e lavoratori, che per raggiungere scuole e posti di lavoro a Bologna impiegano un'ora e mezza, spiegano dal comitato per la Ferrovia Porrettana, che assieme a Rii, Trenitalia e Tper collabora per organizzare le corse sostitutive dei bus da Rióla e Porretta. La linea ferroviaria Porrettana resta chiusa. Intanto ieri visita a Gaggio del ministro Galletti e del prefetto Piantedosi. M.C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



**Como - Frana di Argegno sulla Regina I lavori prima di Pasqua***[Redazione]*

Frana di Argegno sulla Regina I lavon prima di Pasqua Ancora senza fine l'odissea della frana caduta sulla statale Regina lo scorso 10 settembre ad Argegno. A metà febbraio sembrava che il cantiere dovesse partire a giorni, dopo l'assegnazione dell'appalto, ma ad oggi i lavori non hanno ancora preso il via. Lo ha confermato ai microfoni di Etv il sindaco di Argegno, Roberto De Angeli. Nei prossimi giorni - ha spiegato - i tecnici di Anas dovrebbero effettuare un sopralluogo, anche alle abitazioni vicine al punto in cui si è verificato il cedimento. Durante il cantiere dovranno fare delle trivellazioni, quindi vogliono assicurarsi di non creare danni. Dopo queste verifiche, tutto dovrebbe essere pronto per partire. I lavori saranno effettuati da un'azienda di Avellino. Le tempistiche sull'inizio del cantiere sono però ancora incerte. Secondo quanto Anas ha comunicato al prefetto, si dovrebbe cominciare prima di Pasqua - ha detto De Angeli - con una pausa per la settimana di festività, in cui l'azienda adotterà dei movieri per gestire il traffico sulla statale. Sul tratto interessato dalla frana, dallo scorso 10 settembre è in vigore il senso alternato di marcia, ma il timore maggiore è in vista della sempre più vicina stagione primaverile, che porterà sul lago numerosi turisti. Ero molto preoccupato e lo sono ancora - ha ribadito il sindaco - ma se tutto andrà come hanno confermato, penso che quando si entrerà nel pieno della stagione turistica, tutto sarà finito. Dal 10 settembre La frana è caduta il 10 settembre scorso sulla Regina. Da allora in quel punto della statale i veicoli procedono a senso alternato. I lavori di ripristino della parete non sono ancora iniziati (Nassa) -tit\_org-

**Como - Tetto in fiamme a Roderò***Intervento dei vigili del fuoco. Nessun intossicato**[Redazione]*

Tetto in fiamme a Roderò Intervento dei vigili del fuoco. Nessun intossicato Canna fumaria Le fiamme sarebbero partite dal surriscaldamento della canna fumaria. Le cause sono tuttavia ancora al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco che sono intervenuti per spegnere l'incendio Un violento incendio è divampato ieri mattina a Roderò, in via Torino. In fumo, per cause ancora in fase di accertamento da parte dei tecnici dei vigili del fuoco, è andata la canna fumaria di un'abitazione. rogo ha danneggiato il tetto della casa e si è esteso rapidamente, coinvolgendo una buona parte della copertura. A Roderò sono intervenuti i vigili del fuoco con quattro mezzi da Como e da Várese. Fortunatamente, non si sono registrati ne feriti ne intossicati. I vigili del fuoco in azione sul tetto della palazzina colpita dall'incendio a Roderò -tit\_org-

## **Picchiata dal marito scappa con le bimbe e va a denunciarlo**

[Annamaria Schiano]

Cisano, ora è in una casa protetta OSANO Il coraggio di una giovane donna pachistana: picchiata a sangue dal marito riesce a scappare, chiama la polizia, lo denuncia e viene trasferita in una casa protetta con le sue tre figlie, una di nemmeno un anno, l'altra di 2 e la più grande di 12. È l'epilogo di quanto accaduto ieri mattina intorno alle 9.30 nella frazione di Bardolino, in un contesto di forte degrado. In un primo momento si era creduto che il pachistano (in Italia da diverso tempo e che lavora come pizzaiolo), si fosse barricato in casa e minacciasse di farsi saltare in aria con il gas della cucina. Ma in realtà si è trattato di un falso allarme. Nell'abitazione, quando sono entrati i vigili del fuoco sfondando la porta d'ingresso non c'era già più nessuno: l'uomo se n'era andato, ma è stato rintracciato nel giro di un'ora dai carabinieri in centro a Bardolino. Portato in caserma dai militari, non è stato arrestato poiché le lesioni alla moglie non sono particolarmente gravi: ha riportato solo la frattura del naso con 15 giorni di prognosi (il referto del pronto soccorso di Busso1 lengo). La donna è stata sentita solo a sera dai carabinieri, che hanno dovuto attendere un traduttore poiché parla solo un dialetto pachistano. Ma al mattino, la giovane madre straniera ha avuto la forza di ribellarsi al marito-padrone: ha preso in braccio le sue due bambine più piccole (la più grande era già andata a scuola) ed è fuggita dalla furia del marito. Le piccole non hanno riportato alcuna ferita. Ha chiesto aiuto al titolare del ristorante L'Ora, la cui porta di servizio della cucina si trova proprio di fronte alla palazzina del vicolo di via Peschiera 28 affacciata sulla strada gardesana. È stata allertata dapprima la polizia municipale, che hanno chiamato i carabinieri della stazione di Bardolino. L'appartamento dato in affitto è stato chiuso dalle forze dell'ordine, poiché lo stato di degrado dell'immobile non consente l'uso abitativo. Annamaria Schiano Ý RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento Vigili del fuoco ieri mattina a Cisano -tit\_org-

## **Emergenza per le frane Famiglie isolate = Frane e famiglie ancora isolate Garanzie per tutti i cittadini**

*// pag. 2 e 3 MISEROCCHI I Dissesti e interruzioni sulle strade del comune di Santa Sofia per la pioggia e le nevicate Giornata campale per il sindaco Valbonesi, i residenti della montagna chiedono attenzione*

[Matteo Miserocchi]

Emergenza per le frane Famiglie isolate // pag. 2 e 3 MISEROCCHI Frane e famiglie ancora isolate Garanzie per tutti i cittadini Dissesti e interruzioni sulle strade del comune di Santa Sofia per la pioggia e le nevicate Giornata campale per il sindaco Valbonesi, residenti della montagna chiedono attenzione SANTA SOFIA MATTEOMISEROCCHI Dopo la neve e l'acqua "piovono" frane nel territorio santasofiese. Super lavoro per il sindaco Daniele Valbonesi che ieri ha vissuto una giornata campale, passando dalla Prefettura di Forlì, dove si è parlato della complessa situazione di Campigna, a Collina di Pondo, dove rischiano di restare isolate una quarantina di famiglie, senza dimenticare le gravi situazioni della strada Poggiolino, in zona Camposonardo, e della Tré Fonti-Cornieta; due strade consorziali. La seconda serve anche la zona di Piancastello, dove alcuni santasofiesi sono isolati da domenica. La montagna viene giù ieri lavori senza sosta nella zona di Collina di Pondo, per permettere a chi vive qui di potersi muovere per andare a lavorare, a scuola o fare la spesa. Il sindaco ha seguito personalmente gli interventi sia in località Vigne, sia su una seconda frana fra Collina di Pondo e Saviana. Due movimenti - spiega Valbonesi - partiti proprio oggi (ieri ndr) e che potrebbero isolare una quarantina di persone. Stiamo facendo il possibile con i tecnici del Comune per risolvere tutto in poche ore, ma si tratta di un problema complesso. Il sindaco ha redatto 4 ordinanze di chiusura di altrettante strade: 3 consorziali vicinali ad uso pubblico: Tré Fonti/Cornieta, Poggiolino e Nocina/Rovereti, e la comunale Biserno Berleta. A queste si aggiungono le situazioni difficili sulla strada che da Santa Sofia porta a Camposonardo, il cedimento sul muro sullo svincolo che dalla sp4 del Bidente porta a Corniolo, e le situazioni in peggioramento sulla comunale Collina di Pondo-Saviana, oltre ad un'interruzione sul parco fluviale. Le Provinciali sono interessate da eventi franosi nei pressi di Pianetto, in località Berleta e sulla provinciale per Ridracoli. La situazione è monitorata da ufficio tecnico, Protezione civile e dal Consorzio di bonifica - sottolinea il primo cittadino - appena possibile inizieranno gli interventi di sistemazione con due vincoli fondamentali: la stabilizzazione degli eventi, per essere sicuri di operare in sicurezza, e la copertura finanziaria, per la quale si sta chiedendo aiuto alla Regione. La testimonianza Alcuni santasofiesi che vivono a Piancastello, località raggiungibile con la Tré Fonti-Cornieta, sono isolati da due giorni. La situazione merita grande attenzione - afferma Marco Acquaviva, che vive qui con la propria compagna e lavora a Santa Sofia - il disagio per due giorni o poco più si può sostenere, dopo diventa un problema. Viviamo nei dintorni di Santa Sofia, a 10 minuti di auto dall'abitato, ma a un'ora di cammino a piedi. In questi giorni, per fortuna, non devo lavorare, poiché faccio i turni, ma non potermi muovere con l'automobile può essere un problema. Abbiamo visto che il Comune si è mosso prontamente e speriamo risolva presto la situazione. Vivere qui è bello e devono essere garantiti i collegamenti come per qualunque altro cittadino che abita in campagna. In fondo questa strada è usata da tante persone. Lasciarla chiusa sarebbe un grosso problema. La Campigna In mattinata, come ricordato, Valbonesi ha partecipato anche ad un incontro nella Prefettura di Forlì dedicato alla Campigna. Erano presenti anche i rappresentanti di Provincia, reparto biodiversità di Pratovecchio dell'Arma dei Carabinieri e del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi-Monte Falterona e Campigna di Pratovecchio. Occhi puntati sul tratto della Provinciale 4 che collega Campigna e il passo della Calla. Al riguardo - recita una nota della Prefettura - si è convenuto di procedere a un sopralluogo congiunto per verificare le azioni di prevenzione da effettuare per la realizzazione di un programma di interventi sulle alberature instabili. Le azioni concordate sono finalizzate a salvaguardare sia l'esigenza di mobilità della popolazione residente che il patrimonio ambientale. Sul tema chiarisce Valbonesi: La situazione di questo scorcio di inverno è stata eccezionale, ma ogni anno ci sono piccoli e

lunghi periodi di chiusura di questa strada. Avere portato tutte le istituzioni allo stesso tavolo per programmare un sopralluogo è un successo. Dobbiamo garantire il collegamento per chi vive qui, fra Romagna e Toscana, e verso le numerose attività turistiche, ricettive e della ristorazione. Vorrei, poi, fare un'analisi politica: la nostra Amministrazione è sensibile ai temi della tutela ambientale ed è disponibile a trovare la strada giusta per garantire sicurezza e conservazione. Se questo non avviene il timore fondato è che lo facciano altre forze politiche meno sensibili alla conservazione. RiPRODUZIONE RISERVATA INCONTRO OPINIONE! IN PI FETTURA Nel Palazzo del Governo il tavolo aperto a tutte le realtà coinvolte ha deciso per un sopralluogo sulla Provinciale Le condizioni precarie della strada di Collina di Pondo che rischia di provocare l'isolamento di una quarantina di famiglie che vivono a monte della frana -tit\_org- Emergenza per le frane Famiglie isolate - Frane e famiglie ancora isolate Garanzie per tutti i cittadini

## La frazione di Civorio alza la voce Vuole tempi certi per la riapertura

[Redazione]

CIVITELLA Civorio ringhia per avere la sua strada riaperta. Riunione ieri mattina nella località civitellese per parlare dei tempi e delle soluzioni per risolvere la grande frana che si è abbattuta sulla strada provinciale che collega la sarsinate Ranchio alla civitellese Civorio, andando a minacciare il corso regolare del vicino torrente Borello. A soffrire il disagio sono soprattutto gli abitanti di quest'ultimo paesino che ieri, davanti ai rappresentanti di Provincia e dei Municipi di Sarsina e Civitella hanno urlato tutta la propria rabbia: vogliono tempi certi per la riapertura. I cittadini sono stati determinati e decisi a chiedere la riapertura della strada con urgenza - conferma il vice sindaco civitellese Paolo Baldoni - e noi, così come i colleghi dell'Amministrazione di Sarsina, faremo tutto il possibile per sollecitare una soluzione. La gente ha necessità di avere una prospettiva certa, con tempi definiti. Il problema è sentito soprattutto da chi vive a monte, cioè dagli abitanti di Civorio, ma anche molti cittadini di Ranchio, che è a valle della frana, usano questo collegamento per raggiungere poderi o attività. Insomma è necessario muoversi per capire soprattutto che indicazioni dare agli abitanti che vivono in queste zone. Quello che vogliono sapere è: in quanto tempo potranno avere la loro strada libera? Ieri, invece, il Comune di Civitella è riuscito a garantire il passaggio nella Seggio-Montevecchio agli abitanti di quest'ultima frazione che, sempre a causa di una frana, erano rimasti isolati per qualche giorno. Ora, pare, che, almeno in modo parziale, il collegamento sia stato riaperto. Galeata Anche nel Comune guidato da Elisa Deo si sono avuti problemi con alcune frane. Il sindaco aveva firmato lunedì le ordinanze di chiusura delle strade vicinali ad uso pubblico Val Caselle-Torricella, che porta ad allevamenti di bovini ed a una struttura ricettiva estiva, e nella strada di Buggiana, nei pressi di Campo Abate per movimenti franosi e ieri, come ha sottolineato l'assessore Potito Scalzulli, abbiamo preparato in giunta la documentazione per chiedere alla Regione Emilia-Romagna aiuto finanziario, per la tanta neve caduta e le due frane. Nella Val Caselle-Torricella il manto stradale si è abbassato di mezzo metro e dovremo capire perché, **IL VICE SINDACO** Strada provinciale ostruita Faremo il possibile per accontentare i cittadini che ci chiedono di riaprirla **GALEA ALTRO FRONTE** L'Amministrazione di Elisa Deo ha chiesto aiuto alla Regione per frane e smottamenti Ieri assemblea della popolazione sulla frana tra Ranchio e Civorio alla quale ha partecipato il vice sindaco Paolo Baldoni (in atto) In alto e sopra il movimento che interessa la località di Saviana -tit\_org-

**CESE NA SOS LANCIATO DA TANTI CITTADINI****Detriti sotto il ponte Rimozione in vista = Detriti sotto il ponte Programmata pulizia**

// pag. 13

*[Gian Paolo Castagnoli]*

CESENA Detriti sotto il ponte Rimozione vista // pag, 13 SOS DA Detriti sotto il ponte Programmata pulizia CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOLI L'ammasso di tronchi, rami e altri detriti trascinati dal fiume Savio che si è depositato davanti ad almeno un paio delle arcate del ponte della ferrovia nella zona di via Piccione, a due passi dall'ippodromo, verrà rimosso in tempi brevi. Ma dal Comune arrivano rassicurazioni sul fatto che al momento non ci sono pericoli di allagamenti. La Protezione civile del Comune di Cesena - annunciano il sindaco Paolo Lucchi e l'assessora Francesca Lucchi - ha già concordato con il Servizio Area Romagna (l'ex Servizio Tecnico di Bacino Romagna, ndr) un intervento per liberare le arcate del ponte della ferrovia dai tronchi e dai detriti che si sono accumulati dopo le intense piogge di domenica scorsa. Molti cittadini si erano rivolti all'amministrazione comunale per segnalare la situazione critica, dicendosi preoccupati per un possibile rischio esondazione. L'amministrazione comunale sostiene che questo pericolo non c'è e aggiunge che il Servizio Area Romagna ha già compiuto i necessari sopralluoghi e si interverrà a breve per asportare il legname accumulatosi e liberare le "luci" del Ponte. I tempi in cui si concretizzerà questo intervento dipendono dalle condizioni meteo e idrometriche: I lavori saranno eseguiti non appena si abbasserà definitivamente il livello dell'acqua e si asciugherà il terreno in golenia, consentendo così di poter accedere con i mezzi necessari. Inoltre lo stesso Servizio Area Romagna ha segnalato al Comune di aver già avviato le procedure d'appalto per il taglio selettivo delle piante cresciute nell'alveo fluviale, così da preservarlo, per quanto possibile, da future ostruzioni. Il Comune assicura che non ci sono rischi d'esondazione Saranno anche tagliate le piante cresciute nell'alveo I detriti che rischiano (di bloccare il deflusso d'acqua sotto il ponte La situazione a rischio che si è venuta a creare in corrispondenza di due delle arcate del ponte della ferrovia -tit\_org- AGGIORNATO Detriti sotto il ponte Rimozione in vista - Detriti sotto il ponte Programmata pulizia

## **Emergenza frane, strade ancora chiuse Ordinato lo sgombero di un agriturismo**

[Alberto Merendi]

Emergenza frane, strade ancora chiuse Ordinato lo sgombero di un agriturismo -V -f' Tecnici al lavoro senza sosta Riaperta intanto la provinciale per arrivare fino ad Alfero VALLE SAVIO ALBERTO MERENDI Strada dei Mandrioli riaperta, Villa di Corneto ancora isolata, provinciale del Savio chiusa qualche chilometro prima di San Piero, ordinanze di sgombero e di sistemazione terreni tra le quali una del Comune di Sarsina nei confronti della Regione; queste le notizie di giornata sul fronte delle frane. Inoltre durante tutta la giornata di ieri è stato compiuto un giro di ricognizione dal geologo del Servizio Tecnico di Bacino Romagna Andrea Benini insieme a Cristina Ceccarelli dell'ufficio Protezione Civile dell'Unione dei Comuni. Al vaglio una bretella "Nella mattinata abbiamo verificate la situazione lungo la comunale Molini del Para-Corneto commenta Benini - e insieme al sindaco stiamo valutando la possibilità di realizzare una bretella che consenta di bypassare uno dei due punti di frana, a monte o a valle delle abitazioni e dell'azienda rimaste isolate. Provinciale per Alfero Intanto nella serata di lunedì, grazie al grande lavoro di tecnici ed operatori, è stato possibile riaprire il transito, a senso unico alternato, sulla provinciale per Alfero, dopo la frana che ha inteso resso metà della carreggiata in prossimità del bivio per il paese. Altre grosse frane si registrano anche nella famosa castagneta di Alfero. In Comune di Bagno di Romagna rimane chiusa la provinciale all'incirca a due chilometri e mezzo dallo svincolo di San Piero della E45, per la caduta di grossi massi. Frana Tramonte stazionaria Situazione stazionaria nella zona di Montegranelli con la frana di Tramonte che ha portato al blocco della Montegranelli-Monsavino con evacuazione in località Raggiatale. Mandrioli Come auspicato si è invece potuto concludere il lavoro di ripulitura e messa in sicurezza della strada dei Mandrioli, riaperta al traffico nella giornata di ieri. Evacuazioni e ordinanze Un vero e proprio bollettino di guerra Falbo pretorio del Comune di Sarsina di ieri, con ordinanze di chiusura al traffico nella strada comunale Campofiore, nella Pagno-Chiavezzano (dove ieri di primo mattina è franata la carreggiata), nella Tomba-Pagno, nella Quarto Monte. Ordinato infine lo sgombero dell'agriturismo in località Vallicella ed ai proprietari ordinato anche di predisporre ed eseguire interventi di regimazione delle acque nell'area circostante. Analoga ordinanza di intervento, che era già stata emessa per la frana in località le Mandriole (zona Montalto) nei confronti dei proprietari di un edificio, è stata emessa dal Comune di Sarsina anche nei confronti della Regione, proprietaria di alcuni terreni a monte anch'essi coinvolti dal movimento franoso. In località Mandriole da domenica sono ininterrottamente all'opera tre ditte, con escavatori e caterpillar, comunica il vicesindaco Gianluca Suzzi, per liberare tutto il versante adiacente l'edificio dall'enorme mole di materiale scivolato fino ai muri dell'abitazione. sSs La frana di Tramonte -tit\_org-



## Frane: ancora fiato sospeso in Rubicone

[Redazione]

RUBICONE Frane monitorate in alta collina: Borghi, Roncofreddo e Sogliano con il fiato sospeso. Ieri è stata una giornata di tregua, ma si resta con gli occhi al cielo. Rimangono critiche le situazioni di Massamanente e Rontagnano frazioni di Sogliano: La frana più critica è quella a Rontagnano - conferma il sindaco Quintino Sabattini - perché sta lambendo l'abitato, e non si è ancora fermata. A Massamanente le frane fanno meno paura, mentre Hera ha ripristinato le tubature rotte nelle frazioni di Montegelli e Strigara. A Borghi le strade comunali chiuse o semichiuse sono la via Violetta, la Madonna delfiore, la Marzabotto. Segnalata alla Protezione civile regionale la situazione della Sp 33 Riva Rossa Medrina che rischia un nuovo scivolamento a valle, dopo le opere eseguite 18 mesi fa. Nella zona di Roncofreddo coinvolte le vie Maceanone, Madonna del Zotto, Rudigliano, Compagnia e dei laghi e la via Pescheria. La frana a Rontagnano -tit\_org-

## **Scontro all'incrocio, ferito 79enne in auto finito contro un furgone**

[Redazione]

Scontro all'incrocio, ferito 79enne in auto finito contro un furgone Sulla dinamica dell'urto avvenuto ieri a Glorie indaga la Municipale Sul posto anche l'elimedica RAVENNA Violento scontro nel primo pomeriggio di ieri a Glorie tra un furgone e un'auto. L'incidente, sulle cui cause sono in corso accertamenti da parte della Municipale, si è verificato verso le 14.30 all'altezza dell'incrocio tra la Reale e via Basilica. Stando a quanto ricostruito sembra che mentre il conducente di una Fiat Panda stava per immettersi nella laterale sia avvenuta la collisione con il veicolo commerciale che procedeva sulla statale in direzione di Alfonsine. Nell'impatto ad avere la peggio è stato il 79enne in auto; nonostante sia sempre rimasto cosciente, è stato soccorso dall'elimedica e portato al Bufalini di Cesena. Illeso invece il 35enne alla guida del furgone, mentre il passeggero ha riportato lievi lesioni per le quali è stato medicato all'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Lugo. L'Incidente di ieri pomeriggio sulla Reale FOTOSERVIZIO MASSIMO FIORENTINI -tit\_org- Scontro all'incrocio, ferito 79enne in auto finito contro un furgone

## **Violento schianto all'incrocio: in due all'ospedale**

[Redazione]

Violento schianto all'incrocio: in due all'ospedale In seguito allo scontro una Mercedes è volata nel fossato che costeggia la strada LUGO Incidente stradale ieri pomeriggio all'incrocio travia de Brozzi, e via Crociarbasso: i due automobilisti coinvolti sono rimasti entrambi feriti, seppure non in modo grave, e trasportati in ospedale. Lo scontro si è verificato attorno alle 14. Una Mercedes, alla cui guida era un 85enne di Barbiano di Cotignola, si stava immettendo su via de Brozzi quando ha impattato contro una Ford C-Max (al cui volante era una 59enne di Sant'Agata sul Santerno) che stava invece viaggiando con direzione di marcia Massa Lombarda-Lugo. In seguito al forte urto, la Mercedes è in sostanza girata su se stessa di 90 gradi finendo poi per volare nel fossato che costeggia la strada. La C-Max si è invece arrestata a una sessantina di metri più avanti. Scattato l'allarme, sul posto sono state inviate due ambulanze e una vettura con il medico a bordo, i cui operatori hanno prestato ai feriti una prima assistenza sul posto. Poi si è deciso per il loro trasporto: l'uomo è stato accompagnato all'ospedale di Lugo con ferite di bassa entità mentre la donna è stata portata al pronto soccorso dell'ospedale di Ravenna, con lesioni più rilevanti ma comunque non gravi. Sul posto anche i vigili del fuoco di Lugo che si sono occupati della messa in sicurezza dei veicoli. Per quanto riguarda i rilievi, se ne sono occupati gli agenti della polizia municipale della Bassa Romagna. L'Incidente di ieri FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit\_org- Violento schianto all'incrocio: in due all'ospedale

il centro post-terremoto

## Sequestrato "Norcia 4.0" indagati sindaco e archistar

[Enzo Beretta]

IL CENTRO POST-TERREMOTO Sequestrato ^Norcia 4.0. Indagati sindaco e archistar di Enzo Beretta NORCIA Il nastro bianco e rosso delimita il miracolo di Norcia. Così, infatti, era stato definito dal sindaco Nicola Alemanno il centro polifunzionale progettato dall'archistar Stefano Boeri realizzato in piena emergenza post-terremoto con i fondi di "Un aiuto subito" raccolti dai lettori del Corriere della Sera e dai telespettatori del TgLa7. Otto mesi dopo l'inaugurazione delle campate di l'arce sorrette dai pilastri di acciaio e dalle vetrate sulle quali riflette il parco verde delle Marcite la Procura di Spoleto ottiene il sequestro della struttura iscrivendo nel registro degli indagati i nomi del sindaco e dell'architetto di fama mondiale direttore dei lavori. I magistrati contestano che l'opera sia stata realizzata in violazione alla normativa edilizia che ne prevede la temporaneità, in assenza del necessario permesso a costruire e dell'autorizzazione paesaggistica. In altre parole avrebbe carattere definitivo. Ed è proprio per questa ragione che ieri i carabinieri si sono presentati al centro "Norcia 4.0" col provvedimento del tribunale. Si tratta di un gigantesco equivoco - tuona Boeri - Non so come si faccia a dire che non è temporaneo. È completamente smontabile e rimontabile, impianti inclusi. Mi spiace, veramente, per la gente che ha vissuto una vicenda drammatica e ora si vede privata dell'unico luogo utilizzato per le scuole, il teatro e le sedute del Consiglio comunale. Alemanno sognava di trasformare quei 450 mq di architettura minimal ad alta resistenza e flessibilità nel fulcro del rilancio di Norcia ma la realtà sembra ben diversa. Nata come cabina di regia per le emergenze in caso di nuove scosse e utilizzata come accogliente luogo di aggregazione per la sfortunata popolazione, infatti, a 8 mesi di distanza dall'inaugurazione il plesso si trasforma in terreno di battaglie legali. Era già accaduto a metà gennaio con un decreto analogo riguardante Casa Ancarani: in quel caso il sindaco di Forza Italia si sta difendendo per aver autorizzato la realizzazione del centro della Pro Loco seguendo procedure emergenziali. Compatta, in quel caso, la solidarietà bipartisan dalla politica: la governatrice umbra Catuscia Marini non esitò a definire ravviso di garanzia una beffa, prima ancora che il procuratore Cannevale potesse spiegare: Quella costruzione è un illecito, noi abbiamo applicato la legge. Kffitls.. L'architetto Stefano Boeri -tit\_org- Sequestrato Norcia 4.0 indagati sindaco e archistar

## Piena, dal Po spunta San Giuseppe

*Statua ritrovata da due agricoltori: La consegneremo al vescovo Busca*

[Redazione]

Statua ritrovata da due agricoltori: La consegneremo al vescovo Busca Il Po continua la sua lenta ascesa, sostenuto dall'apporto degli affluenti in piena. Ieri sera l'idrometro di Borgoforte ha sfiorato i 3 metri sopra lo zero ma la preoccupazione è tutta sul Secchia, cresciuto di oltre tre metri in 24 ore e che ieri sera a Bondanello ha superato il primo limite di guardia a 9 metri. Da monte però la furia sta calando e l'onda di piena dovrebbe esaurirsi anche nella nostra provincia entro oggi. Tranquilla gli altri affluenti, quelli alpini, che hanno ricevuto meno pioggia che il versante appenninico. L'Enza, che in dicembre era esondato allagando una parte della bassa Parmense e del reggiano interrompendo la linea ferroviaria Brescia-Parma, è rientrato nell'alveo dopo una notte di preoccupazione. Sempre ieri è stato revocato lo stato d'allerta a Lentigione, in provincia di Reggio. Resta invece diramato il preallerta disposto dalla Protezione civile della Lombardia per il Secchia. Ma le piene non portano solo preoccupazione e timori. Mentre Coldiretti Manto- va, fa sapere il direttore Erminia Comencini, sta monitorando attraverso i propri tecnici e i delegati di zona, la situazione legata al meteo e alle piogge che si sono riversate sul territorio, in attesa della piena del Po al ponte di Borgoforte, i soci a Simone Minelli e Angelo Bonini, allevatori di Motteggiana e con la passione comune delle escursioni sul Grande Fiume, hanno rinvenuto una statua di San Giuseppe. Galleggiava in acqua ed è stata recuperata, non senza sorpresa. Alta circa 50 centimetri, la statua mostra il santo con una cappa marrone sopra la veste violacea e il bastone fra le mani. È realizzata in vetroresina o in plastica. Minelli e Bonini, insieme ai vertici di Coldiretti, la doneranno al vescovo di Mantova, monsignor Marco Busca. Siamo amici da una vita e siamo cresciuti in riva al Po, che navighiamo con assiduità - raccontano Simone Minelli e Angelo Bonini -. Questa mattina ci siamo imbattuti nella statua di San Giuseppe. Siamo rimasti molto colpiti, anche perché non abbiamo idea da dove provenga, se dalla zona di Motteggiana o se più a monte. La consegneremo al vescovo di Mantova, fra l'altro in prossimità proprio della festa di San Giuseppe. Sia Minelli, 49 anni, che Bonini, 53, gestiscono aziende agricole con stalle bovine e sono soci della latteria Gonfo. Simone Minelli (a sinistra) e Angelo Bonini con la statua di San Giuseppe

-tit\_org-

## Giornata eco a Castellucchio Sabato pulizie di primavera

[R.I.]

Non è mai troppo presto per imparare ad avere rispetto dell'ambiente. Potrebbe essere questo slogan della terza edizione della Giornata ecologica di Castellucchio, in programma sabato mattina. La grande novità di quest'anno sarà, infatti, la partecipazione dei ragazzi delle classi prime e seconde delle scuole medie, che si rimboccheranno le maniche per prendere parte alle grandi pulizie di primavera. Accanto a loro si schiereranno cittadini di tutte le età, accomunati dalla volontà di contrastare degrado. L'appuntamento è fissato per le 8.45, in piazza Pa- sotti, dove avverrà la formazione delle squadre e la distribuzione di guanti, sacchetti e giubbotti catarifrangenti, forniti da Mantova Ambiente. L'iniziativa sarà orchestrata dall'amministrazione comunale, con la collaborazione dei volontari della Protezione civile, del Gruppo ecologico e del centro sociale "Don Virgilio Gorgatti. Per la prima volta la giornata ecologica vedrà protagonisti un centinaio di studenti - sottolinea l'assessore Pierpaolo Pizzi - Crediamo, infatti, sia importantissimo sensibilizzare i giovani al rispetto per l'ambiente e per il territorio in cui vivono. Per informazioni ed adesioni: 03764343230. (r.i.) -tit\_org-

**Schiacciato dal traliccio della gru = Cade il traliccio: ucciso un operaio**

*A PAGINA 19 Cavriana. Un uomo di 51 anni schiacciato dal braccio della gru mentre lavora al cantiere della tangenziale di Guidizzolo*

[Daniela Marchi]

Schiacciato dal traliccio della gru Cavriana, operaio di 51 anni muore nel cantiere della tangenziale. Cade il traliccio: ucciso un operaio Cavriana. Un uomo di 51 anni schiacciato dal braccio della gru mentre lavora al cantiere della tangenziale di Guidizzolo di Daniela Marchi CAVRIANA Tragedia sul lavoro ieri poco dopo l'una del pomeriggio sul cantiere della nuova tangenziale di Guidizzolo. Un operaio Sienne di una ditta di Fano, la Cospe, Costruzioni opere speciali, è morto sul colpo dopo essere stato colpito dal braccio di una gru tralicciata. Ancora da verificare l'esatta dinamica dell'incidente: secondo le prime informazioni raccolte da carabinieri di Guidizzolo e dal Servizio prevenzione infortuni dell'Assi di Guidizzolo, un paio di operai della ditta, che è in subappalto della principale aggiudicatrice, la Carrón di Treviso, stava smontando il traliccio della gru. Dopo sei mesi ininterrotti di lavoro, ieri infatti per la Cospe, specializzata in interventi sui diaframmi, era l'ultimo giorno in cantiere. Tutti gli operai hanno cominciato quindi a radunare i macchinari fuori dall'area del cantiere: in due hanno spostato la gru tralicciata e cingolata sulla strada asfaltata chiusa al traffico ed hanno cominciato a smontarla. Uno dei due era alla guida della gru, mentre l'altro, Angelo Bracci, 51 anni, nato ad Ancona, residente a Urbino con la famiglia, aveva il compito di togliere i perni dai singoli pezzi del traliccio. Forse l'ancoraggio ad un verricello non ha tenuto, oppure l'operaio non è riuscito, prima di togliere il perno, ad assicurarlo al cavo di acciaio. Sta di fatto che il pesante braccio di ferro è caduto a terra urtando l'uomo che si trovava sotto e che non ha fatto in tempo a spostarsi. Immediata la corsa dei colleghi, nel tentativo di prestargli soccorso: purtroppo la situazione è apparsa subito drammatica. È partita la chiamata al 118 che a sua volta ha allertato i vigili del fuoco da Castiglione, l'elicottero da Brescia, i carabinieri da Guidizzolo. Purtroppo è stato tutto inutile. Il trauma riportato dall'operaio è stato fatale. Il medico del 118 non ha potuto fare altro che constatarne la morte. Chiaramente sconvolti i colleghi, i responsabili del cantiere e i funzionari dell'amministrazione provinciale, titolare dell'appalto. Per la Cospe, in subappalto alla Carrón, era l'ultimo giorno di sei mesi di lavoro compiuti con estrema professionalità. Non sappiamo cosa sia successo con precisione - spiega Giovanni Urbani, dirigente dell'Area lavori pubblici della Provincia - stavano smontando i macchinari, erano fuori dall'area del cantiere. Un dramma per tutti noi e per la famiglia dell'operaio, conosciuto come un tecnico esperto. Abbiamo informato subito Paola Carrón, amministratore delegato della omonima ditta, che ha vinto l'appalto - va avanti il dirigente - una ditta che ha i massimi punteggi sulla sicurezza, sono scrupolosissimi anche sui subappalti. Bisogna capire in questo caso se si è trattato di un errore umano o un incidente. Attendiamo i riscontri del Servizio dell'Assi. -tit\_org- Schiacciato dal traliccio della gru - Cade il traliccio: ucciso un operaio

## Auto contro una casa dopo il frontale

[M.p.]

Suzzara. La conducente della Panda è stata estratta dai vigili del fuoco: per lei niente di grave. Spettacolare incidente stradale tra due auto, ieri pomeriggio intorno alle 15 a Sailleto di Motteggiana, sull'ex statale 62 della Cisa. La Fiat Panda guidata da R.M. 56 anni, residente a Suzzara, mentre viaggiava verso Mantova, per cause che sono ancora al vaglio dei carabinieri del nucleo radiomobile di Gonzaga, si è scontrata con la Fiat Grande Punto, che viaggiava sulla corsia opposta in direzione di Suzzara, alla cui guida c'era P.Z., 63 anni, residente a Gonzaga. Secondo il racconto di alcuni testimoni sembra che dopo l'urto la Fiat Panda sia "decollata" fino quasi a raggiungere le grondaie di una casa per poi precipitare al suolo, piantandosi con l'anteriore sulla recinzione in plastica di un cantiere. La donna che era alla guida della Fiat Panda si è salvata perché era saldamente allacciata al sedile grazie alle cinture di sicurezza. Per estrarla dall'abitacolo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Suzzara. I due conducenti sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Mantova: niente di grave. La strada provinciale, per i rilievi di legge e per permettere il recupero dei mezzi incidentati è rimasta chiusa per circa un'ora. La viabilità è stata regolata dagli agenti di polizia locale di Suzzara. Abbiamo visto la Fiat Panda volare quasi sul tetto della casa - hanno raccontato gli avventori del bar situato sull'ex Ss.62 - Se non avesse allacciato le cinture di sicurezza, probabilmente la donna avrebbe potuto restare ferita in maniera molto grave. Credo che sia stata miracolata, perché con un volo simile avrà visto la morte in faccia. Tra le cause dell'incidente sono state fatte alcune ipotesi come la velocità o una distrazione. Il traffico è tornato regolare solo intorno alle 16.30. (m.p.) L'incidente di Sailleto: nessun ferito grave grazie alle cinture di sicurezza - tit\_org-



**Sisma , le truffe della ricostruzione = Truffe della ricostruzione, nove denunce**

*La Finanza scopre aziende agricole e alimentari che hanno ottenuto soldi illegittimi: si punta a recuperare oltre due milioni*

[Redazione]

Sisma le truffe della ricostruzioni Denunciati imprenditori e i loro tecnici: due milioni di rimborsi irregolari TERREMOTO IL BUSINESS E LE FALSE DICHIARAZIONI Truffe della ricostruzione, nove demmo La Finanza scopre aziende agricole e alimentari che hanno ottenuto soldi illegittimi: si punta a recuperare oltre due milii Mentre la ricostruzione post sisma delle attività produttive sottoposte al sistema Sfinge - sta per raggiungere i due miliardi di euro di contributi destinati, il nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza smaschera quattro truffe tra Mirandola, Carpi e Modena. Soldi incassati indebitamente per un valore complessivo di oltre due milioni e che hanno portato alla denuncia per truffa di nove persone tra imprenditori e tecnici compiacenti. Si tratta di accertamenti, già anticipati dalla Gazzetta qualche mese fa, non collegati tra loro - la Procura ha scelto di non diffondere le identità delle persone coinvolte - e che riguardano due strutture agricole e altrettante attività produttive. Sul mondo agricolo da tempo si discute soprattutto nella ricostruzione dei fienili. Ebbene i finanzieri hanno scoperto come un imprenditore avesse ottenuto indebitamente oltre 500mila euro per la ricostruzione di due strutture. Aveva dichiarato che i fabbricati sarebbero serviti alla ripresa dell'attività produttiva quando, in realtà, erano chiaramente in disuso, senza rendita catastale e utenze già da diversi anni. Per la frode sono finiti nei guai i due tecnici progettisti del la perizia asseverata. Nel secondo caso, è stato rintracciato un beneficiario di oltre un milione di euro per la demolizione e ricostruzione di altri fabbricati rurali. Il sistema è stato più ingegnoso: è stato stipulato un contratto di affitto con un secondo imprenditore, il quale ha realizzato - abusivamente - alcune opere edilizie per installare macchine per la lavorazione della maglieria. Quel contratto ha permesso al proprietario di certificare come gli stabili fossero occupati e richiedere, tramite la dichiarazione su sistema Mude, oltre 240mila euro. È scattata la denuncia per truffa e falso anche nei confronti del tecnico che aveva periziato l'anomala situazione. Ma dalle verifiche delle Fiamme Gialle non sono rimasti esenti neppure le attività produttive. Emblematico è il caso di un'azienda, che aveva presentato una domanda di contributo per danni alle scorte e la delocalizzazione temporanea, ottenendo un contributo di oltre 320mila euro. Nel sistema però era stato omesso come quelle scorte fossero parzialmente coperte da assicurazione privata, il cui rimborso va decurtato dal saldo fi nale. L'azienda ha quindi incassato più del dovuto e in più sono state verificate irregolarità nella determinazione della quantità e del valore delle merci andate distrutte. La Procura ha quindi ottenuto dal gip del tribunale di Modena il sequestro preventivo del contributo illecitamente percepito. E infine: un'azienda alimentare era riuscita a ottenere un contributo 560mila euro per "danni ai beni strumentali", senza precisare che erano in disuso da diversi anni e quindi non inseriti nel ciclo produttivo. Anche in questo caso si è configurata l'ipotesi di responsabilità amministrativa della società e penale del suo rappresentante. La struttura commissariale ha subito sospeso l'erogazione del contributo inizialmente concesso. Una collaborazione tra Fiamme Gialle e struttura regionale Ogni volta che riscontriamo qualcosa di anomalo lo segnaliamo all'autorità giudiziaria della provincia competente, è il mantra ripetuto a più riprese dalla struttura commissariale della Regione sui rimborsi post sisma. E quelle segnalazioni sono state prese in carico - ma gli accertamenti non sono ancora completati - dalla Guardia di Finanza di Modena che già nel 2016 aveva portato a termine l'operazione "Earthquake" con arresti e il sequestro di 4,3 milioni di euro alla famiglia Folchi di Massa. E le Fiamme Gialle, nel comunicare le ultime nove denunce, parlano di "sistemi di frode particolarmente insidiosi" proprio perc hé realizzati per intercettare soldi pubblici. Un'azienda agricola distrutta dalle scosse di terremoto (archivio) La Finanza in un cantiere della ricostruzione a Massa (archivio) -tit\_org- Sisma, le truffe della ricostruzione - Truffe della ricostruzione, nove denunce

## Gli smottamenti non danno tregua in tutto l'Appennino

[Daniele Montanari]

DA PANANO PAVULLO Gli smottamenti non danno tregua in tutto l'Appennino. L'emergenza frane non concede tregua in Appennino. A partire da Panano, dove ieri si sono aperti altri due fronti critici. Sotto la strada per Fellicarolo si è verificato uno smottamento che per ora ha lasciato intatta la percorribilità, ma preoccupa molto in prospettiva: una grossa lingua di terra infatti è scesa verso il torrente e potrebbe continuare a erodere in maniera potente. Sul posto la Protezione civile. Frana più "vecchio stile" (dal versante a monte) nel pomeriggio sulla comunale subito dopo Trentino (a Casa Bern), dove la situazione è stata risolta con un escavatore. Altri guai anche a Palagano, dove gli operai della Provincia sono intervenuti ieri mattina, all'ingresso del paese, per un cedimento (crepe impressionanti) ai lati della sp 28, ovvero il principale collegamento al capoluogo: Ringrazio Marina Silvestrini del Mini Bar che la sera prima ci ha segnalato subito il movimento in atto alle prime avvisaglie - nota il sindaco Fabio Braglia - e ovviamente la Provincia per aver agito subito: la tempestività è stata fondamentale per evitare il peggio. Provincia intervenuta sulla sp 28 anche a Montemolino (sempre a Palagano) e sulla sp 20 a Montebaranzone (Frignano). Poi sulla sp 40 di Vaglio, a Lama Mocogno, dove ieri è arrivata la Protezione civile per la frana sulla strada che da Sassostorno conduce a Borra: oggi via ai lavori su 80 metri di fronte. A Frassinoro è stata creata una trincea di terra su una corsia della Fondovalle Dolo per proteggere dalle continue cadute dal versante franato in località Corno del Montone, dove si è rotta la rete e bisogna intervenire a monte: si circola a senso alternato. A Pavullo è stata demolita fino a livello terra l'edificio rurale, collassato domenica sera, che minacciava via Marconi (la sp 33) vicino alle scuole medie. In via delle Fontane, zona Montecuccolo, in un punto stanno collassando guardrail e cartelli. A Serra ha ceduto ai lati la strada che porta a Pompeano poco sopra il cimitero: già era stretta, ora il transito si fa molto difficoltoso. Daniele Montanari Frana sulla comunale di Trentino - Gli smottamenti non danno tregua in tutto l'Appennino

## Buche e frane, la lunga attesa delle frazioni

*Serra. A Ligorzano uno smottamento e via Giardini piena di problemi: Segnaliamo ogni giorno*

[Enrico Vincenzi]

Buche e frane, la lunga attesa delle frazioni Serra. A Ugorzano uno smottamento e via Giardini piena di problemi: Segnaliamo ogni giorno i SERRAMAZZONI. Li avremo chiamati una volta al giorno, nell'ultima settimana. È quanto dicono gli abitanti di Stella, Ugorzano e Montagnana, frazioni di Serra, dei tecnici della Provincia di Modena, chiamati ad intervenire per mettere in sesto strade e crinali della zona, provate dal meteo delle ultime settimane. Un problema, quello della messa in sicurezza delle strade e del territorio, che è ormai cronico, da queste parti dove - lamentano i residenti - ogni anno si verificano smottamenti e frane, oltre, soprattutto, all'aprirsi di buche sul manto stradale. Basti pensare alla frana "dimenticata" dell'hotel Valverde, che per lungo tempo aveva destato preoccupazione o, più recentemente, a quella che domenica aveva invaso la strada all'altezza della chiesa di Pazzano, chiudendo il traffico in direzione di Serra per la giornata. L'ultimo problema, in ordine di tempo, è stato registrato ieri mattina in via Giardini Nord, poco dopo il ristorante La Fontanina, alle porte di Ligorzano. Intorno alle 10, i tecnici provinciali sono dovuti intervenire per mettere in sicurezza il crinale al lato destro della strada, dove si era verificato uno smottamento di fango, che minacciava di invadere la strada sottostante. Già nei giorni scorsi alcuni massi erano caduti ed un ulteriore pericolo è costituito dagli alberi, che incombono ricurvi lungo il percorso della via Giardini. Il proprietario del terreno dovrebbe tagliarli, se un ramo dovesse cadere sulla strada ci casca il morto, dicono dalle case vicine. Gli smottamenti, però, non sono l'unico problema della zona: all'ingresso di Ligorzano, superata la curva della chiesa, sull'asfalto si sono aperte due grosse buche, accompagnate da un avvallamento del manto stradale. Una situazione problematica, soprattutto se unita all'elevata velocità con cui molti automobilisti percorrono quel tratto di strada, nonostante si trovi in un centro abitato. La situazione non migliora più a valle, nelle frazioni di Stella, Montagnana e Rocca Santa Maria. Lungo le vie Giardini e Cerreto, che portano verso Maranello e Fiorano, la strada si presenta in molti punti dissestata, con l'asfalto che mostra segni di cedimento verso valle e spesso percorso da buche e avvallamenti, talvolta anche di dimensioni considerevoli. L'asfalto è uno schifo, come tutti gli anni, non fanno interventi adeguati, tagliano corto a Stella. Oltre ad interventi strutturali sulla via Giardini, nel lotto edificato poco dopo il prosciuttificio in direzione di Ligorzano sono anni che si chiede di installare lampioni per l'illuminazione. Avrebbe dovuto occuparsene la ditta proprietaria del terreno, ma i lavori, negli ultimi dieci anni, non sono stati svolti, e gli abitanti vorrebbero un intervento del Comune. Enrico Vincenzi I tecnici della Provincia sulla frana di Ligorzano -tit\_org-

## Tamponamento tra tir, due feriti gravi

*I conducenti intrappolati tra le lamiere liberati dai vigili del fuoco. Impegnati nei soccorsi tre elicotteri. Lunghe code*

[Redazione]

Tamponamento tra tir, due feriti gravi I conducenti intrappolati tra le lamiere liberati dai vigili del fuoco. Impegnati nei soccorsi tre elicotteri. Lunghe code REGGIOLO Tamponamento tra tre mezzi pesanti, ieri poco dopo le 15, al chilometro 281 sulla corsia nord dell'autostrada A22 del Brennero tra il casello di Reggiolo-Rolo e Pegognaga, all'altezza dell'abitato di Bondeno. Due tir erano fermi, in colonna, in attesa del via libera quando, improvvisamente da dietro, è arrivato un altro autoarticolato che ha scatenato un tamponamento a catena. Ad avere la peggio sono stati due autisti rimasti gravemente feriti, trasportati dopo i soccorsi in elicottero uno all'ospedale Maggiore di Parma e l'altro a Bologna: si tratta di C.M. 49 anni del Veronese e S.Z. della provincia di Trento, di 47. Il terzo autista che era davanti, è rimasto illeso seppur in stato di shock. Le operazioni di soccorso sono state difficili. Sul posto sono arrivate squadre dei vigili del fuoco di Guastalla, Suzzara e da Mantova con un autogrù oltre ad un elicottero. A causa dell'intenso traffico e della lunga colonna di auto e camion che nel frattempo aveva quasi raggiunto il confine con il territorio Modenese, i vigili del fuoco di Guastalla e alcune ambulanze, oltre a vari carri attrezzi, sono stati fortemente ostacolati nel raggiungimento dell'incidente. Per questo, è stato chiesto anche l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco, decollato da Verona. Mentre un mezzo dei pompieri, scortato dalla Polizia di Modena Nord, è entrato contromano. Per estrarre dalla cabina l'autista del camion che era rimasto intrappolato tra due mezzi pesanti, i vigili del fuoco hanno utilizzato una sorta di tunnel formato dal cassone vuoto di motrice e rimorchio. Anche l'autista che ha provocato il tamponamento è rimasto incastrato nella cabina. È stata una corsa contro il tempo per i soccorritori: da un lato gli infermieri che prestavano i primi soccorsi per stabilizzare i feriti, dall'altro i vigili del fuoco, muniti di cesoie, tagliavano le lamiere per liberare gli autisti intrappolati. L'Autobrennero in questi giorni è interessata da lavori per il rifacimento del manto stradale. Secondo la testimonianza, il mezzo tamponatore ha zigzagato prima di tamponare gli altri due tir fermi davanti a un cantiere. L'incidente ha provocato lunghe code. (m.p.) I soccorsi impegnati in Autobrennero per i due camionisti rimasti intrappolati -tit\_org-

## Crollo nell'ex palazzo del magistrato del Po

[Redazione]

Crollo nell'ex palazzo del magistrato del Po < Guastalla: I boato nella notte udito dai residenti, l'area è stata transennata in attesa di verifiche GUASTALLA Ieri notte, un boato tra le 4 e le 5 ha svegliato i residenti di vicolo Zuccherini che poi hanno chiamato la polizia municipale e i vigili del fuoco per segnalare il probabile crollo di una parte del solaio. Nel pomeriggio, l'edificio è stato transennato dai vigili del fuoco che hanno avvisato il sindaco Camilla Verona. I pompieri non sono entrati perché non avevano le chiavi. Si ipotizza che possa aver ceduto il solaio visto che tempo fa era crollato anche un pezzo del tetto. Si tratta della vecchia struttura del Magistrato del Po. Gli inquilini sono ruggiti dopo il terremoto del 2012. Sottotetto inagibile, crepe ovunque. L'ex palazzo del Magistrato del Po, oggi di proprietà dell'Aipo si trova pieno centro storico, a pochi metri da palazzo Ducale. Per anni è stato il luogo dove ha vissuto anche il compianto organista della cattedrale, Primo Bertolotti. L'ex palazzo del Magistrato del Po è in uno stato di assoluto degrado, abbandonato a sé stesso, triste testimonianza del passato quando in occasione delle alluvioni del Po qualcuno correva a prelevare alcuni attrezzi dal magazzino. Le erbacce hanno quasi totalmente ingabbiato l'edificio. E non è difficile, soprattutto nei mesi primaverili ed estivi, vedere gruppi di bambini giocare all'aperto, a due passi dai cornicioni pericolanti. Sul futuro dell'edificio è sceso il buio e ormai sono in tanti a temere che la situazione resterà tale per molto tempo, forse per anni. (m.p.) Sono intervenuti vigili del fuoco -tit\_org- Crollo nell'ex palazzo del magistrato del Po

## Il torrente molla la presa Stop all'evacuazione

*A Lentigione ieri hanno potuto tornare a casa i 40 residenti fatti spostare. Restano il presidio e le azioni di monitoraggio. Preoccupazione per il meteo*

[Mauro Pinotti]

Il torrente molla la presa. Stop all'evacuazione. A Lentigione ieri hanno potuto tornare a casa 40 residenti fatti spostare. Restano il presidio e le azioni di monitoraggio. Preoccupazione per il meteo di Mauro Pinotti. BRESCELLO. Dopo due giorni, rientra l'emergenza a Lentigione. Ieri sera i commissari prefettizi hanno ufficialmente revocato l'ordinanza numero 7 di domenica 13 marzo: quella che aveva disposto in via precauzionale l'allontanamento dalle loro case di circa una quarantina di persone. Quelle che abitano al piano terra senza possibilità di portarsi a un piano più alto e i cittadini più fragili, come disabili e anziani soli. A far scattare lo stop all'ordine di evacuazione è stato il rilievo del livello dell'Enza che ieri alle 10, alla stazione idrometrica di Sorbolo, era pari a 8,82. Nei commissari Antonio Giannelli, Giacomo di Matteo e Antonio Oriolo che stanno conducendo la vita amministrativa del Comune di Brescello c'è soddisfazione per il lavoro svolto sia dai funzionari dell'ufficio Tecnico che dai volontari di Protezione civile, dalla polizia municipale e dall'Aipo. La macchina organizzativa ha funzionato bene. Sull'onda dell'esperienza dell'alluvione del 12 dicembre scorso nessuno è stato colto impreparato. I comunicati stampa, gli sms, i messaggi vocali sui telefoni fissi, il passaparola casa per casa da parte degli agenti di polizia dell'Unione dei Comuni della Bassa reggiana hanno permesso di allertare la popolazione oltre che i titolari delle imprese, che hanno capito la situazione di emergenza e hanno subito collaborato rispettando le disposizioni contenute nelle varie ordinanze. Ora sta lentamente tornando alla normalità la situazione in tutto il territorio interessato dal fiume Enza anche se proseguono le attività di monitoraggio del Coc, seppur notevolmente ridimensionato, della Protezione civile e degli uomini della polizia municipale soprattutto nelle zone di maggiore criticità. A Lentigione dunque gli abitanti sono tornati a casa. L'attenzione tuttavia non cala e si guarda alle previsioni del tempo. Proprio tra sabato 17 e domenica 18 potrebbe iniziare a colpire l'Italia una "Grande Tempesta" che potremo chiamare "Grande Tempesta di San Giuseppe", visto che poi si intensificherebbe ulteriormente tra lunedì 19 e martedì 20. Le attenzioni principali vanno focalizzate sulle piogge torrenziali, i violenti temporali e i venti impetuosi che inevitabilmente sferzeranno per diversi giorni l'Italia. E proprio nel giorno dell'Equinozio di Primavera, che quest'anno cade proprio il 20 marzo, rischiamo di ritrovarci seppur soltanto per qualche ora nuovamente in inverno. E a Lentigione, l'argine ricostruito nel punto della rotta ha bisogno anche di essere consolidato. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Il torrente molla la presa Stop all'evacuazione

## Gestione dei rifiuti, lezione all'ecocentro

[Redazione]

Gestione dei rifiuti, lezione all'ecocentro La protezione civile di Alano entra nelle scuole per sensibilizzare gli studenti sulla corretta gestione dei rifiuti. Una quindicina di giorni fa - spiega Veronica Cantù del sodalizio abbiamo svolto un incontro nella scuola, coinvolgendo i bambini delle classi IA, e 3" elementare e spiegando loro le basi della raccolta differenziata, dando qualche informazioni sul lavoro della protezione civile e qualche nozione di ecologia. Nella giornata di ieri invece. le classi e 5 hanno fatto una gita all'ecocentro comunale, potendo vedere con i propri occhi le varie tipologie merceologiche ma anche la differenza del rifiuto che arriva dal porta a porta e quello che viene conferito direttamente all'ecocentro. Al termine - prosegue la Cantù - i ragazzi sono stati messi alla prova, per cui avevano dei bidoni pieni di rifiuti e dovevano decidere di che rifiuto si trattasse e dove andava conferito. Una bella iniziativa di sensibilizzazione, quindi, su un tema molto delicato e che necessita di essere diffuso. Que- ^ Protezione civile in campo assieme agli alunni di e ALANO DI PIAVE sti incontri sono stati organizzati dalla scuola elementare di Alano all'interno di un progetto più ampio denominato "Verso il 21 marzo" di Libera, l'associazione contro le mafie. Quest'anno il tema è il rispetto delle regole e quindi all'interno di questo grande argomento la scuola ha invitato varie realtà (ad esempio carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile) proprio per snocciolare il tema del rispetto delle regole nei vari ambiti, aggiunge la Cantù. Il 21 marzo la scuola farà un flash mob in piazza in cui ci saranno i bambini e i rappresentanti di alcune associazioni del territorio. Come protezione civile, l'Il aprile, faremo una giornata ecologica con la scuola media chiude Cantù - In questo caso partiremo dalla scuola e faremo probabilmente un giro nella parte nord del paese per raccogliere i rifiuti abbandonati. Si tratta di un appuntamento ormai annuale che portiamo avanti, E.S. IN AULA Operatrici della Protezione civile di Alano di Piave hanno tenuto lezioni di "gestionre rifiuti" alle elementari -tit\_org- Gestione dei rifiuti, lezione all ecocentro

## Ambiente, addio ai vecchi inquinanti

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

Ambiente, addio ai vecchi inquinanti ^Rapporto Arpa: la qualità di aria e acque in Fvg è buona lì direttore Marchesi: Siamo in grado di individuare Il progresso tecnologico riduce le quantità di monossido i problemi e le azioni da mettere in campo per risolverli! IL RAPPORTO TRIESTE Fichi d'India che tra cinquant'anni cresceranno in Friuli Venezia Giulia, temperature in aumento dai 2 ai 5 gradi, mare che si innalzerà di qualche centimetroe vegetazione alpina in ritirata: sono tutte realtà indiscutibili come l'espansione di specie provenienti da Paesi tropicali a scapito di quelle autoctone anche a seguito della maggior presenza di polline in atmosfera per la specie di nuovo insediamento. Se n'è tornato a parlare ieri a Trieste in occasione della presentazione del rapporto dell'Arpa Fvg: Lo stato dell'ambiente è buono e in miglioramento - ha detto il direttore generale Luca Marchesi - e i punti critici, che ancora esistono. sono conosciuti. L'agenzia è in grado per capacità sia tecnologiche sia valutative di individuare quali sono i problemi, che consistenza hanno e che tipo di azioni bisogna mettere in campo per risolverli. Il Rapporto è disponibile sul sito [www.arpa.fvg.it](http://www.arpa.fvg.it). QUALITÀ DELL'ARIA Vanno scomparendo gli inquinanti tipici degli anni '80-'90 (ossidi di azoto, biossido di zolfo, monossido di carbonio) per effetto dei miglioramenti tecnologici. Permangono invece i problemi legati alle polveri e all'ozono, a quegli inquinanti cioè che non dipendono da un'unica sorgente. Una loro riduzione può avvenire solo attraverso interventi su più tipologie di sorgenti e su aree molto vaste, che per l'ozono può essere addirittura il livello europeo. QUALITÀ DELLE ACQUE Dei 424 corpi idrici superficiali presenti in Friuli Venezia Giulia, più del 50% di quelli monitorabili ha raggiunto uno stato di qualità ecologico elevato o buono. Per quanto riguarda le acque sotterranee, sul totale di 38 corpi idrici (monitoraggi in 170 stazioni), 27 mostrano uno stato di qualità chimica buono, mentre 11 corpi ne hanno uno scarso. Lo stato ecologico delle acque di transizione lagunari è buono in 3 dei 17 corpi idrici monitorati mentre in 4 corpi idrici la qualità è scarsa e in 10 è sufficiente: dati che secondo Arpa non devono preoccupare poiché l'ambiente lagunare è naturalmente stressato in seguito ai continui apporti di acqua dolce e al gradiente di salinità. È eccellente la qualità delle acque di balneazione (57 stazioni di monitoraggio: il 97% presenta qualità eccellente). BONIFICHE MA SULLO SFONDO RESTA L'ALLARME PER IL RISCALDAMENTO DEL CLIMA E L'INNALZAMENTO DEL LIVELLO DEL MARE Il Rapporto offre un aggiornamento anche sullo stato di avanzamento delle bonifiche nei siti inquinati presenti in Friuli Venezia Giulia. Due i siti di interesse nazionale: quello di Torviscosa, la cui area è stata ricalibrata grazie alle nuove conoscenze scientifiche, e quello di Trieste, che ha sua volta è stato ripermetrato nell'area del canale navigabile. L'assessore all'ambiente Sara Vito ha definito il Rapporto un passaggio fondamentale per avere un quadro conoscitivo chiaro sullo stato di salute dell'ambiente in Friuli Venezia Giulia, ponendo al centro la scienza-conoscenza e le persone e offrendo informazioni puntuali e corrette. Secondo l'assessore si tratta di un lavoro continuo e di prospettiva, perché i temi dell'ambiente non si risolvono dalla sera alla mattina, richiedono conoscenze complesse e non hanno confine. Infine, Vito ha ricordato due passaggi storici: l'avvio del nuovo depuratore di Servola a Trieste, opera di oltre 50 milioni di euro e l'attività pianificatoria con il piano di tutela delle acque che entro la legislatura andrà in Giunta per ricevere l'ok definitivo. E poi il lavoro fatto con l'amianto, il rischio idrogeologico e l'energia, l'attuazione del piano energetico regionale che sta dando un grande apporto, basti pensare all'incidenza sul miglioramento della qualità dell'aria che verrà dall'investimento sulla mobilità elettrica. Elisabetta Batic e RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-



## **Parafulmine sporgente dal duomo, intervengono i vigili del fuoco**

[M.c.]

Un pezzo del sistema parafulmine sul cornicione del Duomo di Cittadella, sporgente su piazzetta Monsignor Luigi Rossi, ha reso necessaria una verifica da parte dei vigili del fuoco con un'autoscala. Presente anche il parroco Luca Moretti. Nulla di pericolante, rimesso in sede il pezzo sporgente e allarme rientrato. M.C. -tit\_org-

## Uffici comunali più vicini con la app

POLESELLA

[Valentina Merlini]

Una nuova applicazione per incrementare le occasioni di interazione tra cittadini e amministrazioni: questo dialogo è questo uno degli obiettivi che il Comune ha sempre cercato, responsabilmente, di portare avanti. L'amministrazione ha deciso di acquistare e attivare, così come hanno fatto altri comuni in Italia, l'applicazione "Municipium", fortemente voluta dall'assessore Sonia Colombani, che si occupa di semplificazione amministrativa. COME FUNZIONA Municipium - spiega - è la app municipale ufficiale per amministrazioni aperte ai cittadini: uno strumento di facile accesso a comunicazioni, segnalazioni, informazioni di protezione civile, mappe, sondaggi e tutti i servizi comunali interattivi. Si tratta di uno strumento che ha la forza di una rete e che migliorerà la collaborazione con i cittadini in tematiche di interesse come il decoro urbano, le problematiche di viabilità e l'abbandono dei rifiuti. L'obiettivo dell'amministrazione è usufruire di canali ufficiali di comunicazione e di segnalazione, che possano tramutarsi in un supporto agli uffici per intercettare qualsiasi tipo di problematiche. Le nuove tecnologie possono aiutare a costruire una maggiore consapevolezza della cittadinanza attiva. Polesella, come altri comuni, ha deciso di provarci. Valentina Merlini -tit\_org-

## **Piocono massi sul Santuario, allarme dissesto**

[Sergio Gabossi]

Piocono massi alla Madonnina nera di Piambomo. Frana nel silenzio, la montagna che costeggia la mulattiera che da Angone e Piambomo porta verso il santuario dell'Annunciata: nei giorni scorsi circa una decina di massi - per complessivi cinque metri cubi - sono finiti nel bosco e sulla strada che passa vicino alla grotta dove si trova la cappella dedicata alla Madonna di Loreto. Fortunatamente, lo smottamento si è verificato quando in zona non passavano escursionisti o motociclisti e, al momento, non si registrano danni ai capanni agricoli presenti nella zona circostante. Un secondo smottamento, poi, si è verificato in località Corna marsa, dove in passato sono state posate le reti paramassi: qui, tre massi di grosse dimensioni sono precipitati in mezzo alla strada. Nella giornata di oggi è atteso un sopralluogo dei tecnici comunali di Piancogno, che dovranno valutare il da farsi. La zona colpita è una delle più frequentate dagli amanti delle camminate nonché l'asse principale del percorso rurale che parte da Darfo e raggiunge l'altopiano di Piancogno, dove si trova il convento dei frati cappuccini. Lo smottamento potrebbe essersi verificato domenica ma la segnalazione è arrivata soltanto nel pomeriggio di lunedì, durante la tregua dal maltempo: i massi, di dimensioni variabili tra una palla da calcio e una scrivania, si sarebbero staccati dalla parete della montagna che porta verso il sentiero dei pali e, dopo essere rotolati sul pendio ripido del bosco sradicando arbusti e cespugli, si sono frantumati finendo in mezzo alla strada. Alcuni massi si trovano ancora nel bosco in posizione pericolante, bloccati solo da alcune piante che ne hanno frenato il rotolamento. Al momento non ci sono problemi per il transito di pedoni, moto da cross e altri mezzi agricoli. Tuttavia, c'è da registrare il pericolo che nei giorni scorsi ha preoccupato automobilisti e passanti nell'area rossa. D'altronde lo smottamento, così come il dissesto idrogeologico, è uno degli effetti delle avverse condizioni climatiche abbattutesi sul territorio. // SERGIO GABOSSÌ Frana la montagna vicino alla grotta della Madonna di Loreto: paura nella zona Lo smottamento. Caduti nel bosco oltre cinque metri cubi di massi - tit\_org-

**Il primo cittadino annuncia di voler rimettersi in corsa per le prossime elezioni amministrative dopo il suo primo mandato  
Intervista a Renzo Segato - Ho la fiducia di tutti, mi ricandido***[Raffella Dal Sasso]*

QUINTO VICENTINO. Il primo cittadino annuncia di voler rimettersi in corsa per le prossime elezioni amministrative dopo il suo primo mandato. Ho la fiducia di tutti, mi ricandido. Renzo Segato esce allo scoperto. Sono forte del mandato ricevuto dai consiglieri e dai sostenitori. Ci saranno nomi nuovi in lista. Raffella Dal Sasso. Finora non era stata data ufficialità alla notizia, ma ora Renzo Segato esce allo scoperto e annuncia la sua ricandidatura a sindaco per il secondo mandato. La mia candidatura c'è - afferma. Forte del mandato ricevuto dai sostenitori e dai consiglieri comunali della lista civica Viviamo Quinto Insieme nata cinque anni fa, slegata da simboli e da ideologie di partito, e dell'esperienza maturata in questo periodo. Mi ricandido per dare continuità all'azione politico-amministrativa intrapresa che, per essere pienamente realizzata, necessita di un arco temporale di almeno due mandati. Ritroverà ancora la sua squadra? Una squadra compatta che vorrei ringraziare. Ha portato avanti come servizio un impegno senz'altro gravoso, realizzando quanto era possibile con risorse limitate in un periodo segnato da una crisi economica senza precedenti. Per dare continuità a un progetto rappresentato in sintesi nel nome e nel simbolo della Usta: promuovere una comunità aperta, solidale, attenta ai bisogni delle persone. Ma è normale e necessario il rinnovamento. Si sono svolti incontri mensili con i nostri sostenitori allo scopo di attingere linfa e idee nuove. Perché i cittadini voterebbero per lei? Non ho mai promesso obiettivi impossibili da raggiungere o lanciato proclami che poi si sarebbero infranti contro la realtà quotidiana. Daremo concretezza ad azioni già avviate nei vari ambiti di competenza: sociale, cultura, istruzione, ambiente; viabilità, decoro, funzionalità e sicurezza degli edifici pubblici. Sempre alla ricerca di finanziamenti extratributari: per il Comune abbiamo portato a casa una cifra mai raggiunta prima, oltre 4 milioni di euro derivanti da contributi europei, statali e regionali. Cosa è cambiato dopo il voto alle elezioni politiche del 4 marzo? Gli elettori si sono espressi in modo netto e chiaro e l'esito va rispettato. I due schieramenti che hanno raccolto più voti, centrodestra al Nord e M5s al Sud, ora hanno il diritto, il dovere e la responsabilità di guidare il Paese. Altrettanto chiaro è il ruolo assegnato alla principale forza del governo uscente, il Pd, di stare all'opposizione. E a Quinto Vicentino? Gli elettori si sono espressi come nelle altre regioni del Nord, con un netto consenso alla Lega. Ma il voto locale è una cosa diversa, in particolare nei paesi medio-piccoli, dove non si scelgono schieramenti o simboli di partito ma persone, con le loro storie e i loro valori. Per questo, cinque anni fa i cittadini di Quinto hanno riposto la fiducia nella mia persona e nel gruppo che mi ha sostenuto e affiancato. Quali saranno i progetti futuri? Daremo seguito ad alcune opere già previste, ma non realizzate per mancanza di risorse. Il recupero delle ex scuole elementari Bonin Longare, che ospiteranno gli uffici comunali, il locale centro operativo di protezione civile e alcuni ambulatori medici. Quindi piazza IV Novembre con la palladiana Villa Thiene, luogo d'arte, di cultura, di promozione turistica nelle strette vicinanze di Vicenza e nel circuito delle Ville Venete. La messa in sicurezza stradale e riqualificazione delle frazioni Lanzè, Valproto, Villaggio Monte Grappa. VITTORIA PER 50 VOTI Renzo Segato, 53 anni, tecnico dello Spisal di Vicenza, coniugato, con due figli, alle elezioni del 2013 si era presentato con la lista "Viviamo OMIno Insieme". L'obiettivo era quello di sfidare il sindaco uscente di Quinto, Valter Amintrevedel26e27 maggio. Nella legislatura uscente era minoranza e dal 2003 al 2008 aveva maturato già un'esperienza in veste di assessore allo sport in ricevuto l'ufficializzazione della sua candidatura a referente della nuova lista civica "Viviamo Quinto insieme" 250 persone accorse ad applaudire e incitare l'antagonista del sindaco. Quale già alcune settimane prima aveva annunciato la Segato si è imposto con 50 voti di differenza. KOS. Il sindaco Renzo Segato ha confermato di voler ricandidarsi DAL SASSO - tit\_org-

Individuate nel territorio comunale quindici aree di attesa, cinque per gli attendamenti e tre di soccorso

## **Approvato il piano di Protezione civile**

[Caterina Zarpellon]

HUSSOLENTE/I. Individuate nel territorio comunale quindici aree di attesa, cinque per gli attendamenti e tre di soccorso. Le tende previste potranno ospitare fino a tremila persone. Caterina Zarpellon Terremoto, alluvioni, incendi, grandi eventi. In caso di calamità o di manifestazioni di vastissima portata, il Comune di Mussolente è pronto. Nei giorni scorsi la Giunta del sindaco Cristiano Montagner ha approvato l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile. Un documento che include tutti i protocolli e le misure da mettere in atto in situazioni di emergenza e che individua, all'interno dei confini municipali, una serie di "zone sicure" da adibire ad aree di primo ammassamento, di ricovero e di soccorso. Tutti i siti strategici già nei prossimi giorni risulteranno facilmente individuabili grazie all'installazione di una segnaletica specifica, che permetterà ai residenti di capire subito dove andare dopo una forte scossa o a seguito di un incendio o di qualsiasi altro evento di tipo calamitoso. In particolare - come ha ricordato l'assessore alla protezione civile Gianluca Donanzan - abbiamo definito 15 aree di attesa lungo le vie Piana D'Oriente, Petrarca, Cumana, Delle Statue, Borgo Faveri, Del Rù, Salvo D'Acquisto, Mazzolina, Verdi, San Daniele, Papa Giovanni XXIII, Trieste, Manzoni e Cavour: sono questi punti in cui rimanere sino all'arrivo dei primi soccorsi. Eventuali attendamenti o luoghi di ricovero saranno invece allestiti in via Lugana, via Roma, in via Chemin, Palma e in via Dante Alighieri, nella zona degli impianti sportivi. Sempre in via Dante, e poi ancora in via Roma (al parco della Vittoria) e nei pressi del campetto da calcio parrocchiale di Casoni in via Papa Giovanni saranno inoltre predisposte le aree di soccorso, che saranno quattro in tutto. Il Coc (centro operativo comunale) avrà sede nel nuovo municipio di piazza della Vittoria dove, assieme al sindaco, i volontari della protezione civile misquile e dell'Associazione nazionale Carabinieri - Nucleo Montegrappa coordineranno gli interventi le attività di assistenza alla popolazione. Gli attendamenti previsti potranno accogliere fino a 3 mila persone - ha precisato il primo cittadino Cristiano Montagner -. Naturalmente ci auguriamo che non sia mai necessario mettere in atto simili misure, ma dobbiamo essere pronti. Il Piano deve essere considerato uno strumento quotidiano cui fare riferimento anche per affrontare problematiche minori e più frequenti. Si pensi, ad esempio, alla recente emergenza neve in cui si è reso necessario portare i pasti alle persone bisognose, o all'emergenza caldo in estate che mette in crisi molti anziani. Il nuovo piano è stato presentato ufficialmente alla cittadinanza nel corso di un incontro pubblico nei giorni scorsi a Casoni. Oggi si terrà il secondo incontro di presentazione, stavolta nella sala polifunzionale del centro parrocchiale del capoluogo, alle 20,45.

-tit\_org-

**Insufficienti a trattenere i blocchi di roccia le reti a protezione del tracciato. L'allarme del sindaco di Enego**  
**Piovega, massi piombano sulla ciclabile**

[F.c.]

VALBRENTÀ. Insufficienti a trattenere i blocchi di roccia le reti a protezione del tracciato. L'allarme del sindaco di Enego: Piovega, massi piombano sulla ciclabile. CappeUari: Proporrò ai sindaci della Valle di far erigere una pensilina in cemento Frana sulla ciclabile che collega Enego a Valstagna, nella notte sono caduti due grossi massi, almeno 10 quintali ciascuno, da un'altezza di diverse decine di metri. Il crollo ha tranciato le reti di sicurezza installate in tutto il versante montano della destra Brenta, tanto che la roccia si è schiantata direttamente sul percorso ciclopedonale, interrompendolo del tutto. Il sindaco di Enego, Fosco CappeUari: Subito disposta la messa in sicurezza, ma quello resta un problema da risolvere, nei prossimi giorni incontro strategico in Unione montana per trovare una soluzione, che includa anche l'annoso problema della frana del Pianello, località che continua a consegnare a valle pezzi di montagna. L'allarme è scattato nelle prime ore di ieri quando alcuni passanti sulla ciclabile che porta in località Piovega, sono stati bloccati dai massi verosimilmente caduti nella notte. L'Amministrazione di Enego, competente per quel tratto di pista ciclopedonale, ha fatto immediatamente intervenire gli operai e i tecnici comunali, che hanno confermato la completa rottura delle reti di sicurezza. Nessuna rete può tenere dei massi del genere - commenta Cappellari -, bisogna per forza mettere in sicurezza l'intero tratto con strutture più resistenti. Il problema è che la costa della montagna è costituita da roccia calcarea, non granitica. Le forti gelate invernali hanno reso instabili alcune parti del versante roccioso, che con le piogge si staccano e franano a valle. Una soluzione potrebbe esserci, e potrebbe pure non essere lontana. Nei prossimi giorni ci riuniremo attorno a un tavolo tecnico con i sindaci della Valbrenta, per discutere dei progetti già coperti da finanziamento per il completamento e la messa in sicurezza della ciclabile a nord di Valstagna. In quell'occasione proporrò di costruire una pensilina in cemento armato proprio nella zona interessata dalla frana. È una soluzione impattante, me ne rendo conto, ma la sicurezza dei passanti deve venire prima di tutto. In quel tratto non è possibile fare al tro, e le reti, come abbiamo visto, non bastano. Nella stessa sede si parlerà anche degli annosi problemi del tratto di ciclabile interdetto in località Pianello, ormai protagonista di frane continue. C'è stato un nuovo smottamento anche di recente - conclude Cappellari -, il tratto è chiuso, ma lì si potrebbe costruire un vallo di sicurezza. Discuteremo anche di questo. F.C. Un'altra immagine dei massi piombati sui tracciato -tit\_org-

## **Uccisa dal treno merci, disagi sulla linea per i rilievi**

[Redazione]

Lombardo È MORTA gettandosi sotto un treno merci, l'impatto non le ha lasciato scampo. È accaduto ieri mattina a Somma Lombardo, dove una donna ancora non identificata (non aveva documenti addosso), secondo quanto ricostruito dopo l'incidente, si sarebbe avvicinata ai binari, nei pressi della stazione ferroviaria e, quando un treno merci stava sopraggiungendo, si sarebbe lasciata cadere lungo la ferrovia. L'impatto, tremendo, l'ha stroncata sul colpo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la Polfer, il 118 e i carabinieri. L'incidente mortale ha provocato ritardi sulla linea Trenord, a causa dei rilievi. -tit\_org-

## **Uccisa dal treno merci, disagi sulla linea per i rilievi**

[Redazione]

Lombardo È MORTA gettandosi sotto un treno merci, l'impatto non le ha lasciato scampo. È accaduto ieri mattina a Somma Lombardo, dove una donna ancora non identificata (non aveva documenti addosso), secondo quanto ricostruito dopo l'incidente, si sarebbe avvicinata ai binari, nei pressi della stazione ferroviaria e, quando un treno merci stava sopraggiungendo, si sarebbe lasciata cadere lungo la ferrovia. L'impatto, tremendo, l'ha stroncata sul colpo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la Polfer, il 118 e i carabinieri. L'incidente mortale ha provocato ritardi sulla linea Trenord, a causa dei rilievi. -tit\_org-



**L'INFORTUNIO A BIANDRONNO****Colpito da un ramo grave taglialegna**

[S.car.]

-BIANDRONNO- COLPITO da un albero appena abbattuto: grave sessantaquattrenne. Un taglialegna è rimasto ferito in modo assai grave alla testa, per cause in corso d'accertamento, mentre si trovava al lavoro nei boschi tra Faraona e Biandronno. L'incidente è avvenuto ieri mattina poco prima delle 9.30. L'uomo si trovava col fratello, in una zona impervia, motivo per il quale, oltre agli equipaggi dell'Areu, ambulanza e auto medica, sono stati inviati sul posto i vigili del fuoco del Soccorso alpino e fluviale (Sai) di Várese. ALL'IMPROVVISI, mentre era intento a. INFORTUNIO A Colpito da un ramo Grave taglialegna tagliare, è stato colpito da un pesantissimo ramo sulla testa ed è caduto a terra. Il fratello ha subito lanciato l'allarme e in pochi istanti sul posto sono giunti i soccorsi. I vigili del fuoco hanno raggiunto il ferito a piedi. Come detto la zona è impervia e i mezzi del 118 non avrebbero potuto arrivare al 64enne a causa del fitto della boscaglia. L'UOMO, le cui condizioni sono critiche, è stato raggiunto e imbarellato quindi trasportato sino ai mezzi di soccorso a braccia dai vigili del fuoco. Il taglialegna è stato ricoverato all'ospedale di Circolo di Várese. Sono in corso accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. È certo che si sia trattato di un infortunio. Alla base dell'incidente potrebbe esserci stato un "difetto" di calcolo sull'angolo di caduta dell'albero. S.Car. -tit\_org-

## **Migranti dispersi nella neve oltreconfine**

**BUSTO ARSIZIO**

[V.r.]

Migranti dispersi nella neve Tré ivoriani salvati dal soccorso alpino/róncese. Uno veniva da Somn - BUSTO ARSIZIO-VOLEVANO scappare in Francia, trovare una nuova sistemazione, ma sono rimasti bloccati sulle Alpi in mezzo alla neve, poco dopo il confine. A salvarli un'operazione congiunta del soccorso alpino italiano e di quello francese. Protagonisti della vicenda, a lieto fine, un 23enne ivoriano richiedente asilo ospite del centro di accoglienza di Somma Lombardo, e altri suoi due suoi connazionali della cui provenienza non si hanno conferme. Nel tardo pomeriggio di lunedì una volontaria del centro di accoglienza si è presentata in caserma a Busto Arsizio, per dare l'allarme ai carabinieri. A loro ha raccontato di aver ricevuto una richiesta di aiuto dal 23 enne, il quale le avrebbe detto di essere disperso mezzo alla neve, sulle Alpi. I militari di Busto Arsizio, in collaborazione con quelli di Bardonecchia (Torino), hanno attivato l'intervento del corpo nazionale di soccorso alpino, dopo aver localizzato il telefonino del 23 enne ivoriano. Il loro segnale però li localizzava già oltre confine, così ad intervenire sono stati i soccorritori francesi. Infreddoliti e spaventati, i tré richiedenti asilo sono stati individuati, raggiunti e accompagnati in ospedale, dove sono stati ricoverati non in pericolo di vita. V.R. L'Sos L'ivoriano 23enne era stato ospite del centro migranti di Somma Lombardo Quando ha capito di essere in difficoltà ha chiamato una volontaria che ha attivato i militari IL PGHM È intervenuta l'unità di soccorso alpino della Gendarmeria I tré sono in ospedale non in pericolo di vita -tit\_org-

LA CONSULENZA TECNICA DELLA PROCURA

## **Straordinaria velocità di propagazione della piena**

[Redazione]

LA CONSULENZA TECNICA DELLA PROCURA La consulenza tecnica voluta dalla procura parla di una straordinaria velocità di formazione e propagazione della piena. Sono le 4,49 della mattina del 14 settembre del 2015 quando la Protezione civile Regionale dirama alla prefettura di Piacenza l'allerta 82/2015, quella che dichiara l'emergenza totale. I primi timidi allarmi di quella nottata erano arrivati dalla Valtrebbia: sembrava essere quella la zona più a rischio. E invece a fare la voce grossa e a travolgere tutto è stato il Nure con un'onda di piena altissima. A Recesio di Bettola la strada crollò letteralmente con una parte che si staccò dalla sponda: furono inghiottiti dalle acque mentre erano in auto la guardia giurata Luigi Albertelli, il commerciante piacentino Luigi Agnelli con il padre Filippo Agnelli. Tutti di Bettola. Di quest'ultimo il corpo non è mai stato ritrovato. E' la relazione tecnica dei consulenti, sulla base dei rapporti dell'Arpa, a fissare i livelli raggiunti dall'acqua del torrente quella notte. "L'onda di piena - si legge - è defluita velocissima nella sezione di Recesio, tanto che gli elevatissimi livelli dell'acqua del Nure rilevati a posteriori si sono accresciuti in modo estremamente rapido e impulsivo. Il Nure era 3,49 metri a Ferriere alle 3,50 e 7,86 metri a Farini alle 4,19. Si osservi che i colmi sono transitati da una sezione all'altra, distanti 12,5 chilometri, in un tempo di soli 20 minuti con una velocità media di propagazione di circa 10 metri al secondo" Il colmo raggiungerà anche Roncaglia alle 6.30 causando danni incalcolabili. Le case di molte persone furono sepolte dal fango: tanti cittadini persero molti beni, dalle auto ai capannoni. Ancora oggi per molti la richiesta di risarcimento è rimasta inevasa. ma.pò. -tit\_org-

## ? **? alle pagine 2 e 3 = Alluvione : nessun colpevole, evento non prevedibile** POLLASTRI

[Marcello Pollastri]

L'INDAGINE SULLA TRAGICA NOTTE TRA IL 13 E 14 SETTEMBRE 2015 Alluvione, nessun colpevole Evento non prevedibile La procura chiede l'archiviazione dell'inchiesta. La consulenza tecnica ha evidenziato che ci fu una "straordinaria" velocità di propagazione della piena. POLLASTRI alle pagine 2 e 3 Alluvione: nessun colpevole, evento non prevedibile IPM FONTANA CHI EPE L'ARCHIVIAZIONE: NESSUNA RESPONSABILITÀ PENALE Marcello Pollastri Non è stato solo un evento eccezionale, ma catastrofico e storicamente non prevedibile, come fatto tecnicamente verificabile e, soprattutto, scientificamente valutabile. A distanza di due e mezzo anni dalla terribile alluvione del 2015, il sostituto procuratore Roberto Fontana ha chiesto l'archiviazione del caso ritenendo che non siano emersi profili di responsabilità penale su quanto accaduto durante quella drammatica notte del 14 settembre. Fanno fede le conclusioni cui sono giunti i consulenti chiamati dalla procura stessa a chiarire se le tre morti e i danni incalcolabili causati dall'onda di piena del Nure fossero in qualche modo evitabili. Quella notte a Recesio di Bettola, intorno alle 5,45, un pezzo della provinciale 654 si staccò dalla sponda inghiottendo le auto su cui viaggiavano Filippo Agnelli e il figlio Luigi e la guardia giurata Luigi Albertelli. Fu la conseguenza più grave in mezzo a una catastrofe che piegò tanti comuni della Valnure e della Valtrebbia oltre a Roncaglia. Tempi lunghi Un'inchiesta lunga i cui tempi si sono dilatati per la naturale complessità della vicenda e degli accertamenti effettuati dai carabinieri della Compagnia di Bobbio. Ma anche per due fattori imprevedibili occorsi in questo arco temporale: il decesso di uno dei consulenti con conseguente bisogno di ripetizione di attività in parte già espletate e la necessità di ricostruire la documentazione già acquisita in seguito a un furto in autostrada subito dai consulenti tecnici ai quali era stata affidata. La consulenza Ed è proprio la relazione tecnica dapprima affidata ai docenti del Politecnico di Torino Paolo Mosca (ingegnere idraulico) e Giancarlo Bortolami (geologo) e poi integrata dal professor Maurizio Rosso - il documento clou dell'inchiesta. Da essa si evince come la portata del Nure in quella notte sia stata quattro volte superiore alla massima portata che nello "studio idrologico-idraulico del fiume Trebbia in località Corte Brugnatella e del torrente Nure in località Farini" del professor Mignosa dell'Università di Parma (anno 2009) si è calcolato essersi verificato negli ultimi cento anni. In pratica quella notte all'altezza di Recesio la piena ebbe una portata di 2524 metri cubi d'acqua al secondo (mc/s) quando sulla base delle applicazioni simulate sarebbe dovuta essere di 800 mc/s (a Farini 571). Una portata che corrisponde, sulla base dello studio dell'Università di Parma, a un tempo di ritorno variabile tra i 250 e i 330 anni. Si calcola che è la prima volta che un fenomeno meteorologico di questa intensità si verifica negli ultimi tre secoli scrive il professor Fontana. relazione al fatto più grave, quello avvenuto a Recesio, si indagava per disastro colposo e omicidio colposo. Due gli aspetti da chiarire: se le opere di protezione della strada dalla corrente del Nure in località Recesio fossero adeguate; e se la mancata chiusura al transito dei veicoli fosse imputabile a negligenza o ad altro profilo di responsabilità colposa. Si sono così puntati i riflettori sui comportamenti della Provincia per quanto riguarda la strada e della Regione per l'alveo del fiume. Nel primo caso la consulenza arriva alla conclusione che "tutti gli interventi sui corsi d'acqua sono stati eseguiti sulla base delle necessità più rilevanti che si presentavano e calibrati sugli effettivi importi disponibili, sistematicamente assai inferiori a quanto necessario e richiesto." Così per Fontana deve ragionevolmente escludersi che possa configurarsi una responsabilità penale in capo a esponenti delle amministrazioni competenti, posto che la strada in quel punto è stata realizzata sul sedime di una preesistente ferrovia e che a memoria Il Pm Roberto Fontana Evento di portata quattro volte superiore al più grave che si è verificato negli ultimi cent'anni Piogge eccezionali Nella notte tra domenica e lunedì, in meno di 4 ore, l'Appennino fu investito con violenza inaudita da oltre 320mm. di pioggia d'uomo non vi è traccia di un evento alluvionale di analoga intensità. Conclusione simile anche sulla questione della mancata chiusura della strada quella notte. È vero che

l'Agenzia regionale di protezione civile attivava la fase di allarme alla prefettura alle 4,49 per piena del fiume Nure e che la prefettura inoltrava questa comunicazione a tutti i comuni e a tutte le forze di polizia. Ma la comunicazione non conteneva, ne poteva contenere, elementi che potessero far pensare a una piena tale da determinare l'asporto della carreggiata da parte della corrente. Dunque anche in questo caso il carattere eccezionale e imprevedibile dell'alluvione sarebbe risultato decisivo. Infine viene esclusa l'ipotesi di disastro colposo anche per i gravi danni agli immobili verificatisi a Farmi. L'acqua è ftoriuscita dall'alveo con una violenza distruttiva per effetto di una portata almeno quattro volte superiore alla massima portata degli ultimi cento anni e con un tempo di ritorno superiore ai três secoli. Toccherà ora al gip stabilire se archiviare oppure chiedere un supplemento di indagine. Três vittime Il bilancio fu tragico, con três morti inghiottiti dal Nure a Recesio dove il torrente si "mangiò" letteralmente la strada provinciale - tit\_org-? alle pagine 2 e 3 - Alluvione: nessun colpevole, evento non prevedibile

## **Muore nell'auto contro un tir = Si schianta contro un camion e muore**

*Il 46enne, forse colto da malore, ha invaso la corsia opposta e centrato il bilico. Grave la giovane collega in auto con lui*

[Alessandro Cesarato]

Muore nell'auto contro un tir Schianto frontale a Correzzola, grave una giovane di 21 anni A PAGINA 32 Si schianta contro un camion e muore Il 46enne, forse colto da malore, ha invaso la corsia opposta e centrato il bilico. Grave la giovane collega in auto con di Alessandro CesaratoCORREZZOLA Una vita spezzata in un attimo. Forse un improvviso malore, peggio ancora una fatale distrazione. Poco conta a questo punto per Corrado Andrea Cerami, quarantaseienne dell'hinterland milanese, deceduto ieri mattina a seguito di un tragico incidente sulla Sr 105 Cavarzerana, in località Brenta d'Abbà. Al volante di una Renault Captur, per motivi al momento inspiegabili, ha invaso la corsia opposta, schiantandosi frontalmente contro un camion che proveniva in senso opposto. A nulla è servita la disperata manovra dell'autista del mezzo pesante che ha cercato di evitare l'impatto. Il camionista è rimasto illeso, anche se fortemente turbato dall'accaduto. È stata invece ricoverata all'ospedale di Padova la 21enne che viaggiava con Cerami. Si tratta di una sua giovane collega di lavoro. Non è stato facile identificarla, perché non aveva con sé alcun documento ed era sotto choc. Lei e Cerami erano in viaggio per una ditta milanese di ricambi per macchine da cucire. Dopo un intero pomeriggio di apprensione, in serata è stata dichiarata fuori pericolo di vita. Nelle prossime ore, appena la sua situazione tornerà stazionaria, sarà sentita per raccogliere nuovi elementi. L'impatto è avvenuto alle 10. 55, com'è rimasto impresso nel disco orario del camion Mercedes prima di fermarsi a bordo strada. A.V., autista di 55 anni di Anguillara Véneta e dipendente di una ditta di Agna, stava viaggiando in direzione di Cavarzere con un camion adibito al trasporto del pollame, in quel momento privo di carico. Le condizioni atmosferiche erano ottimali, come pure quelle dell'asfalto. All'improvviso la Renault di Cerami, che proveniva in senso opposto, ha invaso la sua corsia e il tir non è riuscito a evitarla. Lo schianto è stato terribile. L'auto è stata ridotta a un ammasso di lamiere. Il camionista, subito sceso, ha cercato disperatamente di prestare i primi soccorsi. L'automobilista era però spirato sul colpo. Sul posto sono intervenuti la Polstrada di Piove di Sacco, il Suem 118 e i vigili del fuoco che hanno liberato la donna ferita, incastrata tra le lamiere. È stata portata a Padova d'urgenza con l'elisoccorso. Nell'abitacolo dell'auto, sui sedili posteriori, c'era un seggiolino per bambini. Per questo è iniziato, con tutte le forze in campo, subito un capillare controllo della zona per verificare l'eventuale presenza di una terza presenza nell'abitacolo al momento della tragedia. Ipotesi poi fortunatamente scartata. Andrea Cerami risiedeva a Peschiera Borromeo e lavorava per una ditta di Milano. Lascia la moglie, attesa oggi per il riconoscimento della salma, e una bambina piccola. L'incidente ha creato inevitabili disagi al traffico perché il tratto dove si è verificato è stato completamente interdetto per permettere prima i soccorsi, quindi i rilievi e, alla fine, le operazioni di rimozione dei mezzi. I camion che si trovavano nel tratto di strada a ridosso dell'incidente, soprattutto quelli diretti verso Cavarzere, non sono riusciti a trovare una via di fuga e si sono trovati a rimanere in coda, fermi per ol tre due ore. Chi invece stava viaggiando verso la Romea è stato fatto deviare perii centro della frazione di Brenta d'Abbà e per Correzzola. La situazione della viabilità è stata ristabilita verso le 13.30. Sul sedile posteriore era agganciato un seggiolino: è scattato subito l'allarme, ma non c'erano bambini. A serasi è saputo che ad attendere inutilmente il papa a casa c'era una figlia piccola 11 tragico frontale all'altezza di Correzzola: lastrada chiusa per la rimozione dei mezzi, l'auto completamente distrutta. Qui a sinistra il 46enne Corrado Andrea Cerami, 46 anni, con la figlloletta fotoservizio di Nicola Piran -tit\_org- Muore nell'auto contro un tir - Si schianta contro un camion e muore

re

## Nutrie, danni per 400 mila euro

[Paola Mauro]

Nutrie, danni per 400 mila euro (Latisana: I Consorzio di Bonifica interverrà con la ricostruzione degli argini lungo via dello Storione di Paola Mauro) LATISANA È un conto salato quello che il Consorzio di Bonifica si trova a pagare per i danni provocati dal lavoro sotterraneo delle nutrie: 400 mila euro per ripristinare gli argini del canale lungo via dello Storione e pulire dal fango trascinato in acqua anche il bacino dell'idrovora di Aprilia Marittima, per non rischiare un funzionamento non efficace in caso di eventi meteo critici. Dalla prima segnalazione di criticità inviata nel 2012 dal Comune di Latisana, per sollecitare un intervento urgente di sistemazione della sponda del canale dell'idrovora lungo via dello Storione, ora il Consorzio è pronto a intervenire con la ricostruzione delle sponde erose, posizionando lungo 860 metri di canale dei pali a rinforzo e una barriera stradale e ripulendo il fondo del canale e del bacino dell'idrovora dal materiale terroso franato con il cedimento delle sponde indebolite dal reticolato sotterraneo scavato dagli animali. Prevediamo di realizzare i lavori nell'autunno-inverno 2018-2019 - dichiara Massimo Canali direttore del Consorzio Bonifica - è stato redatto il progetto definitivo-esecutivo e ora è in programma l'appalto dei lavori in concomitanza con altri interventi finanziati dalla Protezione civile regionale al Consorzio anche a completamento di quelli indicati. Dopo la segnalazione del Comune, la P.c. regionale ha finanziato con 400 mila euro i lavori come intervento a salvaguardia della pubblica incolumità e del transito. Il Consorzio intanto è pronto a partire con un altro intervento da 255 mila euro per la pulizia di scarpate e banchine dei canali e assicurare la stabilità e l'impermeabilità delle arginature: qualcosa come 533 chilometri fra argini e canali da pulire e quasi altrettanti chilometri di erba da tagliare. Approvato in questi giorni il progetto, entro due mesi il Consorzio conta di completare la fase di acquisizione delle forniture e di eseguire i lavori nei successivi tre mesi. I canali in terra sono ricoperti, sia sulle scarpate che sul fondo. Una nutria e, nella foto a destra, i danni che può provocare ai margini dei corsi d'acqua dove si insedia, da vegetazione erbosa di vario tipo, anche fitte canne palustri - spiega il direttore - è necessario mantenere le superfici il più possibile pulite e sgombre da ogni tipo di vegetazione per non aumentare il rischio idraulico legato a una progressiva diminuzione della capacità di deflusso delle acque nei corsi d'acqua. Nell'esecuzione dei lavori il Consorzio - come precisa in una nota - intende tenere presente le esigenze agrarie, da concordare con i proprietari dei fondi vicini ai canali, per ridurre i danni alle coltivazioni. Sarà anche l'occasione per controllare lo stato di efficacia dell'opera sotto l'aspetto statico e idraulico e la presenza di eventuali abusi o manomissioni dell'opera pubblica. -tit\_org-

**CALENZANO DOMANI RATIFICA IN CONSIGLIO****Ricorriamo al Tar contro l'aeroporto***[Sandra Nistri]*

CALENZANO DOMANI RATIFICA IN CONSIGLIO Ricorriamo al Tar contro l'aeroporto ANCHE IL COMUNE di Calenzano presenterà ricorso contro il Decreto ministeriale di Via relativo al nuovo aeroporto di Firenze unendosi alle altre amministrazioni che hanno già annunciato l'atto, le confinanti Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio ad esempio e Prato tra le altre. La ratifica ufficiale ad una linea già emersa nella giunta comunale arriverà domani con il pronunciamento del consiglio comunale su una mozione, dell'intera maggioranza, che chiede appunto al Comune di procedere nei termini stabiliti dalla legge a presentare ricorso al Tar per rappresentare in concreto le istanze di contrarietà al nuovo aeroporto e dare seguito ancora una volta con coerenza alla posizione portata avanti negli ultimi anni. UNA ULTERIORE richiesta a sindaco e giunta è poi quella di adoperarsi per la convocazione di una assemblea pubblica attraverso la quale condividere con la cittadinanza la decisione di ricorrere al Tar. Visti i numeri in consiglio comunale il documento presentato da Partito Democratico, La Sinistra per Calenzano e Calenzano 2020 sarà sicuramente approvato e darà il la al successivo pronunciamento formale della giunta verso il ricorso. Presenteremo ricorso insieme ai Comuni di Carmignano e Poggio a Calano con cui abbiamo condiviso il percorso di partecipazione 'Aeroporto parliamone' negli anni scorsi, annuncia il sindaco calenzanese Alessio Biagioli. Come per le altre amministrazioni che hanno già annunciato ricorso contro la Via prosegue Biagioli - esprimere mo una contrarietà di metodo visto che il Decreto 104, arrivato a procedura iniziata, ha viziato la procedura stessa creando condizioni ad hoc per favorire la Valutazione di impatto ambientale. C'è però anche una contrarietà di merito: non si capisce infatti come un'opera possa essere compatibile dal punto di vista ambientale con 142 prescrizioni. Non è proprio fattibile. Sandra Nistri Non si capisce come possa essere compatibile esistendo 142 prescrizioni Lavori dopo la frana in via Baroncoli L'IMPRESA incaricata dal Comune di Calenzano, con una procedura di somma urgenza, ha già effettuato un sopralluogo e sta iniziando i lavori di ripristino del tratto di via Baroncoli chiuso dopo il crollo, avvenuto lo scorso 5 marzo, della grotta che ospitava il cippo di don Bortolotti. Un intervento non semplice perché dovranno essere totalmente ripristinate le fondazioni dato che il tratto poggiava sulla caverna in materiale calcareo. Al momento, dunque, non è possibile preventivare la durata dei lavori. Nei giorni scorsi è stato comunque resa più accessibile, almeno per i mezzi di soccorso o le auto attrezzate, la strada vicinale da Sommaia. -tit\_org- Ricorriamo al Tar controaeroporto



**VICCHIO LAVORI SULLA STRADA PER DICOMANO DOPO LA FRANA**  
**Provinciale chiusa 15 giorni***[Nicola Di Renzone]*

LAVORI SULLA STRADA PER DICOMANO DOPO LA FRANA Se il meteo lo consentirà, sarà riaperta prima a senso alternato di NICOLA DI RENZONE ENTRO quindici giorni (o forse qualcosa di più, dipenderà dalle condizioni meteo) potrebbe essere parzialmente riaperta (a senso unico alternato) la Sp 41 tra Dicomano e Vicchio, chiusa già da una settimana a causa di uno smottamento che ha comportato il cedimento della sede stradale (parte della quale è finita nella scarpata sottostante). Lo rivela il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, che nei giorni scorsi ha avuto un incontro con i responsabili tecnici della Città Metropolitana di Firenze in merito alla frana. IL CEDIMENTO, infatti, si è verificato nel tratto compreso tra il bivio per San Pier Maggiore e la località Badia a Bovino; e ricade nel territorio comunale di Vicchio (anche se la competenza della strada e dei conseguenti lavori è ovviamente della città Metropolitana di Firenze). Secondo quanto spiegano dal comune di Vicchio: Il cedimento appare abbastanza importante e costringerà ad un lavoro di rafforzamento della scarpata che sarà effettuabile solo una volta asciugato il terreno e abbassato il livello della Sieve. Cosa che, dato il maltempo che continua ad interessare il Mugello, non appare per niente im- DEL La decisione di consentire il passaggio su una sola corsia è stata presa con i tecnici mediata. NELL'INCONTRO tra il sindaco ed i tecnici, comunque, è stata prospettata appunto l'ipotesi di riaprire la strada almeno a senso unico alternato in un lasso di tempo più breve (si parlava di 15 giorni, ma bisognerà vedere se la pioggia darà tregua). Per questo, compatibilmente con le condizioni meteo sarebbero in programma interventi tampone che permetteranno di rendere transitabile almeno una corsia e installare un semaforo nei pressi del cedimento. Ma fino all'intervento definitivo la strada rimarrà comunque chiusa ai mezzi pesanti. -tit\_org-

## **Fuga di gas in via privata oto**

*FUGA di gas ieri mattina all'interno di un capannone in via privata Oto per la rottura di una delle condotte principali. Sono intervenuti i vigili del fuoco e il personale dell'Acam che ha provveduto a riparare il guasto.*

[Redazione]

FUGA DI GAS IN VIA PRIVATA ÎÒÎ FUGA di gas ieri mattina all'interno di un capannone in via privata Oto per la rottura di una delle condotte principali. Sono intervenuti i vigili del fuoco e il personale dell'Acam che ha provveduto a riparare il guasto. -tit\_org-

## **Smottamento, arrivano i vigili E da domani torna il maltempo**

[Redazione]

ANCORA problemi legati al maltempo degli ultimi giorni. Anche se ieri non è caduta una goccia di pioggia, si sono verificati piccoli cedimenti del terreno. Vedi quello in via Simone Martini che ha costretto all'intervento della polizia municipale per segnalare il pericolo, visto quanto è transitata l'arteria. Ovviamente dovranno intervenire gli operai per mettere in sicurezza l'area. E intanto le previsioni meteo prevedono un brusco calo della temperatura, a partire da giovedì, con piogge intense nel fine settimana. E addirittura il ritorno della neve sull'Amiata DISAGI Un vigile urbano mette i cartelli per segnalare lo smottamento in via Martini -tit\_org-

## **Scivola sulle scale e batte la testa altro incidente in un cantiere navale**

*Erano in corso lavori di manutenzione del motore di uno yacht*

[Redazione]

Scivola sulle scale e batte la testa Altro incidente in un cantiere navale Erano in corso lavori di manutenzione del motore di uno yacht E' SCIVOLATO mentre scendeva le scale che collegano il ponte di coperta alla zona di imbarco di una nave dove stava effettuando lavori di manutenzione. Nel cadere ha battuto la testa contro una paratia, procurandosi un trauma facciale e cranico. L'uomo, M.P. 51 anni di Chiavari è stato portato in elicottero all'ospedale Cisanello in codice giallo. L'ennesimo incidente sul lavoro in Darsena, è avvenuto ieri mattina attorno alle 10,45 al cantiere Arpeca, a bordo di una nave da diporto di bandiera maltese tirata a secco per eseguire lavori di manutenzione. A restare ferito è stato il titolare di un'officina di motori marini di Chiavari incaricata dal cantiere navale di eseguire i lavori di manutenzione nella sala macchine dello yacht, il cui comandante, appena successo l'incidente, ha prestato la prima assistenza e ha poi chiamato il 118. Al cantiere Arpeca sono arrivate l'autome dica, un'ambulanza della Misericordia di Viareggio e anche i vigili del fuoco per consentire il recupero del ferito in condizioni di maggior sicurezza. L'uomo non ha mai perso conoscenza, ma non essendo del tutto lucido è stato deciso il trasferimento a Cisanello con l'elicottero. I primi accertamenti escludono problemi gravi e presto dovrebbe essere dimesso. Sul posto per ricostruire la dinamica di quanto accaduto i marinai della Capitaneria di porto e la medicina del lavoro. zzz L'INCIDENTE sul lavoro ha scatenato nuove polemiche da parte dei sindacati sempre attenti alle questioni legate alla sicurezza. Può essere sempre una casualità la causa degli infortuni sul lavoro? Noi- ha detto Nicola Riva della Fiom Cgil - pensiamo di no e se questa volta l'incidente risulta apparentemente meno grave, per fortuna, resta molto grave la situazione per quanto riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro e in special modo nella cantieristica, dove da troppo tempo non vengono effettuati i controlli da parte delle autorità sanitarie e del lavoro. L'utilizzo indiscriminato degli appalti (il ragionamento è generale e non riferito al caso specifico, ndr) ha portato lavoratori di tante aziende a svolgere nella precarietà e nel ricatto occupazionale le loro attività, in modo promiscuo e pericoloso. Tutto questo avviene quotidianamente e ormai è un fatto metabolizzato al punto che da troppi viene considerato "normale". Le imbarcazioni di lusso che escono dai cantieri di Viareggio sono fatte da lavoratori precari e insicuri. Crediamo sia il caso di aprire una seria riflessione sul "madeViareggio" come marchio di qualità anche del lavoro. PER CON l'edizione 2018 di Seatec-Compotec dal 5 al 7 aprile, IMM CarraraFiere lancia Seatec Academy un'offerta formativa rivolta ai professionisti della nautica da diporto che necessitano di CFP, Crediti Formativi Professionali. INCIDENTE SUL LAVORO Le delicate operazioni di soccorso del titolare di una ditta di motori marini rimasto ferito su uno yacht -tit\_org-

## Una struttura che ha quasi 70 anni, ormai inadeguata al traffico

[Redazione]

Un ponte che soffre gli acciacchi del tempo, costruito quasi 70 anni fa e ormai del tutto inadeguato a sopportare il traffico viario, che dai calessi e dalle Topolino del 1949, anno di costruzione, ha dovuto reggere in questi anni una mole impressionante di veicoli e camion, sempre più moderni e pesanti. Il vecchio ponte è da cambiare, questi aggiustamenti sembrano cure alla prossima rottura, iàà soprattutto una questione di sicurezza. Pensate che 9 anni fa, durante un innalzamento eccezionale del fiume a inizio maggio, il traffico venne regolamentato con un senso unico alternato. LO aveva imposto la Protezione Civile, preoccupata anche per il rovinoso crollo di un ponte sul PO a Piacenza e proprio in quell'occasione, il responsabile regionale Demetrio Egidi disse: questo ponte è vetusto etutte le strutture costruite da più di 60 anni dovranno essere monitorate in continuazione. -tit\_org-

## Demolizione per il vecchio mulino, rinascerà più sicuro = Via alla demolizione del mulino di Ponte Rinascerà più sicuro

[Gian Pietro Zerbini]

Demolizione per il vecchio mulino, rinascerà più sicuro Il mulino di Pontelagoscuro è attualmente chiuso per lavori di consolidamento post sisma. La struttura, di interesse storico, è stata infatti danneggiata dalle scosse del terremoto del 2012 e necessita di interventi urgenti per consentire il ritorno dell'attività produttiva a pieno regime. Per Ponteé una vera istituzione. ZERBINI A PAGINA io Via alla demolizione del mulino di Ponte Rinascerà nù sicuro La struttura sarà ricostruita e resa operativa da giugno I proprietari: produrremo 300 tonnellate farina al giorno di Gian Pietro zerbini Il mulino di Pontelagoscuro è attualmente chiuso per lavori di consolidamento post sisma. La struttura, di interesse storico, è stata infatti danneggiata dalle scosse del terremoto del 2012 e necessita di interventi urgenti per consentire il ritorno dell'attività produttiva a pieno regime. Per Ponte si tratta di una vera istituzione che più volte ha rischiato di chiudere, ma l'interesse strategico della struttura ha sempre riacceso l'interesse per il suo funzionamento. Sono stati anni tribolati quelli di inizio secolo. Nel 2011 l'attività si era fermata a causa della proce dura fallimentare che ha interessato la società di Andreani (Macerata) che nel 2005 aveva rilevato la Molini Ferraresi, a sua volta vittima di un fallimento. Lo stabilimento di Pontelagoscuro sembrava destinato a una fine ingloriosa invece è nata una nuova società, la Molino del Po srl, che ha ripreso con slancio l'attività produttiva. I soci titolari di Molino del Po sono i fratelli Domenico, Franco e Pierluigi Toso, proprietari del Pastificio Rey di San Damiano d'Asti, un'azienda che realizza un fatturato annuo di 25 milioni di euro ed è presente da 150 anni sui mercati italiano ed esteri, dove è conosciuta per le sue caratteristiche dinamiche e con un export che arriva al 90%. Il mulino al momento è fermo - dichiara Domenico Toso, uno dei soci del pastificio Rey ma contiamo da giugno di continuare a produrre 300 tonnellate di grano al giorno quando saranno finiti i lavori di ristrutturazione. In questi mesi alcune parti dell'edificio danneggiato saranno smantellare e verranno costruite parti nuovi e rinforzato l'esistente in grado di rendere perfettamente solida tutta la struttura che ha subito danni dal terremoto. I soci del pastificio Rey hanno acquistato tramite vendita fallimentare il mulino nel 2011 per 7 milioni di euro ed ora ne hanno previsti altri 4 e mezzo per rinforzarlo. Questa unità produttiva nel ferrarese per noi è molto importante - continua Domenico Toso - e abbiamo più che mai intenzione di sfruttare la meglio questa struttura che offre lavoro ad una decina di persona tra operai, tecnici e amministrativi. Dopo la guida di Stefano Saini, ora il mulino è gestito da mio fratello Franco e continueremo a ricevere il grano dai coltivatori ferraresi con i quali abbiamo stipulato dei contratti. Qui si produce della farina di grano duro di ottima qualità utile per il nostro pastificio, un prodotto made in Italy al 100% soprattutto da esportare all'estero. Il prodotto di qualità, specie nell'alimentare, è particolarmente gradito e richiesto, proprio per questo la farina che si produce a Pontelagoscuro per noi è di ottima qualità e abbiamo intenzione di continuare a produrre, anche per il grosso investimento fatto. Ruspe al lavoro per la demolizione e il rifacimento del mulino -tit\_org- Demolizione per il vecchio mulino, rinascerà più sicuro - Via alla demolizione del mulino di Ponte Rinascerà più sicuro

## Lavori per la nuova Idrovia Il sottopassaggio nel Boicelli

[Redazione]

Lavori per la nuova Idrovia Il sottopassaggio nel Boicelli I lavori partiranno presto e prevedono demolizione e ricostruzione della botte sifone che attualmente permette il sottopassaggio del canale Boicelli da parte del canale Bianco, a Pontelagoscuro. E per progettarne la realizzazione lunedì scorso si è fatto il punto: l'incontro nel cantiere dell'Agenzia regionale per sicurezza territoriale e Protezione civile a Pontelagoscuro ha visto la presenza del responsabile dei lavori, Claudio Miccoli, dell'assessore Aldo Modonesi, del dirigente tecnico del Comune, Davide Tumati, e l'impresa esecutrice la Piacentini di Modena. L'intervento si inserisce all'interno del più ampio progetto di adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico idroviario che va da Pontelagoscuro a Ferrara. Un adeguamento che prevede un incremento del rettangolo di navigazione, e pertanto la necessità di rendere più profondo l'alveo; da qui la necessità di realizzare una botte sifone ad una quota più bassa di circa 1,70 metri rispetto a quella attuale, che dovrà essere demolita. L'opera, appaltata dalla Regione-Servizio Area Reno e Po di Volano, per un importo di 2,7 milioni di euro verrà realizzata in due fasi temporali ben distinte, in modo da garantire la continuità alla navigazione durante tutta la durata del cantiere. -tit\_org-

## **Intrappolati dalla bufera di neve sulle Alpi**

*Tre ivoriani cercano di passare il confine a piedi sulle montagne. Salvati*

[Sarah Crespi]

Tré ivoriani cercano di passare il confine a piedi sulle montagne. Salvati SOMMA LOMBARDO - Se ne è andato volontariamente dal centro profughi in cerca di una vita migliore da costruire in Francia, ma si è trovato a vivere un incubo che solo grazie ai carabinieri della compagnia di Busto Arsizio non si è trasformato in tragedia. Perché l'avventura verso il futuro tanto anelato l'ha intrapresa a piedi, sfidando l'impervietà della natura, in compagnia di due connazionali provenienti dal Milanese. Protagonista della vicenda un ivoriano ventitreenne che ieri mattina, stremato e spaventato, ha contattato un'operatrice assistenziale in cerca di aiuto. Il giovane e i suoi due amici si trovavano in una situazione surreale, ossia in mezzo a una pericolosa bufera di neve nel cuore delle montagne, vestiti con quei pochi abiti che hanno a Li hanno trovati i carabinieri di Busto Arsizio disposizione i migranti, privi di attrezzature e di sostentamento. Siamo sulle Alpi piemontesi, aiutateci, è stato l'sos lanciato all'operatrice. In altre parole si erano incamminati in territorio montano con l'intenzione di oltrepassare il confine senza essere respinti al mittente. Siamo in pericolo, non sappiamo più cosa fare, come proseguire né come tornare indietro, ha spiegato il ragazzino impaurito. L'opératrice si è subito rivolta ai carabinieri della compagnia di Busto Arsizio che hanno attivato la macchina delle ricerche e dei soccorsi con la collaborazione sia dei colleghi di Bardonecchia, in provincia di Torino, che del personale del Corpo nazionale del soccorso alpino. I militari hanno individuato la zona impervia in cui si trovavano i tré giovani grazie alla localizzazione dell'utenza cellulare da cui era partita la chiamata. Ciò ha consentito di rintracciare i tré africani in territorio francese. Lì sono stati soccorsi dagli operatori e accompagnati in una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati per le cure necessarie. Stando a quanto appreso finora si tratterebbe più che altro di una precauzione perché i tré non dovrebbero trovarsi in condizioni critiche. In Francia sono dunque arrivati, ma con ogni probabilità verranno rispediti in Italia. Sarah Crespi La situazione di motti richiedenti asilo è davvero disperata: alcuni hanno tentato la fuga ma si sono ritrovati vittime del gelo sulle Alpi -tit\_org-



**FINO MORNASCO**

## **Volontari del Lario corso di formazione**

[S.bac.]

FINOMORNASCO Volontari del Lario Corso di formazione Sta per incominciare il corso di formazione dei Volontari del Lario. Dal 27 marzo al parco comunale di Fino Mornasco partono le lezioni per diventare membri della protezione civile locale. Per contatti scrivere [formazione@volontaridelario.it](mailto:formazione@volontaridelario.it) oppure chiamare al 031.927750. S. A. -tit\_org-

## Muore schiacciato da una pianta = Lezzeno, muore schiacciato da un albero

[Giovanni Cristiani]

Muore schiacciato da una pianta E'morto travolto dalla pianta che aveva tagliato dapoco, venti metri sopra casa sua. Silvano Pellolio, 55 anni, operaio di Lezzeno. A trovarlo senza vita, nel tardo pomeriggio di ieri, la moglie, preoccupata perché non tornava. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, Pellolio ha tagliato da solo una grossa pianta che riteneva facesse ombra alla casa, mal'albero, rotolando avale, lo ha travolto, forse con un ramo sporgente. Il poveretto è rimasto incastrato, tanto che i soccorritori hanno dovuto lavorare per oltre un'ora per liberare Lezzeno, muore sdì i acdato da un alben L'incidente. Si Ivano Pellolio, 55 anni, si trovava a venti metri della sua casa per tagliare una pianta in giardir È stato travolto dallo stesso arbusto e ha perso conoscenza: lo ha trovato la moglie, che ha poi dato l'allarme la salma. Il luogo in cui è avvenuta la tragedia era peraltro difficilmente raggiungibile, impervio su una riva scoscesa all'altezza circa del Crotto del Misto. Al momento dell'intervento i soccorritori hanno dovuto fare fronte anche al buio che ormai aveva reso difficile operare. Purtroppo per lo sfortunato operaio non c'era più nulla da fare. CRISTIANI APAGINA 26 LEZZENO GIOVANNI CRISTIANI E' morto travolto dalla pianta che aveva tagliato da poco, venti metri sopra casa sua, Silvano Pellolio, 55 anni di Lezzeno. Nella fine tragica dell'uomo c'è una ulteriore tragedia, infatti atrovarloèstatalamoglieAntonella. L'uomo aveva tagliato da solo una grossa pianta che riteneva facesse ombra alla casa, la pianta dopo essere stata tagliata è rotolata a valle catturandolo con un ramo e travolgendolo. La tragedia I soccorsi giunti sul posto hanno dovuto lavorare per oltre un'ora per togliere la pianta dal corpo dello sfortunato padre di famiglia, lascia infatti anche una figlia di ventiquattro anni. Un tragedia incredibile per una famiglia ma anche per un'intera comunità considerando la giovane età dell'uomo. Solo lo scorso anno era morto il fratello Gilberto campione del remo anche nel palio. L'allarme ai soccorsi è stato lanciato ieri sera poco dopo le 18.30 purtroppo, come si diceva, dalla stessa moglie di Pellolio. Sul posto sono intervenuti i ca rabinieri di Bellagio con il comandante luogotenente Vincenzo Paparella, la Sos e i vigili del moco di Canzo, l'automedica da Erba. Un grande spiegamento di forze con più mezzi impegnati. Il luogo in cui è avvenuta la tragedia era per altro difficilmente raggiungibile, impervio su una riva scoscesa alla fine del territorio di Lezzeno verso Como. Al momento dell'intervento i soccorritori hanno dovuto fare fronte anche al buio che ormai aveva reso difficile operare anche con i fari dei mezzi dei vigili e l'illuminazione approntata, mezzi che non hanno comunque potuto logicamente arrivare fino al luogo dell'incidente. Pellolio era un operaio in un'azienda che si occupava di macchinari per il congelamento, il taglio era semplicemente per la pulizia del bosco. I vigili del fuoco di Canzo giunti sul posto, in un'area boschiva all'altezza del Crotto del Misto, hanno dovuto lavorare non poco per estrarre il corpo di Pellolio da sotto l'albero. Lo sfortunato episodio sopra casa dell'uomo in uno di quei terreni fortemente in pendenza che purtroppo contraddistinguono il territorio di Lezzeno. Pellolio si stava occupando della pianta d'importanti dimensioni da solo con una motosega, la sfortuna ha voluto che il taglio diventasse incontrollabile e catturasse proprio l'uomo. Ha avuto un ruolo di rilievo proprio la riva scoscesa che ha fatto perdere il controllo dell'albero al 55enne. L'albero ha quindi travolto il lezzenese finendo la sua corsa proprio sopra di lui e non c'è stato nulla da fare, all'arrivo dei soccorsi sie capito che la situazione era purtroppo irrecuperabile. I soccorsi sono rimasti sul posto per diverso tempo per concludere l'intervento. Messaggi di cordoglio Tra i primi a soccorrere Pellolio il sindaco di Lezzeno e medico Paolo Pellolio: Purtroppo non c'era più nulla da fare, anche per L'interv

ento dei soccorritori è stato reso più complesso dal luogo impervio la posizione era impossibile tentare la rianimazione - spiega -. Il terrenoerabagnatoèfortemente scosceso. Siamo vicini alla famiglia in questo difficile momento. Anche il vicesindaco Arturo Valerio era sul posto: Si era intestardito a voler tagliare quest'albero da solo nonostante glielo avessero sconsigliato. Dispiace per reta, purtroppo noi tutti ogni tanto ci mettiamo a tagliare ed è sempre rischioso. E' una tragedia, condoglianze alla famiglia. Sono arrivati vigili del fuoco e ambulanza Ma non c'è stato nulla da fare

L'intervento dei vigili del fuoco per cercare di salvare l'uomo, ma non c'è stato nulla da fare in località erotto sono  
Intervenuti vigili del fuoco, l'ambulanza del sos di Canzo e l'automedica -tit\_org- Muore schiacciato da una pianta -  
Lezzeno, muore schiacciato da un albero

## **Lezzeno, muore schiacciato da un albero**

[Giovanni Cristiani]

Lezzese, muore schiacciato da un albero. L'incidente. Si Ivano D'Alì, 55 anni, si trovava a venti metri della sua casa per tagliare una pianta in giardino. È stato travolto dallo stesso arbusto e ha perso conoscenza: lo ha trovato la moglie, che ha poi dato l'allarme. LEZZENO GIOVANNI CRISTIANI È morto travolto dalla pianta che aveva tagliato da poco, venti metri sopra casa sua, Silvano Pellolio, 55 anni di Lezzeno. Nella fine tragica dell'uomo c'è una ulteriore tragedia, infatti trovarlo è stata la moglie Antonella. L'uomo aveva tagliato da solo una grossa pianta che riteneva facesse ombra alla casa, la pianta dopo essere stata tagliata è rotolata a valle catturandolo con un ramo e travolgendolo. La tragedia. I soccorsi giunti sul posto hanno dovuto lavorare per oltre un'ora per togliere la pianta dal corpo dello sfortunato padre di famiglia, lascia infatti anche una figlia di ventiquattro anni. Una tragedia incredibile per una famiglia ma anche per un'intera comunità considerando la giovane età dell'uomo. Solo lo scorso anno era morto il fratello Gilberto campione del remo anche nel palio. L'allarme ai soccorsi è stato lanciato ieri sera poco dopo le 18.30 purtroppo, come si diceva, dalla stessa moglie di Pellolio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Bellagio con il comandante luogotenente Vincenzo Paparella, la Soss e i vigili del fuoco di Canzo, l'automedica da Erba. Un grande spiegamento di forze con più mezzi impegnati. Il luogo in cui è avvenuta la tragedia era per altro difficilmente raggiungibile, impervio su una riva scoscesa alla fine del territorio di Lezzeno verso Como. Al momento dell'intervento i soccorritori hanno dovuto fare fronte anche al buio che ormai aveva reso difficile operare anche con i fari dei mezzi dei vigili e l'illuminazione approntata, mezzi che non hanno comunque potuto logicamente arrivare fino al luogo dell'incidente. Pellolio era un operaio in un'azienda che si occupava di macchinari per il congelamento, il taglio era semplicemente per la pulizia del bosco. I vigili del fuoco di Canzo giunti sul posto, in un'area boschiva all'altezza del Crotto del Misto, hanno dovuto lavorare non poco per estrarre il corpo di Pellolio da sotto l'albero. Lo sfortunato episodio sopra casa dell'uomo in uno di quei terreni fortemente in pendenza che purtroppo contraddistinguono il territorio di Lezzeno. Pellolio si stava occupando della pianta di importanti dimensioni da solo con una motosega, la sfortuna ha voluto che il taglio diventasse incontrollabile e catturasse proprio l'uomo. Ha avuto un ruolo di rilievo proprio la riva scoscesa che ha fatto perdere il controllo dell'albero al 55enne. L'albero ha quindi travolto il lezzese finendo la sua corsa proprio sopra di lui e non c'è stato nulla da fare, all'arrivo dei soccorsi si è capito che la situazione era purtroppo irreversibile. I soccorsi sono rimasti sul posto per diverso tempo per concludere l'intervento. Messaggi di cordoglio. Tra i primi a soccorrere Pellolio il sindaco di Lezzeno e medico Paolo Pellolio: Purtroppo non c'era più nulla da fare, anche per la posizione era impossibile tentare la rianimazione - spiega -. Il terreno era bagnato e fortemente scosceso. Siamo vicini alla famiglia in questo difficile momento. Anche il vicesindaco Arturo Valerio era sul posto: Si era in testardità a voler tagliare quest'albero da solo nonostante glielo avessero sconsigliato. Dispiace per l'età, purtroppo noi tutti ogni tanto ci mettiamo a tagliare ed è sempre rischioso. È una tragedia, condoglianze alla famiglia. L'intervento dei soccorritori è stato reso più complesso dal luogo impervio. Sono arrivati vigili del fuoco e ambulanza. Ma non c'è stato nulla da fare. L'intervento dei vigili del fuoco per cercare di salvare l'uomo, ora non c'è stato nulla da fare. In località Crotto sono intervenuti i vigili del fuoco, l'ambulanza della Soss di Canzo e l'automedica -tit\_org-

A PAG. 15

## **La frana continua a fare paura Pronti allo stato d'emergenza = Pronti allo stato d'emergenza**

*[Giacomo Calistri]*

COMITATO OPERATIVO RIUNITO A GAGGIO MONTANO La frana continua a fare paura Pronti allo stato d'emergenza In visita a Maraño il ministro dell'Ambiente Galletti e il prefetto Piantedosi La rassicurazione: Il governo farà la sua parte, eventi da non ripetersi A PAO. 15 Pronti allo stato (Temergenza> Gaggio Le rassicurazioni del ministro Galletti e del prefetto di GIACOMO CALISTRI -GAGGIO MONTANO - IL MINISTRO dell'Ambiente Gian Luca Galletti ed il prefetto Matteo Piantedosi sono pronti ad appoggiare la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza per la frana di Maraño di Gaggio Montano, che una quindicina di giorni fa, ha completamente distrutto il vecchio tracciato della statale Porrettana e messo in crisi il transito dei treni sulla omonima linea ferroviaria; è interessato il tratto fra la stazione della cittadina termale e quella di Rióla di Vergato con l'entrata in scena, non si sa fino a quando, del servizio sostitutivo con gli autobus per alleggerire i disagi a danno delle centinaia di pendolari. LE DISPONIBILITÀ sono state espresse ieri mattina in municipio a Gaggio al termine della riunione del Comitato operativo comunale convocato dal sindaco gaggesse Maria Elisabetta Tanari. Regione, Protezione civile, forze dell'ordine e tecnici - ha detto Galletti - stanno gestendo in modo impeccabile la situazione di emergenza. A questo punto, bisogna attuare un lavoro non soltanto relativo alle difficoltà del momento, ma una messa in sicurezza permanente finalizzata ad evitare che situazioni del genere si ripetano. Se ci sono le condizioni per la dichiarazione dell'emergenza il governo farà la sua parte. SULLA STESSA lunghezza d'onda il prefetto. La situazione più critica - sostiene Piantedosi - è stata superata, ma occorre tenere alta la guardia poiché in questa fine settimana sono previste nuove precipitazioni. Osservato speciale rimane il tratto riguardante la linea ferroviaria sotto minaccia della piena del fiume Reno, per fortuna diminuita nelle ultime ore con l'arrivo del sole. I VERTICI DI RFI e di Trenitalia fanno sapere che verrà attuato un progetto per procedere alla sistemazione della barriera rocciosa sulla quale poggiano i binari. Come detto, non si conosce la data di ripristino del traffico normale dei treni. La grande attenzione espressa dal ministro e dal prefetto, ci conforta e sono di grande aiuto afferma il sindaco di Gaggio Tanari, mentre l'ingegnere Claudio Miccoli, responsabile regionale dell'area Reno-Po di Volano, sottolinea: Abbiamo superato un evento difficile che poteva causare danni enormi. Sulla vicenda della frana di Maraño interviene l'onorevole Galeazzi (Bignani): È necessario intervenire per porre definitivo rimedio ad un dissesto che ciclicamente si riattiva. IL BOLLETTINO dei movimenti franosi sull'Appennino registra la chiusura al traffico della strada Provinciale 632 Traversa di Pracchia con un crollo di metà della carreggiata poco prima di Molino del Pallone di Alto Reno Tenne. La Città Metropolitana sta mettendo in cantiere un progetto per migliorare i collegamenti viari con il pistoiese. Ci vorrà del tempo per sistemare l'area in modo definitivo, in questo momento la situazione è molto grave, sottolinea Igor Taruffi di Sinistra Italiana. RIPRODUZIONE RISERVATA TEMPI LUNGI Impossibile stabilire quando riprenderà la normale circolazione ferroviaria Il ministro Galletti e il prefetto Piantedosi hanno partecipato alla riunione del Comitato operativo comunale convocato dal sindaco Tanari -tit\_org- La frana continua a fare paura Pronti allo stato emergenza - Pronti allo stato emergenza

## Il musicista isolato: Almeno suono in pace...

[Beatrice Grasselli]

LOIANO ZANOTTI, BATTERISTA DI VASCO E BERTE, DA DUE GIORNI È OSTAGGIO DELLA FRANA Il musicista isolato: Almeno suono in pace...) di BEATRICE GRASSELLI - LOIANO- FRANE E SMOTTAMENTI continuano a causare disagi nella montagna bolognese. La chiusura delle strade in questi giorni sta rendendo difficili gli spostamenti per molti residenti nelle località dell'alta valle del Savena e dell'Idice. Per alcuni, muoversi da casa propria sta però diventando addirittura impossibile. E il caso degli abitanti del piccolo borgo di Cà dei Boschi a Loiano, tre famiglie che dall'altra notte a causa di una frana che ha fatto cadere la terra dalla parte bassa della Statale sulla sottostante via secondaria, sono bloccati. PROPRIO QUI ABITA con la moglie e i figli di 9 e 8 anni anche il batterista nato e cresciuto a Loiano, Ivano Zanotti, reduce dai concerti con Vasco Rossi e da una lunga tournée con Loredana Berté, e che da due giorni si può muovere solo a piedi. LA FRANA È VENUTA GIÙ l'altra notte - racconta -. La mattina dopo è intervenuto uno scavatore per far defluire l'acqua. SITUAZIONE CRITICA Il ponte sul Sillaro tra Monterenzio e Castel San Pietro è chiuso per il cedimento di un pilastro Ma non è bastato. Purtroppo servirà un intervento complesso che non potrà essere terminato a breve. Per questo stiamo aspettando che, come annunciato dai tecnici del Comune e dell'Unione, venga realizzata una via alternativa. Nel frattempo ci si muove a piedi o si sta in casa. E io ne approfitterò per suonare in tranquillità. L'APERTURA del nuovo tratto è fondamentale infatti per poter consentire a due delle tre famiglie residenti di portare i bambini a scuola e per l'altra, composta da una coppia di anziani, per poter ricevere l'assistenza medica. La situazione è critica anche per le famiglie che abitano nelle vicinanze del ponte sul Sillaro tra Monterenzio e Castel San Pietro, chiuso per il cedimento di un pilastro. In attesa del suo ripristino, per il quale si prevedono tempi lunghi, per i collegamenti è utilizzabile solo la Provinciale. È stata, invece, riparata, con un intervento di emergenza la Fondovalle Savena a Monghidoro, dove in corrispondenza del bivio con Stradusto, è stato posato dello stabilizzato per consentire il transito. RIPRODUZIONE RISERVATA Lo smottamento di Ca\* de Boschi a Loiano che ha isolato Ivano Zanotti -tit\_org-

## Maltempo, allerta frane

[Redazione]

ö RESTA un'allerta gialla per I rischiofrane collina e montagna, arancione per rischio idrogeologico nelle pianure emiliane fino a Ferrara e l'arrivo previsto di una nuova e veloce perturbazione per domani. Sul territorio prosegue il lavoro dei volontari coinvolti, tra il 21 febbraio e il 12 marzo, dalla Protezione civile per fare fronte alle emergenze. Al momento la situazione nel ferrarese resta tranquilla. -tit\_org-

## Ricostruzione post sisma, pioggia di denunce

[Redazione]

FINANZA FRODI ed irregolarità per oltre 2 milioni di euro nella gestione dei fondi pubblici per la ricostruzione postsisma: è quanto ha scoperto la guardia di finanza di Modena nell'ambito del monitoraggio sul corretto impiego delle risorse pubbliche stanziato dopo il terremoto in Emilia del 2012. Nell'ambito di distinte verifiche, che hanno riguardato anche il Ferrarese, i finanzieri hanno denunciato nove persone concentrando i controlli nei confronti di beneficiari proprietari di costruzioni rurali, quelle più 'sensibili' al rischio truffe perché in alcuni casi già inagibili e abbandonate prima del sisma di sei anni fa. Nello specifico, sul territorio modenese, è stato individuato il titolare di un'azienda agricola che, secondo l'accusa, ha ottenuto indebitamente la concessione di contributi per un importo di oltre SOOmila euro per la ricostruzione di due fabbricati rurali, dichiarando falsamente che gli stessi erano funzionali alla ripresa dell'attività produttiva dell'intera impresa in quanto utilizzati come deposito per macchinari agricoli quando, in realtà, ciò che vi era depositato era ormai in disuso. E' stato quindi denunciato il titolare dell'azienda agricola insieme a due professionisti incaricati delle perizie. La ricostruzione post terremoto in Emilia - così Palma Costi, assessore regionale con delega alla Ricostruzione - ha come carattere principale la legalità e la correttezza. L'operazione della Finanza è la conferma che le istituzioni e gli organi dello Stato preposti ai controlli, mantengono un livello altissimo di attenzione. Quando abbiamo ragionevoli dubbi su qualche pratica, facciamo una segnalazione alle Procure. -tit\_org-



## **Scavo del Boicelli, sopralluogo coi tecnici La navigazione continua**

[Redazione]

PONTELAGOSCVRO L'ALTRO IERI si sono incontrati nel cantiere dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, a Pontelagoscuro, il responsabile dei Lavori Claudio Miccoli, l'assessore ai Lavori pubblici comunale Aldo Modonesi, il dirigente del Settore Pianificazione Territoriale del comune di Ferrara Davide Tumiatì, e l'impresa esecutrice Piacentini di Modena. I lavori prevedono la demolizione e ricostruzione della botte sifone che ora permette il sottopassaggio del canale Boicelli da parte del canale Bianco, a Pontelagoscuro. L'intervento si inserisce all'interno del più ampio progetto di adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico idroviario di classe Europea nel tratto che va da Pontelagoscuro a Ferrara. L'adeguamento prevede un incremento del rettangolo di navigazione, e pertanto la necessità di rendere più profondo l'alveo; da qui la necessità di realizzare una botte sifone ad una quota più bassa di circa 1,70 metri rispetto a quella attuale, che dovrà essere demolita. L'opera, appaltata dalla Regione Emilia Romagna (Servizio Area Reno e Po di Volano) per un importo complessivo di circa 2,7 milioni di euro - spiega Miccoli verrà realizzata in due fasi ben distinte, in modo da garantire la continuità alla navigazione durante tutta la durata del cantiere. -tit\_org- Aggiornato -

## **Siamo in pochi In Vallata i pompieri cercano rinforzi = I vigili del fuoco cercano rinforzi**

*Oltre 300 interventi in un anno per i volontari della Vallata*

[Valentina Vaccari]

FONTANELICE Siamo in pochi In Vallata i pompieri cercano rinforzi I vigili del fuoco cercano rinforzi Oltre 300 interventi in un anno per i volontari della Vallata di VALENTINA VACCARI I VIGILI del fuoco volontari della valle del Santemo hanno bisogno di incrementare l'organico, oggi fermo a poco più di 30 unità. Per questo, in vista dell'avvio di un nuovo corso di formazione e per garantire una risposta sempre più efficiente al territorio, invitano tutte le persone interessate a seguire il corso in programma nei prossimi mesi. Ed entrare così a far parte di quella grande famiglia del distaccamento sulla Montanara nata cinque anni fa. Per dirla con le parole di Mattia Brusa, capo distaccamento di Fontanelice, sicuramente l'incremento di personale è sempre favorevole per dare una risposta sempre più efficace al sistema di soccorso tecnico urgente. I trenta volontari solitamente intervengono nelle valli del Santer- no e del Sillaro, e in particolare nei comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice, Castel del Rio, Monterenzio e Castel San Pietro Tenne, oltre che in prossimità dell'infrastruttura ferroviaria dell'alta velocità. Un bacino che contiene circa 10 mila abitanti. Ma per necessità possono spaziare laddove le squadre operative vengono richieste. Nel 2017 sono stati effettuati nel complesso 300 interventi, una parte dei quali svolti in molti altri comuni dell'Imolese e della provincia di Bologna. In ogni caso, un numero tutt'altro che esiguo se rapportato alle trenta unità - tutte volontarie - che compongono l'organico. La struttura inaugurata nel 2013 è alle dipendenze del comando provinciale dei vigili del fuoco di Bologna. Del resto, le chiamate da parte dei cittadini avvengono tramite il numero 115. I volontari che danno la loro disponibilità sono pronti a scattare in caso di incendi di varia natura, scoppi o esplosioni, soccorsi e ricerche di persone o animali, soccorsi su impervie come fiumi, pozzi e boschi, incidenti ambientali, oltre ai servizi tecnici ordinari quali apertura porte, finestre, ascensori. Non solo. Tra le emergenze possono verificarsi anche infortuni sul lavoro e domestici, bonifica di insetti nocivi, incidenti stradali, dissesti: crolli, frane, smottamenti, calamità naturali. E rispetto a questi ultimi la vallata del Santemo ben conosce le emergenze dovute alle eccessive precipitazioni, a partire dall'alluvione del 2014 durante la quale la piena del fiume spazzò via il ponte Bailey scagliandolo contro quello in muratura, reso così impraticabile. Pericoli di fronte ai quali il personale del distaccamento di Fontanelice non si è mai tirato indietro. E ora c'è bisogno di rinforzare l'organico. IL CAPO DISTACCAMENTO: STA PER PARTIRE UN CORSO DI FORMAZIONE LA RAPIDITÀ Incrementare l'organico è indispensabile per dare risposte sempre più efficaci -tit\_org- Aggiornato - Siamo in pochi In Vallata i pompieri cercano rinforzi - I vigili del fuoco cercano rinforzi

A PAG. 13 A PAG. 4

## Frana tutto = La terra frana ancora a San Benedetto: trascinati a valle 5 ettari

*Smottamento per 250 metri e strada chiusa*

[Quinto Cappelli]

I Din soDè BssgO ãÿØà % OsO La terra frana ancora a San Benedetto: trascinati a valle 5 ettari Smottamento per 250 metri e strada chiusa di QUINTO NÀÐÐÅØ L'EMERGENZA frane sta interessando tutto l'Appennino forlivese. L'ultima frana di ampie proporzioni si è abbattuta sabato nel versante destro del fiume Montone a San Benedetto in Alpe, in località Piandastura, a 5 km dal pae se, all'interno del Parco nazionale. Qui si è staccata una frana con un fronte di 250 metri e una profondità di oltre 15, che sta trascinando quasi 5 ettari di prati e campi sul torrente Rio Destro, che a San Benedetto forma il fiume Montone, insieme al Troncalosso, proveniente dal Muragliene, e l'Acquacheta, che scende dall'omonima valle e dal Monte Lavane. LA FRANA ha trascinato via in due tornati anche centinaia di metri di una strada forestale che da San Benedetto porta al passo del Bucine e poi ai Monti Gemelli, per ricongiungersi alla strada provinciale della Valbura (interrotta da anni da un'altra frana, verso Portico) e scendere a Premilcuore. Questa strada è importante soprattutto per raggiungere presto le estese foreste della zona, in caso di incendi. Le cause - spiega Margherita Miserocchi, comandante della stazione carabinieri forestali di San Benedetto in Alpe vanno attribuite al veloce scioglimento della neve, le cui acque hanno originato una frana di poggio in campi inclinati. La conferma arriva da Sante Collini, nato e vissuto per tanti anni nell'azienda agricola Piandastura, che ora abita a fondovalle. Ora l'immensa azienda agricola, di proprietà della Regione (patrimonio ex Arf, passato alla Provincia) e gestito dall'Unione dei Comuni, è coltivata in concessione per il fieno e il pascolo del bestiame da Paolo Mattioli dell'Eremo dei Toschi e da Vittoriano Sartoni di Caprin colle, che da due anni hanno fatto bonifiche a favore della regimazione delle acque, ma non sufficienti per un evento così straordinario. La frana in movimento si sposta a valle fino a lambire il torrente Rio Destro. SI DOMANDA Sante Collini, che abita con la famiglia alla Sirtia, un'azienda agricola vicino al torrente: Se la frana dovesse ostruire il torrente, formando un laghetto, noi a fondovalle e il paese di San Benedetto correremmo rischi? Assicura Fausto Pardolesi, tecnico dell'Agenzia regionale sicurezza e territorio, dopo un sopralluogo col sindaco di Portico e San Benedetto e i carabinieri della forestale: Nell'immediato non c'è il pericolo, perché la fiumana attuale porta via la terra. Il problema resta l'interruzione dell'importante strada. Che potrebbe essere ricostruita, spostandola nei campi adiacenti. Questa mattina si terrà un sopralluogo di tecnici e amministratori, con l'intervento di Gianluca Ravaioli, funzionario regionale. Altre frane in atto tengono ancora isolate nei collegamenti stradali tre famiglie, in località Fondi, a Portico e tre famiglie a Rocca San Casciano, due sulla strada comunale di Berleta e una alla Casetta di Calbòla. a RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Frana tutto - La terra frana ancora a San Benedetto: trascinati a valle 5 ettari

**VALLE DEL BIDENTE NON SONO PERCORRIBILI MOLTI TRATTI VICINALI DEI COMUNI DI SANTA SOFIA E GALEATA**  
**Dalla Campigna a Civitella cedimenti e viabilità a singhiozzo**

[Oscar Bandini]

VALLE DEL NON SONO PERCORRIBILI MOLTI TRATTI VICINALI DEI COMUNI DI SANTA SOFIA E GALEATA Dalla Campigna a Civitella cedimenti e viabilità a singhiozzo^ LA CHIUSURA per due settimane della provinciale 4 del Bidente tra la Campigna e il Passo della Calla per la caduta delle piante sotto il peso della neve non è passata inosservata anche per il disagio creato alla viabilità. Il Prefetto di Forlì - Cesena ha convocato ieri un incontro tra i rappresentanti della Provincia, del Comune di Santa Sofia, del Reparto Biodiversità di Pratovecchio dell'Anna dei Carabinieri e del Parco nazionale. Procederemo ad un sopralluogo congiunto - si legge nel comunicato della Prefettura - per verificare le azioni di prevenzione da effettuare sulle alberature instabili. Le azioni concordate sono finalizzate a salvaguardare sia la viabilità che l'ambiente. LO SCIOGLIMENTO della neve e le piogge stanno nel frattempo generando fenomeni franosi. Il sindaco di S. Sofia Daniele Valbonesi ha emessa ordinanza di chiusura della strada vicinale Tré Fonti - Cornicia per un movimento franoso nei pressi della località Macie non prima di aver avvisato i cittadini rimasti isolati. Nel frattempo gli addetti del consorzio di bonifica hanno iniziato a liberare la strada. Molto delicata è anche la situazione della strada comunale che porta a Camposonardo: sono presenti piccoli movimenti franosi e cedimenti. Situazione critica anche sul torrente sul Rio Sasso per cedimenti. Sulla strada comunale di ingresso nella frazione di Corniolo è invece presente un cedimento del muro di contenimento con relativo restringimento della carreggiata. Interrotto il percorso del parco fluviale per una frana tra la Colonia e la Brusatopa e da martedì anche la comunale per Collina di Pondo per una frana prima delle Vigne e tra i nuclei di Collina e Saviana. A Civorio il sindaco di Civitella Claudio Milandri ha chiamato a raccolta martedì mattina tutti i rappresentanti dei servizi territoriali per valutare la grave situazione di dissesto idrogeologico che ha colpito varie zone del comune, ma i tempi di riapertura della provinciale 95 Civorio - Ranchio sono non definiti. A Galeata infine il sindaco Elisa Deo ha emesso due ordinanze di chiusura delle strade vicinali ad uso pubblico Valcaselle -Torricella e San Giacomo-Pialansa per cedimenti strutturali e movimenti franosi. Particolarmente monitorata la strada per Buggiana. Oscar Bandini RIPRODUZIONE RISERVATA SOPRALLUOGO Il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi durante un controllo alla strada interrotta in località Tré Fonti -tit\_org-

**I RETROSCENA I COMITATI DEI CITTADINI DELLA BASSA: BENE LE INDAGINI. VADANO AVANTI  
Troppi ruderi sono diventati improvvisamente delle ville**

[Viviana Bruschi]

ICOMITATI DEI CITTADINI DELLA BASSA BENE LE INDAGINI. VADANO AVANTI Troppi ruderi sono diventati improvvisamente delle ville di VIVIANA BRUSCHI NON SONO bastate le rigidissime ordinanze del commissario straordinario per la ricostruzione post sisma a fermare i 'furbetti', né la tanto blasonata 'legalità', portabandiera della ricostruzione sicura, né l'esclusione dalla white list delle aziende per la ricostruzione, né infine la burocrazia che, se da una parte tiene ancora in scacco tante pratiche Mude e Sfinge, dall'altra è garanzia di trasparenza, come più volte dichiarato dagli uomini delle istituzioni. FATTO STA che i 'furbetti' del sisma hanno varcato il confine della ricostruzione secondo le regole, allungando quello delle pratiche taroccate. Dopo il sisma di maggio 2012, le vittime e le macerie, il dolore e la paura, nessuno avrebbe mai messo in conto che di lì a pochi mesi, nella laboriosa Emilia devastata dal sisma, qualcuno avrebbe ideato a tavolino come gabbare le istituzioni, e la società onesta. Ai tanti, però, la 'truffa' in atto non era passata inosservata. Erano insistenti, infatti, i commenti della gente alla vista dei ruderi, definiti così da decenni, rifioriti come piccoli gioielli di architettura post sisma. IN CAMPAGNA, a correre, ci vado da una vita - si raccontava la gente del cratere emiliano della Bassa modenese e Ferrarese - e quelle vecchie case di campagne erano così ancor prima del terremoto, oggi invece sono diventate ville. Il tam tam non s'arrestava. Un rudere, due, tre... trasformati in residenze, villette, aziende. Finanziamenti pubblici per catapecchie ricevuti senza averne diritto. Pratiche taroccate ad arte da false attestazioni. E quasi nulla è emerso nel filone dell'illegalità - dichiara Aureliano Mascioli di Sisma 12 - Se i furbetti sono stati facilmente individuati, più difficile individuare i cantieri in mano alla criminalità organizzata per un dato oggettivo: i tempi di esposizione per le imprese sono troppo lunghi quindi sono subentrate quelle con grosse coperture finanziarie. SE IN TANTI ci hanno provato, riuscendoci, a truffare Stato e Regione, finanziatori della ricostruzione, c'è tuttavia chi li ha fermati. La 'task force' di cittadini, confluita nel 'Comitato Verifica e Ricostruzione', nato prima nell'Alto Ferrarese e poi nella Bassa modenese, e l'attività certosina e capillare della Guardia di Finanza hanno smascherato i 'furbetti'. Un lavoro difficile, meticoloso, lungo, che merita un applauso. -tit\_org-

## **Calamità, nasce la task-force di Unimore**

*Il rettore: Fondamentali la previsione, la prevenzione e la gestione delle situazioni di crisi*

[Redazione]

Calamità, nasce la task-force di Unimore Il rettore: Fondamentali la previsione, la prevenzione e la gestione delle situazioni di crisi UNA TASK-FORCE specializzata in previsione, prevenzione e gestione di calamità naturali e tecnologiche. È quella composta da oltre sessanta studenti che oggi Accademia riceveranno gli attestati di merito per aver frequentato il primo 'Corso di perfezionamento universitario sulle Emergenze Territoriali, Ambientali e Sanitarie', organizzato da Unimore, in collaborazione con il Comune, l'Esercito Italiano e Arpa Emilia-Romagna e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. L'obiettivo dichiarato di questo corso, unico nel suo genere in Italia, che si è snodato attraverso lezioni frontali, tirocini comuni ed individuali ed escursioni sul campo, era fornire ai partecipanti competenze relative alla previsione, prevenzione e gestione di calamità naturali e tecnologiche, afferma il rettore Angelo O. Andrisano. Nel territorio modenese si sono verificati negli ultimi anni eventi naturali con gravi ricadute in termini socio-economici e sanitari. Tali eventi hanno messo a dura prova sia il sistema produttivo, ma anche e soprattutto quello istituzionale. In questo contesto si è imposto con sempre maggiore forza il tema della prevenzione degli effetti di tali emergenze, l'organizzazione dei servizi di assistenza e la ricostruzione. Su tali basi Unimore ha organizzato, in sinergia con prestigiosi enti partner, un corso che ha inteso fornire una solida preparazione di base e competenze interdisciplinari nell'ambito previsione, prevenzione, gestione e superamento delle emergenze. Modena, grazie al proprio background di esperienze organizzative e culturali, - aggiunge il direttore del corso, Mauro Soldati - offre un esempio a cui rifarsi in tema di gestione delle emergenze. Viste queste premesse, si è ritenuto che una proposta pedagogica e formativa, un solido contesto scientifico, fosse per la migliore risposta a questa grande sfida. La gestione delle emergenze prosegue il comandante dell'Accademia, generale Stefano Mannino - è un tratto costitutivo primario dell'Esercito, qualcosa di indelebilmente iscritto nel suo codice genetico. Grazie alla capacità duale degli assetti, all'elevata prontezza operativa, alla dislocazione territoriale dei reparti ed allo spirito di servizio che ne contraddistingue gli interventi, dispiegando le sue varie e complesse articolazioni le forze armate si sono confermate, anche nei recenti eventi calamitosi che hanno colpito il Paese, una componente imprescindibile del sistema nazionale di protezione civile. La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena conferma la prof.ssa Grazia Ghermandi, a nome del cda - ha sostenuto questa iniziativa perché è un progetto di formazione interdisciplinare, destinato a fornire conoscenze di base sulla gestione delle emergenze e anche ad arricchire le competenze di chi è già attivo nel settore. I temi della prevenzione, della organizzazione dei servizi e della gestione coordinata dell'emergenza - conclude il direttore della Sezione Arpa di Modena, Stefano Forti - sono fondamentali per riuscire ad avere la massima efficacia delle azioni messe in campo e il corso organizzato da Unimore è un pregiato esempio di iniziativa volta ad evidenziare e a stimolare l'importanza di questo approccio sinergico. La cerimonia si terrà oggi dalle 17 nell'Aula Magna dell'Accademia Militare. Da sinistra, il prof. Soldati, il rettore Andrisano, il comandante Stefano Mannino, la prof. Grazia Ghermandi LA CERIMONIA Oggi in Accademia si terrà la cerimonia di consegna degli attestati di merito per coloro che hanno frequentato il corso sulle "Emergenze territoriali, ambientali e sanitarie" L'INIZIATIVA Il corso è stato organizzato in collaborazione con Comune, Esercito, Arpa ed è stato finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena -tit\_org-

A PAG. 21

## **La terra frana Situazione molto critica a Serra e Lama = Allarme smottamenti, a Serra cede una strada**

*Nuova frana a Lama, massi caduti a Frassinoro*

[Walter Bellisi]

APPENNINOAPAG.21 La terra frana Situazione molto critica a Serra e Lama Allarme smottamenti, a Serra cede una strada Nuova frana a Lama, massi caduti a Frassinoro IN APPENNINO la piena dei corsi d'acqua si è ridotta e si lascia alle spalle in'infinità di piccoli smottamenti e, ogni giorno, nuove frane. A Serramazzoni, ieri ha ceduto un tratto della strada comunale per Pompeano, a pochi metri dal cimitero frazionale. Il taglio nella carreggiata misura quindici metri di lunghezza e tré di larghezza. Il transito avviene sui due metri di strada rimasta praticabile. E' invece ancora chiusa a Serramazzoni la comunale che collega la frazione Ponzano alla Nuova Estense, dove sono cadute piante e massi, subito rimossi, ma il versante resta in condizione ancora instabile. A Frassinoro, permane il senso unico alternato del transito sulla strada comunale Fondovalle Dolo in località Corno del Montone, ostruita martedì mattina dalla riattivazione di un movimento franoso a monte della strada: si è staccata una parte del costone molto ripido, protetto da reti, che ha fatto rotolare a valle massi e piante. À' stata costruita una 'trincee' di terra pressata - dice il sindaco Elio Pierazzi - per evitare che una caduta improvvisa di sassi raggiunga la carreggiata. Questo è il frutto dell'abbandono della montagna. A Fanano due fra ne, ieri, hanno interessato altrettante strade comunali: una a Casa Berri della frazione Trentino e una nella frazione Fellicarolo. A Casa Beni una massa di melma ha invaso la carreggiata che operai cercano di mantenere sgombra con l'impiego di un escavatore. A Trentino ha ceduto la strada a ridosso del guardrail. Una frana anche a Lama Mocogno in via Beneventi: l'arteria è interrotta. Nuovi problemi anche a Palagano sulla strada provinciale prima e diversi smottamenti sono avvenuti sulle strade comunali che gli operai del Comune stanno tamponando con piccoli interventi. A Polinago una strada comunale è stata chiusa e si sono verificati nuovi smottamenti. Intanto, ieri mattina, in Via Marconi a Pavullo, sono iniziati i lavori per abbattere la stalla pericolante il cui tetto era crollato nella notte tra lunedì e martedì sotto il peso della neve. A Montecreto restano fuori dalle loro case due famiglie, in attesa di nuovi sopralluoghi sulla frana vicino le abitazioni. La Provincia fa sapere che sono in corso in tutta la montagna interventi degli operatori del servizio Viabilità per pulire la strada dai detriti e sistemare le buche più pericolose. Ieri sera, poi, una parte di Appennino è stata interessata da un temporale che, con tutta probabilità, peggiorerà la situazione. Walter Bellisi

Y RIPRODUZIONE RISERVATA A Una massa di melma ha invaso la carreggiata La frana a Casa Berri, frazione di Fanano -tit\_org- La terra frana Situazione molto critica a Serra e Lama - Allarme smottamenti, a Serra cede una strada

## Nuovi disagi per i pendolari Il treno arriva troppo tardi

[Redazione]

Nuovi disagi per i pendolari Il treno arriva troppo tardi -GUASTALLA- NUOVI disagi per pendolari e viaggiatori delle linee ferroviarie della Bassa. Ieri mattina la prima corsa in partenza da Suzzara alle 6,19 e diretta a Panna, alla stazione di Guastalla è stata annunciata con un ritardo di circa dieci minuti a causa di un guasto a un passaggio a livello. E' seguito un secondo annuncio che dava il treno in partenza (ma senza specificare da dove) e in arrivo con cinque minuti di ritardo. Alle 7,05 alcuni dei pendolari diretti a Parma per lavoro hanno deciso di optare per veicoli propri. E poco dopo, passando davanti alla stazione, i pendolari hanno notato il treno fermo. Ma erano già le 7,10 e il ritardo accumulato dalla corsa aveva raggiunto i trenta minuti, dice uno dei viaggiatori che ieri ha scelto Fuso dell'auto. La stessa linea è servita in parte con autobus sostitutivi a causa dei danni provocati alla ferrovia dall'alluvione di Lentigione del 12 dicembre. -tit\_org-



**GABICCE****Si schianta con l'Ape contro un'auto: muore pensionato***[Redazione]*

GABICCE Si schianta con l'Ape contro un'auto: muore pensionato INCIDENTE mortale l'altra sera intorno alle 19.15 sulla statale Adriatica all'altezza del distributore Eni di Gabicce. Un pensionato di 78 anni, Vittorio Simoncelli, residente nel posto, sposato, con figli, ha perso la vita dopo essersi scontrato col suo Ape 50 contro una Fiat Punto. Alla guida di questa vi era un 72enne, pensionato, del luogo. Per cause in corso di accertamento, Simoncelli mentre stava uscendo dal distributore è stato centrato dalla vettura tanto da capottare. Nella carambola, il 78enne ha riportato ferite molto gravi. Portato al pronto soccorso di Pesaro con un'ambulanza del 118, l'uomo è morto poco dopo il ricovero. Troppo gravi le conseguenze dell'urto e del ribaltamento. Ferite lievi per il conducente della Punto. Sul posto, per i rilievi di legge, i carabinieri di Gabicce mare e i vigili del fuoco di Pesaro. -tit\_org- Si schianta con Ape contro un'auto: muore pensionato

**VALMARECCHIA****Due donne sfollate a Novafeltria e nel weekend arriva Burian bis**

[R.c.]

VALMARECCHIA Due donne sfollate a Novafeltria E nel weekend arriva Burian bis ALTRE due persone sfollate a Novafeltria per colpa delle frane. Due donne hanno dovuto lasciare la propria abitazione a Ca' Gianessi per trasferirsi all'hotel Magda di Novafeltria, nella mattinata di ieri. Una frana è scivolata sulla loro abitazione provocando anche delle crepe nei tetti. Per sicurezza sono state fatte allontanare dalla casa. Queste due signore vanno ad aggiungersi agli altri sei sfollati da Libiano e da Le Velie, dopo che la maxi frana di Libiano ha completamente fatto sparire la strada domenica, con una colata di fango. Alcuni di loro sono stati ospitati in albergo, altri da familiari e amici. In Valmarecchia sono tantissimi i dissesti apparsi negli ultimi giorni a Casteldelci. San Leo, Maialo, Sant'Agata Feltria e Pennabilli. Dopo le pesanti nevicate e la pioggia, i terreni hanno ceduto in più punti. Ieri, è stata chiusa una nuova strada nel comune di Casteldelci: la comunale Renicci-Gattara. Decine gli interventi di carabinieri e vigili del fuoco, insieme a ben 350 volontari della Protezione Civile, che lavorano giorno e notte per monitorare la situazione su tutto il territorio provinciale. Nonostante ieri è tempo sia migliorato, con anche temperature in rialzo, è stata annunciata per il fine settimana una nuova ondata di maltempo. Dalle previsioni sembra infatti che la pioggia torni nella giornata di domani e che nel weekend ci sia l'arrivo di un 'Burian bis', con una nuova perturbazione che porterà ancora neve. - tit\_org-

## SULLA PROVINCIALE

**Pino rischia di crollare: il sindaco ordina: Abbattetelo***[Redazione]*

SULLA PROVINCIALE RACCOGLIENDO le segnalazioni dei cittadini, il Comune di Lerici ha verificato le condizioni di instabilità di una pianta, affacciata sulla strada provinciale che sale dalla Serra a Zanego. Il sindaco, preso atto del rischio, ha ordinato l'abbattimento, a carico dei proprietari del terreno. Si tratta di un pino marittimo, purtroppo seccato. Per la polizia municipale, è stato inviato sul posto l'ispettore Mauro Comiran. L'intervento è stato coadiuvato dai carabinieri, inviati dal comando della compagnia di Sarzana. L'esito della verifica è stato negativo. Il Comune ritiene che la situazione costituisca un pericolo, per la pubblica e la privata incolumità. La proprietaria del terreno, risulta una signora, residente a Parma. L'ordinanza dispone che proceda all'abbattimento del pino pericolante, entro dieci giorni dalla notifica. Le condizioni meteo di questa fine di primavera, rendono particolarmente attuali i rischi di crollo. Quanto alla frana che ha interessato domenica la zona di Pozzuolo, comportando una temporanea chiusura, la strada è stata riaperta ieri a senso alternato. Oggi, dalle 8.30 fino al termine delle operazioni, scatterà una nuova interruzione, per consentire una verifica sul versante. S.C. -tit\_org-

## Fuga di gas in via spalti a Cittadella

[Redazione]

Fuga di gas in via Spalti a Cittadella Una fuga di gas metano si è verificata anche ieri in un appartamento di via Spalti a Cittadella. L'episodio si è verificato in un edificio in fase di ristrutturazione. Sulle cause della perdita sono in corso accertamenti. Sul posto i tecnici della Tea e i vigili del fuoco di Mantova che una volta individuata la perdita hanno provveduto a chiudere il contatore per evitare ulteriori conseguenze. Nella foto: l'interno dell'appartamento.

**A22, ancora una giornata infernale = Doppio incidente: due feriti gravi***[Carlo Doda]*

TAMPONAMENTO A CATENA PER UN DOPPIO INCIDENTE. DUE FERITI GRAVI A22, ancora una giornata infernale MANTOVA Due incidenti, sette mezzi pesanti coinvolti, cinque feriti, due dei quali in gravi condizioni. Cronaca di un altro pomeriggio da cani in A22, dopo l'incidente di domenica scorsa, cui vanno aggiunti chilometri di code con chiusura dei caselli e ripercussioni al traffico sulle strade provinciali ma anche sulla A 1. Tutto è cominciato poco dopo le 13.30 di ieri tra il casello di Mantova Nord e Mantova Sud. Pagina 9 AUTOSTRADA Un incidente tra mezzi pesanti in A22 Doppio incidente: due feriti gravi di Carlo Doda MANTOVA Due incidenti, sette mezzi pesanti coinvolti, cinque feriti, due dei quali in gravi condizioni. Cronaca di un altro pomeriggio da cani in A22, dopo l'incidente di domenica scorsa, cui vanno aggiunti chilometri di code con chiusura dei caselli e ripercussioni al traffico sulle strade provinciali ma anche sulla A1. Tutto è cominciato poco dopo le 13.30 di ieri in corsia Sud tra il casello di Mantova Nord e Mantova Sud. Qui si è verificato un tamponamento a catena fra quattro mezzi pesanti con due autotrasportatori feriti, uno dei quali è rimasto incastrato nell'abitacolo del proprio Tir. Sul posto sono intervenuti i mezzi di soccorso compresa l'auto medica dell'ospedale di Mantova, i vigili del fuoco che hanno provveduto a liberare dalle lamiere l'autista incastrato, e gli agenti della Polizia Stradale di Verona Sud che hanno effettuato i rilievi di legge. I due feriti sono stati trasportati al Carlo Poma dove sono stati sottoposti a un'accurata serie di accertamenti. Non sarebbero in gravi condizioni. Questo tamponamento a catena ha avuto delle gravi ripercussioni sul traffico. In A22 si è ben presto formata una colonna di circa 6 chilometri da Nogarole Rocca verso Mantova Nord, con uscita obbligata proprio a quest'ultimo casello per permettere ai mezzi di EuropAssistance di rimuovere i Tir incidentati. A quel punto il traffico di mezzi pesanti si è riversato soprattutto su via Brennero, dove sono intervenuti gli agenti della pattuglia della polizia Locale che hanno regolato la viabilità. Il peggio è arrivato intorno alle 16 quando la situazione sembrava finalmente essere tornata alla normalità. Questa volta l'incidente era in corsia Nord poco prima del casello di Pegognaga. Anche in questo caso si trattava di un tamponamento a catena tra mezzi pesanti, tre in questo caso, dovuto presumibilmente ai rallentamenti per un cantiere autostradale in zona. Il bilancio era decisamente più grave di quello del tamponamento di due ore prima. Due dei tre autotrasportatori sono infatti rimasti incastrati tra le lamiere delle cabine dei loro Tir che si sono letteralmente accartocciate. Per estrarli da quel groviglio i vigili del fuoco di Suzzara hanno dovuto usare delle particolari attrezzature. Nel frattempo sul posto, oltre agli agenti della Polizia Stradale di Modena Nord, si portavano due eliambulanze e un elicottero dei vigili del fuoco di Bologna in supporto ai colleghi di Suzzara e Guastalla. Due degli autisti feriti, uno dei quali sarebbe un mantovano, risultavano in gravi condizioni e venivano trasportati in eliambulanza a Modena e a Bologna. Chiuso a Reggiolo-Rolo l'ingresso dell'A22 in direzione nord con ripercussioni sull'A1 a Campogalliano per i mezzi diretti al Brennero. Code anche nella direzione opposta. ECATOMBE Tamponamenti a catena in A22 ieri a Mantova Nord e a Pegognaga. Caselli chiusi e code chilometriche -tit\_org- A22, ancora una giornata infernale - Doppio incidente: due feriti gravi

## **Cede la gru, operaio muore nel cantiere = Cede un pezzo della gru operaio muore sul cantiere**

*Dipendente di una ditta al lavoro per la tangenziale. Sequestrato il macchinario*

[Giovanni Bernardi]

Cede la gru, operaio muore nel cantiere Dipendente di una ditta al lavoro per la tangenziale. Sequestrato il macchinario< MANTOVA Morto sul colpo, a oltre 300 chilometri da casa, mentre con alcuni colleghi, nel cantiere in frazione San Giacomo, stava smontando una gru usata per i lavori di realizzazione della tangenziale di Guidizzolo. È finita così, ieri poco prima delle 14, la vita del Sienne Angelo Bracci, operaio da una trentina d'anni alle dipendenze della Cospe sri, ditta con sede a Bellocchi di Fano, in provincia di Pesaro Urbino, che aveva ricevuto un subappalto da parte della società che si è aggiudicata i lavori, ovvero la Carrón di San Zenone degli Ezzelini, in provincia di Treviso. Pagina 21 Cede un pezzo della gru Operaio muore sul cantiere di Giovanni Bernardi CAVRIANA Morto sul colpo, a oltre 300 chilometri da casa, mentre con alcuni colleghi, nel cantiere in frazione San Giacomo, stava smontando una gru usata per i lavori di realizzazione della tangenziale di Guidizzolo. È finita così, ieri poco prima delle 14, la vita del Sienne Angelo Bracci, operaio da una trentina d'anni alle dipendenze della Cospe sri, ditta con sede a Bellocchi di Fano, in provincia di Pesaro Urbino, che aveva ricevuto un subappalto da parte della società che si è aggiudicata i lavori, ovvero la Carrón di San Zenone degli Ezzelini, provincia di Treviso. Inutili tutti i soccorsi, inutile anche l'arrivo dell'elisoccorso da Brescia, chiamato dai sanitari del 118 che stavano intervenendo sul posto, ovvero nella frazione di San Giacomo di Cavriana. Qui la ditta mar chigiana per la quale il 51 enne lavorava, stava realizzando il sottopasso che sarà necessario per il transito dei mezzi lungo la tangenziale. Proprio ieri mattina Bracci e i suoi colleghi avevano concluso l'intervento ed erano in procinto, a quanto pare, di spostarsi in uno degli altri cantieri in questo momento attivi lungo il tracciato di quella che sarà la tangenziale guidizzolese. Ieri verso le 13.30 il 51 enne, con uno o due colleghi, stava smontando il braccio telescopico di una gru cingolata utilizzata nel corso dei sei mesi di lavoro in quell'area a ridosso della provinciale 14. Non è ben chiaro come sia accaduto l'incidente. Pare comunque che l'ultimo tratto del braccio fosse già in posizione orizzontale, a poca distanza dal terreno. Forse un'operazione azzardata (in linguaggio tecnico, un errore umano), forse un lieve cedimento - su questo dovranno fare luce i tecnici della medicina del lavoro dell'Ats (ex Asi). Sta di fatto che improvvisamente il grosso braccio ha colpito l'uomo uccidendolo sul colpo. I colleghi del 51 enne hanno dato subito l'allarme e prestato i primissimi soccorsi. Tutto inutile, però. Da una primissima verifica pare che il macchinario sia abbastanza nuovo e ben tenuto, ma anche su questo sono attesi ulteriori approfondimenti da parte della medicina del lavoro. Durante i rilievi i tecnici della medicina del lavoro hanno posto sotto sequestro probatorio il macchinario. Che, come specificato dalla Provincia in una nota diffusa ieri, si trovava già fuori dal cantiere, lungo una strada al momento chiusa al traffico. Per questo motivo è stata sequestrata solo la gru e non tutto il cantiere. Di tutta la vicenda è stato costantemente informato il dirigente del settore lavori pubblici, Giovanni Urbani. Il quale, in contatto con il capocantiere, ha ricevuto rassicurazioni circa la corretta applicazione delle misure di sicurezza durante i lavori. Sposato, con due figli, l'operaio 51 enne era nato a Corinaldo, in provincia di Ancona, e viveva con la famiglia a Mondavio, paese in provincia di Pesaro Urbino confinante proprio con Corinaldo. La salma dell'uomo ora si trova nelle camere mortuarie dell'ospedale Carlo Poma di Mantova, dove oggi potrebbe venire eseguita l'ispezione cadaverica. Dipendente di una ditta al lavoro per la tangenziale Il braccio era già steso a pochi cm dal terreno Sequestrato il macchinario La gru dove ha perso la vita l'operaio Nel riquadro il 51 enne deceduto (foto Grandelli) -tit\_org- Ced

e la gru, operaio muore nel cantiere - Cede un pezzo della gru operaio muore sul cantiere

## Dal Po una statua di San Giuseppe = Si abbassa il livello del Secchia, ma sarà una fase lunga

*Nessun allarme. A Borgoforte due allevatori trovano una statua di San Giuseppe riemersa dal Po*

[Redazione]

Dal Po una statua di San Giuseppe QUISTELLO Sono continuati per tutta la giornata di ieri i controlli, da parte della Protezione Civile, sul fiume Secchia per l'arrivo della piccola piena. Una situazione che, comunque, precisano dall'Aipo non è preoccupante. Un fenomeno tenuto sotto controllo ma ben lontano da altre situazioni registrate in passato nel territorio. Nella serata di ieri, infatti, tra Bondanello e Quistello - dove si trova l'idrometro di riferimento - il livello del fiume stava già calando: una fase - creata anche dalla scioglimento della neve - che, come spiegato da Aipo, richiederà un po' di tempo prima di risolversi. Intanto, ieri con l'innalzamento del Po - cresciuto di 2 metri in 24 ore e per il quale la piena era prevista nelle notte - a Borgoforte è stata rinvenuta una statua di San Giuseppe. Pagina 24 E' stata trovata da due allevatori Si abbassa il livello del Secchia, ma sarà una fase lung; Nessun allarme. A Borgoforte due allevatori trovano una statua di San Giuseppe riemersa dal I QUISTELLO Sono continuati per tutta la giornata di ieri i controlli, da parte della Protezione Civile, sul fiume Secchia per l'arrivo della piccola piena. Una situazione che, comunque, precisano dall'Aipo non è preoccupante. Un fenomeno tenuto sotto controllo ma ben lontano da altre situazioni registrate in passato nel territorio. Nella serata di ieri, infatti, tra Bondanello e Quistello dove si trova l'idrometro di riferimento - il livello del fiume stava già calando: una fase - creata anche dalla scioglimento della neve - che, come spiegato da Aipo, richiederà un po' di tempo prima di risolversi. Intanto, ieri con l'innalzamento del Po - cresciuto di 2 metri in 24 ore e per il quale la piena era prevista nelle notte - a Borgoforte è stata rinvenuta una statua di San Giuseppe. La scultura, che galleggiava in acqua, è alta circa 50 cm e mostra il santo con una cappa marrone sopra la veste violacea ed il bastone fra le mani. È realizzata in vetroresina oplastica. La scoperta è stata fatta dai soci di Coldiretti Mantova Simone Minelli ed Angelo Bonini, allevatori di Motteggiana con la passione delle escursioni sul Grande Fiume. La statua sarà donata al Vescovo Marco Busca. I due allevatori con la statua di San Giuseppe emersa eri dal Po - é ì à é -tit\_org- Dal Po una statua di San Giuseppe - Si abbassa il livello del Secchia, ma sarà una fase lunga

Intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri ieri al Pangolino. Erano i nomadi

## **Allarme incendio, ma è fumo di un rogo controllato**

[Redazione]

Intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri ieri al Pangolino. Erano i nomadi Intervento dei vigili del fuoco di Riva e dei carabinieri ieri pomeriggio, attorno alle 16, nella zona del Fangolino per quello che sembrava essere un principio di incendio sterpaglie e in realtà era un rogo controllato presso un'area dove stazionano spesso piccole comitive di nomadi. La segnalazione al 115 riferiva di un fumo scuro che si levava in cielo nei pressi della Pregis. Giunti sul posto i vigili del fuoco rivani, intervenuti con un'autobotte e sei uomini, hanno trovato un rogo acceso all'interno di un barile di ferro. Molto fumo ma nessun incendio. Il fuoco è stato spento mentre sul posto arrivavano anche i carabinieri della compagnia rivana per controllare l'accaduto. L'intervento è durato mezz'ora e non ha richiesto l'intervento dell'ambulanza. Nessun intossicato, quindi. Anche perché fatte le verifiche del caso si è scoperto che all'interno del barile metallico utilizzato per il fuoco stava bruciando legna e nient'altro. I pompieri al Fangolino -tit\_org-



## Tira l'economia, vola il bilancio provinciale

*Per il 2018 si aggiungono altri 168 milioni: al fondo di rotazione per le imprese ne vanno cinquanta*

[Redazione]

Tira l'economia, vola il bilancio provinciale Per il 2018 aggiungono altri 168 milioni: al fondo di rotazione per le imprese ne vanno cinquanta Cinque miliardi spendibili a cui si aggiungono adesso altri 168 milioni di euro. Il bilancio 2018 della Provincia diventa più corposo e magari in sede di assestamento lo diventerà ancora di più. Nei giorni scorsi il consiglio ha approvato la proposta dalla giunta provinciale di variazione al bilancio di previsione 2018: si tratta di una somma ulteriore pari a 168 milioni di euro, che consente di effettuare investimenti maggiormente mirati a sostegno dei settori considerati di importanza prioritaria per lo sviluppo e la crescita del territorio. Il tutto sottolinea il presidente Arno Kompatscher - nasce dai buoni dati fatti registrare dall'economia altoatesina nel corso del 2017: le stime di crescita del Pil, già di per sé positive, sono risultate addirittura inferiori rispetto ai dati reali, e ciò rende possibile rivedere alcuni capitoli di spesa del bilancio. Entrando nei dettagli del provvedimento, la fetta più grande riguarda l'economia, con 50 milioni di euro in più per il fondo di rotazione, strumento dedicato al finanziamento degli investimenti effettuati dalle imprese. Ammonta a 21 milioni di euro, invece, la parte dedicata allo sviluppo delle zone rurali e periferiche, per la maggior parte tramite interventi e opere dell'Agenzia per la protezione civile: i lavori in programma riguardano soprattutto la messa in sicurezza di pendii e pareti rocciose, il ripristino dei danni provocati dal maltempo e la manutenzione della rete dei sentieri e delle piste ciclabili. Oltre 14 i milioni di euro in più, rispetto a quanto inizialmente previsto dal bilancio, che verranno messi a disposizione delle attività di ricerca e innovazione svolte principalmente da Lub ed Eurac, mentre sono 11 milioni di euro per la sanità: si tratta principalmente di fondi stanziati per il rinnovo dei contratti collettivi, come quello dei giovani medici di base e dei medici di medicina generale. Oltre 17 i milioni a disposizione del sociale, mentre sono 6 i milioni per lo sport, che serviranno tra l'altro ad effettuare interventi di miglioramento allo stadio del biathlon di Anterselva, dove nel 2020 si disputeranno i Mondiali. Importi minori sono stati destinati ad altri settori tra cui le foreste, l'integrazione e la cultura, mentre è da sottolineare che con i 10 milioni stanziati per la messa in sicurezza dell'areale della Sella di Siusi, verranno effettivamente utilizzati qualora nessun privato decidesse di intervenire. E ieri la giunta provinciale, su proposta dell'assessora Deeg, ha approvato le direttive per il contenimento della spesa pubblica nel 2018. L'obiettivo - spiega Deeg - è innanzitutto quello di proseguire nel percorso già intrapreso di limitazione delle spese correnti grazie ad interventi di natura strutturale. Riteniamo che vi sia un grosso potenziale di risparmio lavorando su una migliore progettazione, grazie ai piani di performance, e su una più stretta collaborazione fra la Provincia e le altre istituzioni nel settore della digitalizzazione. Oltre alla pianificazione, per il 2018 si lavorerà sull'armonizzazione e la semplificazione delle procedure nel settore digitale, ma anche sulla centralizzazione degli acquisti di beni e servizi. BOLZANO -tit\_org- Tira l'economia, vola il bilancio provinciale

## Rifiuti sulle rive del Brenta il sindaco Poletto: Inciviltà nonostante i nostri controlli

[Silvano Bordinon]

BASSANO Sacchi e sporcizia lungo le sponde del fiume Brenta, vicino al Ponte Vecchio. A segnalarlo, alcuni giorni fa, dei cittadini. Un atto di inciviltà che ripetuto nei luoghi più belli e significativi di Bassano non poteva passare inosservato. Qualcuno ha scattato delle foto e le ha rese pubbliche. Purtroppo è una situazione che può accadere, un atto inqualificabile, non rispettoso dei cittadini e dell'ambiente, commenta con amarezza il sindaco Riccardo Poletto, informato dell'accaduto. L'amministrazione in realtà una forma di accudimento delle rive del Brenta vicino al Ponte l'ha organizzata. Noi abbiamo affidato ad un gruppo della Protezione civile - ricorda Poletto, - tutta la cura ambientale delle due sponde del fiume. Questo gruppo cura la potatura ed il taglio delle piante che crescono vicino alle rive, raccoglie le ramaglie. Ma non può impedire che si verifichino atti di inciviltà come questo ultimo segnalato. Il sindaco Poletto ricorda comunque come ci sia una piccola squadra composta da un vigile comunale e da un addetto dell'Etra, che, specialmente in seguito a segnalazione, ma anche su propria iniziativa, interviene facendo dei controlli lungo le rive del Brenta quando vengono individuati sacchi di rifiuti abbandonati. L'obiettivo è controllando le immondizie, scontrini o altro, quello di risalire all'autore dell'atto incivile. Spesso ci riescono. E quando questo si verifica, vengono comminate multe molto pesanti, - conclude Riccardo Poletto -. L'anno scorso come amministrazione abbiamo sensibilmente aumentato l'entità di queste e sanzioni. Ma oltre a questo, che cosa possiamo fare?. All'inciviltà, sembra dire il primo cittadino, non c'è mai limite. Silvano Bordinon RIPRODUZIONE RISERVATA Poletto Pericolosi che vengono individuati le sanzioni sono molto pesanti Immondizie I rifiuti lasciati lungo le rive del Brenta vicino a Ponte Vecchio nonostante i controlli del Comune -tit\_org-

## **Strade, una strage senza fine Muore un altro ragazzo, non aveva allacciato la cintura**

[Milvana Citter]

Andréa Vanin, 23 anni, è il quinto giovane deceduto dall'inizio dell'anno QUINTO DI TREVISO L'auto che sbanda e finisce fuori strada. E un'altra giovane vita spezzata in un 2018 che sembra destinato a diventare un anno nero, per le strade della Marca. A perdere la vita, poco dopo 1.30 di ieri notte, è stato Andrea Vanin, 23 anni, di Quinto di Treviso, sbalzato dall'auto dopo lo schianto contro un albero. Il giovane non indossava le cinture e questa imprudenza potrebbe essergli costata la vita. Andrea è morto a pochi chilometri da casa, mentre rientrava dopo aver trascorso la serata al bar Oasis di Santa Cristina. Aveva appena salutato gli amici e stava viaggiando verso Quinto quando, per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, ha perso il controllo della sua Peugeot 206. Dai primi riscontri sembra che, subito dopo aver affrontato una semicurva a sinistra, in via Tognana il 23enne abbia perso il controllo sbandando improvvisamente verso destra e finendo fuori strada. Una carambola conclusasi prima con un impatto violentissimo contro un platano, quindi nel fossato. Andrea non indossava la cintura di sicurezza e, per questo, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo e scaraventato sull'asfalto dall'altra parte della carreggiata. Inerme. I residenti, svegliati dal boato dell'impatto, hanno subito chiesto aiuto ai salutaristi del Suem 118, arrivati in pochi minuti insieme ai vigili del fuoco. Ma ogni soccorso è stato vano. I medici hanno provato a rianimarlo, ma il 23enne era già deceduto per le gravissime lesioni riportate nello schianto. Mentre il corpo, su disposizione del magistrato di turno veniva trasferito in obitorio la polizia stradale ha effettuato i rilievi, mentre i vigili del fuoco hanno rimosso quel che restava dell'auto del giovane e messo in sicurezza la strada. Andrea era figlio unico di Paola e Stefano Vanin, e viveva con loro in via San Cassiano. Dopo aver frequentato l'istituto Turazza, aveva trovato impiego in un'azienda della zona. Da qualche tempo era in cassa integrazione, ma presto avrebbe ripreso il lavoro. Grande tifoso dell'Inter, amava trascorrere le serate in discoteca con gli amici. Andrea Vanin, purtroppo, è la quinta giovane vittima di incidenti stradali in provincia di Treviso, dall'inizio dell'anno. Un bilancio tragico di ragazzi che hanno perso la vita in auto o in motocicletta. Solo tre giorni fa, a Spresiano, in un sinistro dalla dinamica simile a quella di Andrea, a morire è stato Tommaso Calesse, operaio di 19 anni. Poche settimane prima, il 18 febbraio, a Santa Lucia di Piave aveva perso la vita Cosmin Coman, 18enne romeno di San Polo di Piave. Era in moto con un amico, quando un carro attrezzi gli ha tagliato la strada. È stato sbalzato morendo sul colpo. Nove giorni prima era toccato a Eleonora Gava, 18enne di Sarmede. La giovane è morta nei pressi del casello autostradale Sacile-Est a Fontanafredda, nel Pordenonese, mentre in auto andava a sostenere un esame all'università di Udine. Ad aprire la tragica scia di vittime, all'alba del 21 gennaio rientrando da una serata con gli amici, era stato lo schianto costato la vita a Massimo Pizzoi, studente 18enne di San Fior. Milvana Citter Il bilancio Andrea Vanin ha perso controllo della sua Peugeot finendo contro un albero e nel fosso a lato: fatale, forse, il volo fuori dall'auto a causa delle cinture slacciate. Fra sabato e domenica è morto Tommaso Calesse, 19 anni, in un incidente praticamente identico. Da gennaio sono cinque, nel complesso, i giovani e giovanissimi che hanno perso la vita in auto o in moto, in un inizio d'anno nero -tit\_org-

## Frane: strada liberata a Soccol, ora ostruito l'accesso per Chenet

[Redazione]

Frane: strada liberata a Soccol, ora ostruito l'accesso per Chenet TAIBON I residenti a Soccol, ceduto prosegue fino alla frazione e frazione di Taibon vogliamo essere tranquilli ha chiarito il Agordino, non sono più sindaco Silvia Tormén. Nel pomeriggio isolati. Domenica sera, nuova piccola frana a Cencenighe. La verso le 20, aveva ceduto strada (nella foto) che porta alla frazione un muretto lungo circa 15 di Chenet rimarrà anche oggi chiusa tutto metri e alto tré situato 1! giorno per lavori, ý âðēñpèàâûÅ RISERVATA appena sopra la strada comunale che porta alle case. Alcuni massi erano stati fermati dagli alberi, mentre altri avevano invaso la strada ostruendola in parte. Ieri mattina sono stati fatti gli ultimi lavori e la strada è di nuovo aperta al traffico. Stiamo cercando di capire a chi rivolgerci per un controllo lungo tutto il versante. Il muretto che è -tit\_org- Frane: strada liberata a Soccol, ora ostruitoaccesso per Chenet

## Noi cittadini - Vigili del fuoco Il colombo salvato

[Posta Dai Lettori]

Vigili del fuoco Il colombo salvato Vorrei ringraziare i Vigili del Fuoco che l'altro giorno si sono prodigati con estrema sensibilità per un povero colombo impigliato nei fili della luce in corso Sempione. Non solo in circostanze tragiche come incendi e terremoti, ma nella vita di tutti i giorni, verso gli ultimi di questa città, poveri animaletti trattati spesso con disprezzo e cattiveria, sono arrivati con immediatezza in seguito alla mia telefonata salvando questo poverino da morte certa. Grazie anche al volontario della Lipu che se ne è preso carico. In una città dove tutti corriamo e sembriamo non accorgerci di nulla questa piccola parentesi di cura verso i più piccoli mi ha lasciato un tocco di dolcezza. Roberta Cossalter -tit\_org-

**I tecnici stanno posizionando dei micropali per fermare lo smottamento a Indicatore. I principali convogli dei pendolari "ospitati" sulla direttissima**

## **Massicciata franata, treni a rilento da Arezzo a Ponticino ancora per tre giorni**

[Redazione]

/ tecnici stanno posizionando dei micropali per fermare lo smottamento a Indicatore, principali convogli dei pendolari "ospitati" sulla direttissima. Massicciata franata, treni a rilento da Arezzo a Ponticino ancora per tre giorni >AREZZO Serviranno almeno altri 3 giorni per ripristinare la normale viabilità dei treni lungo la linea "lenta" tra Arezzo e Ponticino dove si viaggia a un solo binario. Il motivo è uno smottamento della massicciata, avvenuto più a nord, vicino a Indicatore, che sta tenendo al lavoro da domenica notte circa 60 tecnici di Rfi. Le infiltrazioni causate dalle piogge dei giorni scorsi creato una serie di smottamenti. Viste le difficoltà i tecnici hanno iniziato a posizionare dei micropali nel terreno per consolidare l'area. Per questo motivo la circolazione ferroviaria fra Ponticino e Arezzo, sulla linea convenzionale Firenze - Arezzo - Chiusi, è rimasta rallentata e lo sarà fino al termine dell'intervento ad Indicatore. Come avvenuto già lunedì diversi treni sono stati cancellati nella tratta tra Arezzo e Ponticino e il tragitto è stato sostituito dai bus. I principali treni del mattino utilizzati dai pendolari sono stati fatti entrare nella linea direttissima - con la soppressione dunque delle fermate di Ponticino e Bucine per cercare di contenere i ritardi. La media dei ritardi è stata tra i 10 e 20 minuti. Un copione che si ripeterà, probabilmente, anche nella giornata di oggi. P. D. B. -tit\_org-

Colle Val d'Elsa

**Tragico frontale, un morto e tre feriti = Sorpasso fatale, muore a 40 anni***[Andrea Bianchi S]*

Tragico frontale, un morto e tre feriti Ennesima tragedia A perdere la vita sulla strada che da Colle Val d'Elsa conduce a Casole è stato un uomo di quarant'anni ^ a pagina 20 Colle Val d'Elsa Tragico incidente sulla 541, perde la vita Cristian Manca. Tre feriti, due sono gravi Sorpasso fatale, muore a 40 ann > COLLE VAL D'ELSA Una vita spezzata a soli 40 anni, due feriti in gravi condizioni all'ospedale delle Scotte di Siena. E' il tragico bilancio dello schianto frontale tra due auto ed il coinvolgimento di una terza avvenuto poco dopo le 16.30 di ieri pomeriggio sulla strada provinciale 541 che dalla città del Cristallo porta verso Casole d'Elsa. L'impatto, per la precisione, si è verificato all'altezza del bivio di Collalto, la curva sotto Paurano. A perdere la vita è stato Cristian Manca, 40 anni, di Ghilarza in provincia di Oristano, ma da qualche tempo domiciliato a Colle Val d'Elsa in base a quanto riferito dai carabinieri che sono giunti subito sul posto chiamati dalle per sone di passaggio. L'incidente Secondo una prima ricostruzione dei militari dell'Arma, Manca viaggiava nel lato passeggero insieme ad un'altra persona di 32 anni, su un pickup 4x4 quando per cause ancora in corso di accertamento, ma probabilmente per un sorpasso, si sono scontrati frontalmente con una berlina grigia che sorraggiungeva in senso opposto. A bordo un anziano di 68 anni. L'impatto è stato violento nonostante entrambi abbiano cercato di evitare l'incidente. Nello scontro è rimasta coinvolta anche un'altra autovettura, più distanziata, con all'interno un uomo di 37 anni. Il pickup si è fermato in un fossetto, Cristian Manca ha sbattuto violentemente la testa nel vetro di fianco perdendo i sensi e rimanendo in stato d'incoscienza. Immediata la richiesta di soccorso al 118 e ai carabinieri da parte degli automobilisti di passaggio che si sono trovati di fronte ad una scena agghiacciante. Sul posto è arrivata subito l'ambulanza del 118 con i sanitari che hanno fatto intervenire pure l'elisoccorso quando si sono accorti della gravità della situazione mentre i medici hanno iniziato ad effettuare le manovre di rianimazione sul quarantenne apparso subito in condizioni disperate. Ma durante le operazioni l'uomo è deceduto e non c'è stato più niente da fare. Soccorsi Nel frattempo sono giunti anche i vigili del fuoco per liberare il colpo dell'anziano dalle lamiere dove era rimasto incastrato e ripulire la strada dai detriti. Il conducente del fuoristrada, quindi, è stato trasportato con Pegaso in gravissime condizioni alle Scotte così come l'automobilista dell'altra vettura con cui è andato a sbattere. Al Pronto soccorso sono arrivati in codice rosso, ma dopo le cure non risultano in pericolo di vita anche se sono rimasti sotto osservazione per tutta la notte. Il terzo ferito, il 37enne, è stato invece portato all'ospedale di Campostaggia con lievi contusioni. La strada, dove i numerosi automobilisti di passaggio hanno formato un capannello silenzioso stando attoniti di fronte a tutto quello che stava succedendo, è rimasta chiusa per permettere le operazioni di soccorso e per approntare i rilievi affidati ai carabinieri che adesso dovranno ricostruire l'accaduto anche attraverso la testimonianza dei feriti, appena saranno in grado di poter sostenere il colloquio. Precedenti La strada provinciale 541 è una arteria pericolosa. Soltanto pochi mesi fa, il 2 settembre scorso, perse la vita un giovane ragazzo 22enne di Poggibonsi in un frontale con un'altra autovettura. Altri incidenti invece, si sono verificati a causa della fauna selvatica. 4 Andrea Bianchi S. Dramma Inutili i soccorsi per un uomo di quarant'anni. Nello scontro anche tre feriti, due sono in gravi condizioni -tit\_org- Tragico frontale, un morto e tre feriti - Sorpasso fatale, muore a 40 anni

## Scia fuori pista, cade per 6 metri: grave fiorentino

[Redazione]

Ha tentato di rientrare Parini di Aosta, dov'è in albergo con gli sci, ricoverato nel reparto di passando da un fuori pista rianimazione con una che non conosceva bene. prognosi di 90 giorni per i Un errore di valutazione molti traumi subiti. sul percorso lo ha fatto RIPRODUZIONE RISERVATA precipitare giù da un muro di circa sei metri. Protagonista del grave incidente, a Cervinia, in Valle d'Aosta, uno sciatore fiorentino di 53 anni. L'uomo è stato soccorso con l'elicottero, che lo ha trasportato poco dopo le 16 di lunedì all'ospedale -tit\_org-



VALMARECCHIA

## **Nuove frane a Maiolo e Casteldelci = La Valmarecchia frana ancora strade ko a Casteldelci e Maiolo**

*Gli smottamenti colpiscono la via da Renicci a Gattara e la Provinciale 6 Montefeltresca. A Libiano e al monte Pincio il terreno si muove ancora*

[Redazione]

VALMARECCHIA Nuove frane a Maiolo e Casteldelci // pag. 41 La frana di Libiano I DANNI DEL MALTEMPO La Valmarecchia frana ancora strade ko a Casteldelci e Maiolo Gli smottamenti colpiscono la via da Renicci a Gattara e la Provinciale Montefeltresca. A Libiano e al monte Pindó il terreno si muove ancora VALMARECCHIA Prima Casteldelci, poi Maiolo. L'Alta Valmarecchia continua a franare e anche ieri sono arrivati nuovi duri colpi. Nuove frane Alle 7 del mattino di ieri a Casteldelci, a causa dello smottamento della strada comunale Renicci - Gattara il sindaco ha dovuto chiudere il transito delle auto in entrambi i sensi di marcia. La circolazione è stata deviata su un percorso alternativo mentre sul posto sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Pennabilli unitamente ad alcuni operai del Comune. A Maiolo sempre ieri, ma nel primo pomeriggio, si è verificato lo smottamento della Strada provinciale 6 Montefeltresca (all'altezza del chilometro 27+200). È stato necessario predisporre il senso unico alternato. Sul posto i carabinieri di Novafeltria e il personale della Provincia. I cedimenti in entrambe le località sarebbero stati provocati, secondo i tecnici, dalle abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi, dopo un'estate molto calda che ha causato crepe nel terreno. Novafeltria Sono invece stazionarie le situazioni delle frane di Libiano e del monte Pincio nel comune di Novafeltria. A Libiano-sottolinea il sindaco Stefano Zanchini - stiamo lavorando per ripristinare un minimo di viabilità, così da poter raggiungere le abitazioni isolate e portare ai residenti viveri e generi di prima necessità. Ho chiesto l'intervento del Genio militare in modo che i cittadini della zona possano raggiungere le case con un intervento più strutturale e per far riprendere il lavoro alla ditta di esplosivi che sta subendo un danno commerciale importante. Qui e al monte Pincio le frane sono attive: ci vorrà tempo prima di riuscire a intervenire in via definitiva. Sul territorio vi è inoltre una terza frana che porta verso la provincia di Forlì-Cesena: mezza carreggiata è chiusa, si transita a senso unico alternato. La Protezione civile a Libiano. Sotto: frana sulla strada a Casteldelci - tit\_org- Nuove frane a Maiolo e Casteldelci - La Valmarecchia frana ancora strade ko a Casteldelci e Maiolo

## Frane: ancora fiato sospeso in Rubicone

[Redazione]

RUBICONE Frane monitorate in alta collina: Borghi, Roncofreddo e Sogliano con il fiato sospeso. Ieri è stata una giornata di tregua, ma si resta con gli occhi al cielo. Rimangono critiche le situazioni di Massamanente e Rontagnano frazioni di Sogliano: La frana più critica è quella a Rontagnano - conferma il sindaco Quintino Sabattini - perché sta lambendo l'abitato, e non si è ancora fermata. A Massamanente le frane fanno meno paura, mentre Hera ha ripristinato le tubature rotte nelle frazioni di Montegelli e Strigara. A Borghi le strade comunali chiuse o semichiuse sono la via Violetta, la Madonna delfiore, la Marzabotto. Segnalata alla Protezione civile regionale la situazione della Sp 33 Rivarossa Medrina che rischia un nuovo scivolamento a valle, dopo le opere eseguite 18 mesi fa. Nella zona di Roncofreddo coinvolte le vie Maceanone, Madonna del Zotto, Rudigliano, Compagnia e dei laghi e la via Pescheria. La frana a Rontagnano -tit\_org-

## **Strade, scuole e sicurezza Sboarina tira le prime somme**

[Redazione]

STRADE, SCUOLE E SICUREZZA SBOARINA EVIDENZIATO L'IMPEGNO PER LA CULTURA. La Fondazione Arena potrà beneficiare di nuove entrate per almeno 1 milione "E con grande soddisfazione che presento i dati del primo bilancio previsionale di questa Amministrazione, approvato in tempi brevi e da un'ampia maggioranza, con 24 voti favorevoli - ha sottolineato il sindaco Federico Sboarina. Gli investimenti per il 2018 sono in linea con gli obiettivi prefissati nel programma di mandato e apportano nuove ed importanti risorse per l'avvio di interventi urgenti a favore della città e della qualità della vita dei cittadini". Fra i principali incrementi registrati a bilancio: 1 milione 900 mila euro per manutenzione strade, piazze e marciapiedi che, sommati a 1 milione e 90 mila euro e 250 mila euro già assegnati nel 2017, registra uno stanziamento complessivo di circa 3 milioni 300 mila euro; rispetto al 2017, è destinato alla cultura 1 milione 800 mila euro in più, per un investimento complessivo pari a 6 milioni di euro; 1 milione di euro in più anche per la segnaletica stradale; 3 milioni e mezzo di maggiori investimenti per interventi su edifici scolastici. A favore della sicurezza il sindaco ha ricordato anche la programmata assunzione di 26 nuovi agenti di Polizia municipale e l'aumento di mezzo milione di euro a bilancio, per un totale di 4,2 milioni di euro di risorse disponibili per sicurezza e Protezione civile. In riferimento al recupero dell'ex Arsenale il sindaco ha rammentato i primi 9 milioni di euro stanziati per il 2018 e i successivi 18 milioni di euro per il 2019 e 2020. Nell'ambito cultura è stato evidenziato l'impegno dell'Amministrazione nei confronti di Fondazione Arena a cui, già con questo bilancio, è stato accolto un emendamento per 200 mila euro derivanti dall'attività dall'extra lirica. "Rispetto al passato - ha precisato il sindaco - tutte le risorse dell'extra lirica andranno a Fondazione Arena, che potrà beneficiare di nuove entrate stimate a ribasso ad almeno 1 milione di euro l'anno. Un impegno importante che punta a sostenere una delle realtà culturali e di attrattiva turistica d'eccellenza della nostra città. Un plauso all'assessore Franceses Toffali per l'ottimo lavoro portato avanti e per il raggiungimento di un testo deliberativo di bilancio, apprezzato, per molti aspetti, anche dalle parti politiche di minoranza. Nel rispetto dei ruoli, senza preconcetti né pregiudizi, è stata compresa da tutti, maggioranza ed opposizione, l'importanza della condivisione e, soprattutto, la volontà di amministrare nel miglior modo possibile questa città". -tit\_org-

**MEANA DI SUSA****Malore al volante Perde la vita anziano***[Redazione]*

MEANA DI SUSA ->Un 72enne è morto, ieri sera, in un incidente stradale avvenuto a Meana di Susa. L'uomo stava percorrendo via Colle delle Finestre, a bordo della sua Renault Clio, quando, probabilmente a causa di un malore, ha perso il controllo della macchina e si è schiantato. Sul posto sono accorsi carabinieri, i vigili del fuoco e i sanitari del 118. Ma per l'anziano non c'è stato nulla da fare. -tit\_org-

## Fano, 23 mila evacuati per un ordigno bellico

[Redazione]

Massiccia operazione ieri sera a Fano (Pesaro Urbino) per evacuare circa 23 mila persone (un terzo degli abitanti della città) dopo il ritrovamento di un ordigno residuo bellico della Seconda guerra mondiale in un cantiere viario. Ruggeri, sul lungomare Sassonia. Lo stato di emergenza, informa la Protezione civile, durerà fino alle 13 di oggi. Sono state allontanate tutte le persone da case, strutture ed edifici pubblici nel raggio di circa 1.800 metri dal punto di ritrovamento. Evacuati anche l'ospedale Santa Croce e la stazione ferroviaria. La decisione della maxi operazione - per la quale sono stati chiamati a collaborare mille soldati, passati casa per casa nell'area interdetta - è stata adottata d'urgenza dalla prefettura di Pesaro dopo che la ricognizione da parte degli artificieri dell'Esercito avrebbe evidenziato che la bomba è stata accidentalmente innescata, forse durante le stesse operazioni che l'hanno portata alla luce. Si tratta di un ordigno di fabbricazione inglese da 225 chili. La rimozione è stata affidata agli artificieri dell'Esercito, che poi la consegneranno ai colleghi della Marina, i quali la faranno brillare in mare. La bomba era stata rinvenuta nel cantiere dell'Aset, che sta installando alcuni scalmatori. Centri di raccolta sono stati allestiti in palestre e altre strutture della città, ma gli sfollati sono stati anche esortati dalle autorità a farsi ospitare per la notte da amici e parenti. L'allarme La bomba, risalente alla Seconda guerra mondiale, innescata accidentalmente. Sgomberato anche l'ospedale La zona del ritrovamento transennata FOTO ANSA ^ MIJEHBillmullltHui^bfki = ò g, a= 1 lfB., -tit\_org-

## **Battistero danni per il sisma Via al restauro dei torrini = Restauri Trasloco a tempo determinato per i due torrini del Battistero antelamico**

[Luca Bertozzi]

BATTISTERO DANNI PER IL SISMA VIA AL RESTAURO DEI TORRINI Pesano 25 quintali ed erano sistemati a 5 metri da terra, nella parte superiore del Battistero. Ieri un torrino è stato spostato con una gru, oggi toccherà ad un altro: entrambi saranno restaurati, perché sono stati danneggiati dal terremoto. Lha spiegato Sauro Rossi, presidente della Fabbriceria della Cattedrale: Restaurarli in quota non era possibile. Ora saranno scomposti e poi riassemblati: alla fine, verranno ricollocati nuovamente sul Battistero. BERTOZZI a pagina 8 Restauri Trasloco a tempo determinato per i due torrini del Battistero antelamico Una gru ha permesso di spostarli per fare un lavoro accurato di restauro, che in quota non era assolutamente possibile realizzare LUCA BERTOZZI Un trasloco a tempo determinato per i due torrini del Battistero che tra la mattina di ieri e quella di oggi hanno spiccato un piccolo volo con una gru per posarsi all'ombra di piazza del Duomo, per poi essere restaurati dopo i danni dell'ultimo sisma. Nella mattina di ieri infatti molti parmigiani hanno assistito alla migrazione temporanea del primo torrino, mentre nella giornata di oggi verrà portato alla base del Battistero anche il secondo per poi, come spiega Sauro Rossi, presidente della Fabbriceria della Cattedrale iniziare un lavoro accurato di restauro, che in quota non era possibile fare. I due torrini verranno scomposti per essere valutati attentamente e decidere cosa conservare, cosa musealizzare e quali parti invece devono essere rifatte. Alla fine di questa operazione i due torrini verranno riassemblati e collocati nuovamente sul battistero. A questo lavoro di restauro verrà affiancato un intervento finalizzato a renderli più sicuri in caso di sisma. Stiamo parlando di corpi che pesano 25 quintali, per oltre cinque metri di altezza compresa la base. Tempi da definire per quanto riguarda il ricollocamento. BATTISTERO Uno dei due torrini rimossi e, a destra, lo splendido edificio dell'Antelami. - tit\_org- Battistero danni per il sisma Via al restauro dei torrini - Restauri Trasloco a tempo determinato per i due torrini del Battistero antelamico

## **Protezione civile Alert System: due incontri**

[C.cal.]

-,..... sistema locale di protezione SORBOLO E MEZZANI appuntamenti, Doppio incontro sull Alert dunque, di particolare signiSystem a Sorbolo e Mezzani, riguarda il Primo appuntamento stasera sicurezza. alle 20.30 nella sala Chvio del, Centro civico di via Gruppini - RIPRODUZIONE RISERVATA 4 a Sorbolo e secondo appuntamento mercoledì 21 marzo alle 20.30 nella sala don Bernini del circolo Capanna Verde di via Martiri a Mezzano Inferiore. Durante gli incontri si parlerà dei rischi e delle norme comportamentali da tenere in caso di emergenze ambientali e delle modalità di partecipazione all'attività del -tit\_org-

## **Brescello Piena dell'Enza: piano d'emergenza promosso**

[Andrea Vaccari]

Brescello Piena dell'Enza: piano d'emergenza promosso Allarme rientrato nel giro di poche ore. Evacuate 35 persone residenti a piano terra Macchina organizzativa perfetta anche grazie al sistema di allerta con sms ed e-mai ANDREA VACCARI BRESCELLO Per un attimo la mente è ritornata a quella mattina di tre mesi fa, quando il risveglio venne turbato dall'Enza in piena che aveva fatto delle vie di Lentigione il suo nuovo letto. Ma questa volta, dopo qualche ora di apprensione, l'allarme è rientrato e un nuovo pericolo è stato scongiurato. Il livello dell'Enza al ponte di Sorbolo si è fermato alla quota di 10 metri e 85 centimetri, a soli 15 centimetri dagli metri che ne impongono la chiusura: nonostante la situazione sia sempre stata sotto controllo - senza elementi che potessero far pensare a un ripetersi dei livelli di tre mesi fa, quando il torrente sfiorì i 12,50 metri - le autorità preposte non hanno lasciato nulla al caso. Applicando le misure dal piano approvato nelle scorse settimane, i commissari di Brescello hanno fatto rispettare le norme di sicurezza necessarie in questi casi. Nonostante la situazione non presentasse pesanti elementi di criticità, rispetto alla piena di dicembre l'emergenza è stata affrontata con spirito del tutto diverso: a scopo precauzionale i residenti al piano terra e i disabili sono stati fatti evacuare, e per le 35 persone che non disponevano di un piano superiore è stata messa a disposizione la palestra di Poviglio. Nella notte tra domenica e lunedì, però, nessuno ha voluto usufruire di questo riparo, preferendo trovare una sistemazione autonoma presso amici o parenti. Solo un anziano con problemi di deambulazione è stato trasferito per la notte in casa di riposo. Sempre a scopo precauzionale, lunedì mattina è rimasta chiusa la scuola materna di Lentigione, tornata poi subito operativa a partire da ieri. Una delle novità più importanti rispetto alla piena di dicembre è stata l'introduzione del sistema di allerta che ha permesso di inviare ai cittadini 1545 mail e 440 sms di aggiornamento della situazione, un contesto nel quale sono stati chiamati a operare a supporto di Aipo e delle istituzioni circa 50 volontari di protezione civile e 40 agenti di polizia municipale. Per evitare brutte sorprese e non farsi cogliere impreparati, i volontari in questa occasione hanno riempito circa 3500 sacchetti di sabbia. La grande paura dei lentigionesi era legata, in particolare, alle condizioni dell'argine che il 12 dicembre venne in parte abbattuto dalla violenza dell'acqua. Il manufatto è stato ricostruito a tempo di record ma la sua terra è ancora molto fresca e difficilmente potrebbe reggere a un'ondata di piena imponente come quella di tre mesi fa. Al momento l'argine resta telonato e gli servirà ancora qualche settimana per potersi consolidare del tutto. Con questa emergenza in via di archiviazione, l'attenzione dei lentigionesi va ora alla compilazione dei moduli per la ricognizione dei danni, da consegnare entro il 6 aprile. Questa mattina al centro sociale della frazione aprirà il punto d'ascolto per i cittadini, che avranno a loro disposizione impiegati comunali che li assisteranno nell'espletamento di queste pratiche burocratiche. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Brescello Piena dell'Enza: piano d'emergenza promosso



## **Roccabianca Intervenire al più presto sul Taro**

[Simona Valesi]

SIMONA VALES ROCCABIANCA Nella seduta del consiglio comunale di Roccabianca l'assessore alla protezione civile Alberto Bini ha fatto il punto sull'attuale stato idrogeologico del territorio mettendo in evidenza la grave situazione del fiume Taro nella zona di Fontanelle con l'aumento continuo dell'erosione delle sponde e la necessità quindi di un intervento urgente e risolutivo, chiedendo un incontro perché si risolva il problema una volta per tutte - ha spiegato l'assessore Bini - con l'ausilio di idrometri ed ecoscandagli produrremo uno studio col quale presentarci in Regione. Il consiglio ha inoltre approvato con voto unanime la variazione al bilancio di previsione 2018-2020 in modo da Emergere dal Consiglio la necessità di lavori per scongiurare futuri allagamenti poter richiedere contributi statali per un nuovo impianto di illuminazione e una nuova recinzione nel campo sportivo che porterà ad una riqualificazione dell'area. Approvato - con il voto contrario del gruppo di opposizione di Noi per Voi Roccabianca - anche il piano finanziario e la determinazione delle tariffe Tari dopo il passaggio alla tariffa puntuale (62 chili l'anno di indifferenziata la stima oggettiva per il 2017) e anche la variazione al bilancio di previsione per l'inserimento del contributo per le scuole da Comune e Fondazione Cariparma e del contributo di Padanaplast per l'acquisto di un nuovo mezzo per il servizio di taxi sociale. Questo sarà un anno cruciale per il nostro territorio e la conoscenza della sua storia e delle sue eccellenze in concomitanza con i 50 anni dalla nascita e i 50 anni dalla morte di Giovannino Guareschi ha commentato il sindaco Marco Antonioli. 'e RiPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Bedonia La frana a Masanti sarà sorvegliata anche di notte**

[Giorgio Camisa]

GIORGIO CAMISA BEDONIA Sarà sorvegliata anche di notte la frana a Masanti di Bedonia. Lunedì sera, poco dopo le 21, si era staccata dalla montagna ed aveva invaso per oltre 15 metri la carreggiata della provinciale che porta a Salso, in località Masanti di Sopra. Ora la situazione si è ulteriormente complicata tanto da indurre Gianpaolo Serpagli, consigliere provinciale delegato alla viabilità, ad attivare il coordinamento di Protezione Civile del gruppo comunale di Bedonia per la sorveglianza notturna del tratto interessato dallo smottamento. La via che collega Ponteceno a Masanti, la parte alta della Valceno con Bardi e Bedonia e quindi lo stabilimento delle acque minerali Norda sono state invase da lastroni di pie- Sulla provinciale continuano a passare i camion diretti alla Norda tra, piante, terriccio e detriti che hanno parzialmente interrotto il transito e nonostante il continuo lavoro di uomini e mezzi si viaggia a fatica su una sola carreggiata. Dall'alba di ieri fino a sera si è operato nel tentativo di mettere in sicurezza la parte a monte ma il continuo movimento franoso continua a staccare altri massi e sradicare piante ed i lavori a parere dei tecnici presenti sul posto saranno lunghi. Abbiamo provvisoriamente creato - spiega Serpagli - una strettoia per garantire il passaggio degli automezzi pesanti adibiti al trasporto delle acque minerali e consentire così di continuare la produzione nello stabilimento della Norda. Della grave situazione che si è venuta a creare abbiamo informato l'assessore regionale Paola Gazzolo che ha su bito dato piena disponibilità per essere inseriti nello stato di emergenza Nazionale chiesto a livello governativo. Oggi riprenderanno i lavori di scarico dei materiali cercando di garantire la viabilità su una sola corsia a senso unico alternato, scongiurando così l'interruzione completa del traffico. ÌSSKiA"! -tit\_org-

L'ADDIO di ROBERTO PERRONE

**Caro Necco, eri l'Italia di 90 minuto = Luigi Necco da Napoli: il volto ironico dell'Italia di 90 minuto***[Roberto Perrone]*

L'ADDIO Caro Neceo, eri l'Italia di 90 minuto ROBERTO PERRONE Chiedimi cos'era 90 minuto. Parafrasando la canzone di Dalla-Morandi, "Chiedimi chi erano i Beatles", che ragionava sui miti del nostro passato, in morte di Luigi Neceo, giornalista napoletano, volto famoso della Rai, scomparso a quasi 84 anni, ricordiamo una stagione indimenticabile del calcio, quella di 90 minuto. segue a pagina 42 Ricordo di ROBERTO PERRONE Luigi Neceo da Napoli: il volto ironico dell'Italia di 90 minuto Chiedimi cos'era 90 minuto. Parafrasando la canzone di Dalla-Morandi-Curreri, "Chiedi chi erano i Beatles", che ragionava sui miti del nostro passato spiegati ai giovani, morte di Luigi Neceo, giornalista napoletano, volto famoso della Rai, scomparso ieri a quasi 84 anni, ricordiamo una stagione indimenticabile del calcio, della televisione e della cultura italiana, quella di 90 minuto. Neceo ha raggiunto nella Spoon River di 90 Maurizio Barendson e Paolo Valenti che idearono (con Remo Pascucci) il programma e lo condussero, insieme, al 27 settembre 1970 al 1976, quando rimase solo Valenti per gli anni d'oro (1990). Con loro, sulla collina, dormono Tonino Carino da Ascoli, con la sua vocina acuta e la pronuncia impossibile dei nomi stranieri; Marcello "Macello" Giannini da Firenze, burbero col vocione, una specie di Gino Bartali in salsa giornalistico-sportiva, "gli è tutto sbagliato, gli è tutto da rifare";, Piero Pasini da Bologna, vittima di un attacco cardiaco proprio allo stadio, mentre era impegnato in un radiocronaca per "Tutto il calcio minuto per minuto". Di quel gruppo, sono ancora vivi Giorgio Bubba da Genova che a chi gli chiedeva quale fosse la sua squadra del cuore tra Genoa e Samp rispondeva "i Vigili del Fuoco La Spezia, campioni d'Italia 1944"; Cesare Castellotti da Torino, famoso per i baffoni e le monumentali giacche color cammello che bucalavano il video; Franco Strippoli da Bari che divenne sinonimo di "riporto" ("hai i capelli alla Strippoli"); Gianni Vasino da Milano che con Neceo mise su un siparietto a colpi di "manite" mostrate all'uno e all'altro, dipendeva se vincevano le milanesi o il Napoli; Ferruccio Gard da Verona, ottimo pittore, che ora ritroviamo a "Quelli che il calcio". Su tutti vigilava Paolo Valenti, testimone spiazzato ma consapevole delle gaffe, degli strafalcioni, delle ironie, dei colpi di genio, delle sintassi traballanti. Le sue occhiate fulminanti valevano il prezzo dell'abbonamento Rai. Quello che molti ignoravano è che quasi tutti i giornalisti di Novantesimo erano prestati allo sport alla domenica. Durante la settimana facevano altro, inseguivano magistrati e politici, coprivano delitti, trovavano scoop. Neceo, tra i più colti del gruppo (realizzò oltre 300 documentari di archeologia, la sua passione), ironico e sempre alla ricerca del calembour, venne gambizzato il 29 novembre del 1981. Aveva raccontato che l'allora presidente dell'Avellino Antonio Sibilla e il brasiliano Jaury, andarono a omaggiare Raffaele Cutolo, capo della Nuova Camorra Organizzata durante il suo processo. Novantesimo minuto, prima in lettere, poi in numero, fu uno dei grandi programmi della Rai del monopolio. "Non è mai troppo tardi" del maestro Manzi contribuì all'alfabetizzazione del Paese, 90 minuto cambiò il modo di vivere il calcio la domenica e insegnò agli italiani una serie di espressioni: la barba al palo, la partita dai due volti, il risultato a occhiali. Una generazione intera cambiò abitudini. Alle 17.45/18 dovevamo essere tutti davanti a un televisore. Valenti e la sua banda non cucivano solo le fasi salienti delle partite, erano maschere di una commedia dell'arte. Recitavano a soggetto raccontando non solo il calcio, ma anche l'Italia che stava loro alle spalle. Spesso in carne e ossa, con i tifosi abbarbicati all'uomo con il microfono, gli occhi fissi nelle telecamere. Una volta, proprio a Neceo, ad Avelline, urlarono una parolaccia che attraversò l'etere. Uno scandalo. Ora non se accorgerebbe nessuno. Si sentivano i dialetti, emergevano le diversità. Era una sorta di Campanile Sera, altro storico programma Rai (un quiz), in cui ognuno tirava l'acqua al proprio mulino, ma senza arroganza. Lo rimpiangiamo? Forse rimpiangiamo gli anni della nostra giovinezza. Diciamo che ricordiamo con affetto 90 minuto e la sua banda di provincia, ruvida e ruspante. I servizi sportivi di adesso, dai

giornalisti alle riprese, dal suono all'immagine, sono in HD, in tutti i sensi. Alle spalle, però, gli occhi di guarda in camera sono pessimisti e incattiviti. -tit\_org- Caro Necco, eri l'Italia di 90 minuto - Luigi Necco da Napoli: il volto ironico dell'Italia di 90 minuto

## Tangenti per l'autostrada arrestato il n. 1 di Condotte

[Sara Menafra]

Tangenti per l'autostrada arrestato il n.1 di Condotte Nei guai Duccio Astaldi e altri cinque Consulenza-mazzetta per la Siracusa-Gela BOMA Ci sarebbe un giro di tangenti, transitate attraverso consulenze gonfiate, dietro l'affidamento di tre lotti nel prolungamento dell'autostrada Siracusa-Gela. Il gip di Messina ha disposto la custodia cautelare ai domiciliari per Duccio Astaldi, presidente del consiglio di gestione della Condotte spa, impresa italiana leader nel settore delle costruzioni, per il presidente del consiglio di amministrazione della Cosige Scarl, Antonio D'Andréa, per il funzionario del Consorzio autostrade siciliane (Cas) Gaspare Sceusa, e per l'ex capo della segreteria tecnica dell'ex governatore siciliano Rosario Crocetta, Stefano Polizzotto. Misura cautelare in carcere, per il finanziere Nicola Armonium e Antonio Gazzarra, vice presidente del Cas. Sulla base di una segnalazione proveniente dal Oàã siciliano, il gip ha firmato la misura per turbata libertà degli incanti, abuso d'ufficio e corruzione. L'ACCUSA Secondo la ricostruzione dell'inchiesta coordinata dal procuratore di Messina, Maurizio De Lucia, Condotte sarebbe riuscita prima ad aggiudicarsi l'appalto e quindi ad avere un particolare trattamento di favore dalla Regione Sicilia, grazie al lavoro di "mediazione" dell'avvocato Polizzotto e a quello dell'imprenditore Armonium e ai loro rapporti con la Regione il cui governatore, Crocetta, era interessato alla rapida conclusione dei lavori. In lare, l'azienda avrebbe ottenuto l'assegnazione dei lotti abbassando di molto il numero di giorni necessario a concludere i lavori, ma parallelamente avrebbe concordato con un contratto addendum l'eventuale ritardo senza penale. Ad aiutare l'impresa, stando all'ordinanza, da un lato l'avvocato Polizzotto e dall'altro l'imprenditore Armonium. A suo nome entra nell'appalto, con una sotto-commessa per prestazioni legali, una società, la Pachira, del quale Armonium sarebbe il dominus occulto. Sebbene in sede di perquisizione non è stata rinvenuta alcuna documentazione che attesti una specifica attività della società per l'appalto in questione, la Pachira avrebbe ricevuto una consulenza da 1,6 milioni in relazione alla commessa. Quel fondo era, secondo la ricostruzione accusatoria, destinato al vice presidente del consorzio Antonino Gazzarra, e quindi da intendersi quale costituzione di un fondo per il pagamento di denaro o altre utilità finalizzate al controllo e gestione dell'appalto nella sua fase esecutiva. Al telefono, del resto, davanti alla preoccupazione dei manager riferita dall'intermediario Armonium, Gazzarra si mostra esplicito: Se loro hanno la disponibilità ad essere effettivamente operativi usciranno molto rassicurati, ora l'interfaccia sono io, faremo tutto al meglio, se voi ci siete io ci sono. Polizzotto avrebbe messo a disposizione la decennale collaborazione con Crocetta. È lo stesso project manager di Condotte, Giuseppe Irace, non indagato, a confidare in una intercettazione con un collaboratore: Nei ricorsi...là c'è scritto Stefano Polizzotto, no? Mo, chiunque legge Stefano Polizzotto, vede che è una persona molto ammanicata con la Regione Sicilia.... LA REPLICA Duccio Astaldi, intanto, si è dimessoda presidente delconsiglio di gestione della Società Condotte. L'azienda ha diffuso una nota in cui sottolinea la massima fiducia nell'operato della magistratura e nel corso della giustizia. Gli atti relativi alla procedura di gara, aggiunge, sono già stati vagliati, in maniera approfondita e in più passaggi, dalla giustizia amministrativa, senza che venisse ravvisata alcunairregolarità. Il Consorzio autostrade è stato al centro di un'altra inchiesta della procura di Messina che ha ipotizzato a carico di Sceusa, tra gli altri, il reato di disastro ambientale per i lavori di messa in sicurezza del tratto dell'autostrada Messina-Catania, colpita dalla frana di Letojanni. SaraMenafra IL GRUPPO AVREBBE RICEVUTO TRATTAMENTI "01 FAVORE" DALLA REGIONE SICILIA. L'AZIENDA: FIDUCIA NELLA MAGISTRA

TURA -tit\_org- Tangenti perautostrada arrestato il n. 1 di Condotte

## **Scontro all'incrocio, quattro feriti e traffico fermo un'ora**

[Redazione]

**SPILIMBERGO** Scontro all'incrocio, quattro feriti e traffico fermo un'ora L'esito finale ha fatto tirare un sospiro di sollievo, ma le premesse erano tutt'altro che rassicuranti. 11 riferimento è all'incidente stradale che si è verificato ieri mattina, verso le 10, all'incrocio tra via Valcellina e via Cadorna a Spilimbergo. Un urto violento che ha distrutto i veicoli coinvolti. Due le auto interessate. Nello scontro sono rimaste ferite 4 persone, uscite autonomamente dagli abitacoli. Udito il botto, immediato è stato lanciato l'allarme dai residenti e dai passanti per far affluire in zona i mezzi di soccorso, temendo conseguenze ben più serie. È dunque intervenuta l'ambulanza in codice giallo, i vigili del fuoco del locale distaccamento (che hanno bonificato la zona da li quidi e detriti) e i carabinieri della Compagnia di Spilimbergo. Delle quattro persone rimaste ferite (tutte coscienti), tré sono state portate in Pronto soccorso a Spilimbergo in codice verde per accertamenti. Il quarto, contuso in maniera più leggera, ha rifiutato il ricovero. Accertamenti in corso sulla dinamica da parte delle forze dell'ordine. La viabilità ha subito pesanti rallentamenti per oltre un'ora. L.P. -tit\_org- Scontro all'incrocio, quattro feriti e traffico fermo un'ora

## **Il centro sociale per gli anziani cerca volontari**

[Romano Zaghet]

Il Comune lancia la campagna di sensibilizzazione "Aiuta la tua comunità" per trovare volontari che possano dare una mano agli operatori comunali in alcune attività come 11 centro sociale anziani. Da circa vent'anni - spiega l'assessore ai servizi sociali e istruzione, Katia Boer - nel territorio comunale esiste il centro sociale, una piccola comunità che accoglie tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, gli anziani che hanno la necessità di passare alcune ore in compagnia per socializzare e mantenersi più in forma. Nel centro, tutte le mattine dalle 9 alle 12 e tutti i pomeriggi dalle 14 alle 18, circa una ventina di anziani si incontrano nella sede di via Buonanotti, accompagnati dagli operatori del Comune. Il centro sociale nasce però con la necessità di fornire all'utenza i maggiori contatti possibili con la comunità - aggiunge Boer per creare nuovi stimoli, nuove possibilità e anche una routine diversa che si stacchi dalla quotidianità della propria casa. Ecco perché l'ente comunale, osservando le realtà di altri territori nei quali i cittadini offrono qualche ora del loro tempo per animare le attività del centro, ha riflettuto sull'opportunità di chiedere alla comunità locale un piccolo aiuto per mantenere la realtà di essere. L'impegno non è notevole e non sono richiesti particolari requisiti - continua l'assessore - È richiesta solo la volontà di dedicare un paio d'ore agli anziani, magari al pomeriggio, per giocare a carte, colloquiare e bere un tè in compagnia. I volontari potrebbero inoltre occuparsi di altri servizi. Abbiamo bisogno di persone di buona volontà anche per sorveglianza sugli autobus scolastici e il pedibus - sottolinea il sindaco Dorino Favot - di nonni vigile e per il nostro gruppo di Protezione civile. Consapevoli che la società di oggi ormai ci spinge a correre troppo e a essere sempre pieni di impegni - evidenzia Favot - siamo altresì coscienti che una comunità solidale creda nei valori dell'aiuto reciproco e nel mantenimento sul territorio di realtà come queste che con poco, aiutano anche persone sole. Le persone interessate possono mettersi in contatto con l'ufficio Servizi sociali, il gruppo di Protezione civile o con l'ufficio patrimonio. Romano Zaghet Porte aperte anche al gruppo comunale di Protezione civile PRATA CENTRO SOCIALE L'appello lanciato da] l'assessore ai servizi sociali e all'istruzione Katia Boer e dal sindaco Dorino Favot -tit\_org-

## **Allagamenti, servono lavori ma mancano i soldi**

[Redazione]

PASIANO Per mettersi al riparo servirebbero investimenti milionari. Ma sono soldi che il Comune non ha, almeno non subito. Quel che è certo, però, è ciò che è accaduto domenica, quando sul Friuli Occidentale sono caduti i millimetri di pioggia annunciati dalle previsioni: il territorio pasianese si è trovato ancora una volta impreparato, dimostrando come esistano sempre alcune aree del paese nelle quali vivere è meno sicuro. E nonostante il grande lavoro della squadra locale di Protezione civile, è stato necessario chiudere delle strade a causa dell'acqua che aveva invaso la carreggiata. LA MAPPA Pasiano si affaccia su tre fiumi: il Livenza, il Meduna e il Fiume. Per sua stessa costituzione si tratta di un territorio a rischio, e chiunque abiti entro i confini comunali lo sa bene. Le generazioni passate si erano abituate a difendere gli argini con i sacchi di sabbia e le vedette notturne, ma al giorno d'oggi ci si aspetterebbe uno studio organico del rischio idrogeologico e una serie decisiva di interventi. Il Comune sta provvedendo alla messa in sicurezza del Rio Pontal, uno dei canali che aiutano a drenare le acque nel centro storico, ma ci sono ancora troppe situazioni in sospeso. Via Mantova, via Pescarate, via Parussa, via Comugnuzze, via Falzago, l'ex provinciale di Tremeacque, la frazione di Azzanello, domenica sono bastate poco più di 20 ore di pioggia per allagare strade e scantinati, rendendo impossibile il transito delle auto e mettendo in pericolo le abitazioni che si affacciano sulle vie più esposte al rischio idrogeologico. Nel tempo, poi, lo sfruttamento intensivo della campagna ha cancellato i vecchi fossi, sfoghi naturali per le acque piovane che in alcuni casi sono stati sostituiti da preziosi centimetri in più da coltivare. Nella frazione di Traffe, poi, è sempre aperto il discorso legato alla fragilità degli argini che dividono l'abitato dal fiume Livenza. I lavori regionali da 4 milioni di euro partiranno con l'inizio dell'estate (si è arrivati alle manifestazioni d'interesse per l'appalto) e si spera che per il prossimo autunno anche la trazione possa essere messa in sicurezza. MA. AZZANELLO Allagamenti -tit\_org-



## **Imprudenze, distrazioni ma anche terribili fatalità da Massimo a Tommaso, una scia di vite spezzate**

[Redazione]

Imprudenze, distrazioni ma anche terribili fatalità da Massimo a Tommaso, una scia di vite spezzate TREVISO Tragica fatalità, inesperienza al volante, sottovalutazione dei rischi: tante tentativi di spiegare, ma nessuna certezza, perché tanti giovani perdano la vita in incidenti stradali, spesso quando fa buio. I numeri non mentono. Negli ultimi tre mesi le strade della Marca hanno richiesto un pesantissimo tributo di sangue. Sei giovani vite spezzate troppo presto, troppo in fretta, lasciando vuoti profondissimi negli amici e un dolore lancinante nei cuori dei familiari. PRIMO LUTTO Il 10 dicembre 2017, al rientro dalla discoteca dov'era stata con il fidanzato, ha perso la vita la 20enne Federica Brollo di Caerano. L'auto guidata dal fidanzato è finita fuori strada. Il giovane ha cercato di farle scudo col proprio corpo. Invano. La scia di sangue, con vittime giovanissime, è proseguita nel 2018. A metà gennaio un o schianto si è portato via il 19enne Massimo Pizzol di San Fior. Stava tornando a casa in auto con un amico, all'alba. Avevano trascorso la notte per locali e stavano tornando a casa. Sulla Pontebbana l'auto sulla quale viaggiavano venne coinvolta in un incidente. Uno scontro che costò la vita a Massimo, che si trovava al volante, mentre l'amico si salvò. Anche il 19enne avrebbe potuto usare indenne dallo schianto -sostennero gli investigatori della Stradale- se soltanto avesse avuto la cintura allacciata. FEBBRAIO NERO Il 9 febbraio, mentre stava andando all'Università di Udine a sostenere il primo esame, è morta Eleonora Gava, 19enne di Sarmede. Lo schianto è avvenuto a Sacile, mentre stava entrando in autostrada. Eleonora, una ragazza solare che tutti amavano a Sarmede, aveva fatto tappa a Sacile per far salire in auto un amico e dargli uno strappo all'università. Il 18 febbraio un'altra tragedia. A perdere la vita è Coman Cosmin, 19 anni di San Polo di Piave. Da quanto ricostruito dagli investigatori, a notte fonda, il giovane è andato a schiantarsi con la moto contro un carroattrezzi a Boccadistrada di Santa Lucia di Piave. E per giorni il coetaneo che lo seguiva è rimasto sospeso tra la vita e la morte. Negli ultimi due giorni le strade si sono nuovamente tinte di sangue, portandosi via due ragazzi di 19 e 23 anni. Due uscite di strada, praticamente identiche, a poche decine di metri da casa. ALBA CUPA Domenica, sempre contro un albero, si è spezzata l'esistenza del 19enne Tommaso Calesso, di Spresiano. Nella notte tra sabato e domenica, mentre rincasava da una serata trascorsa in discoteca con gli amici, ha perso il controllo dell'auto che si è accartocciata su un platano. Anche per lui un incidente senza testimoni. A dare l'allarme alcuni residenti che hanno fatto accorrere vigili del fuoco, personale del 118 e Polizia stradale. I pompieri sono riusciti a liberare Tommaso dalle lamiere e a consegnarlo ai medici ancora vivo. Un lavoro laborioso perché Tommaso, diligentemente, aveva le cinture allacciate che i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare. Il cuore batteva ancora: gli specialisti dell'emergenza, dopo aver intubato il 19enne, sono riusciti a stabilizzare il quadro clinico. Sembrava l'ennesimo miracolo. Poi la corsa verso il Ca' Foncello dove, mentre il personale ospedaliero, stava preparando la sala operatoria per un intervento chirurgico, il cuore del 19enne si è fermato per sempre. Composto il dolore dei genitori e della sorella. Mio fratello aveva lasciato la scuola perché aveva trovato lavoro in un'azienda di serramenti. Aveva rinunciato anche al calcio per seguire la sua grande passione per la musica, in particolare il rap. Era un ragazzo amato da tutti. ANCORA DESOLAZIONE A nemmeno 48 ore dalla morte di Tommaso, un altro dolore senza fine. Un incidente fotocopia si è portato via Andrea Vanin. Anche lui aveva trascorso la serata con amici. A giocare a carte. Poco dopo l'una è salito in auto, ma a poche centinaia di metri da casa ha perso il controllo della vettura. E tutto si è fermato di colpo. Proprio quando Andrea, dopo averlo inseguito per anni, aveva trovato il posto fisso. Oggi avrebbe dovuto iniziare a lavorare alla Aliplast di Istrana insieme a papà. Ma il destino aveva deciso altrimenti. 20 ANNI Federica Brollo 18 ANNI Massimo Pizzol 19 ANNI Eleonora Gava -tit\_org- AGGIORNATO -

## **Senza cinture: muore un altro giovane = Schianto e poi vola via 23enne muore sul colpo**

[Nicola Cendron]

Senza cinture: muore un altro giovane Andrea Vanin, 23 anni di Quinto, con l'auto su un platano Il ragazzo stava rientrando dopo una serata con gli amici l'impatto lo ha fatto volare dall'abitacolo per più di 10 metri È la sesta giovanissima vittima della strada in tre mesi L'auto si trasforma in un proiettile che va a schiantarsi su un platano facendo volare fuori dall'abitacolo il 23enne Andrea Vanin, residente con genitori a Quinto. Il giovane, che aveva passato la serata con gli amici, dovendo percorrere poche centinaia di metri per arrivare a casa non aveva allacciato le cinture. Leggerezza che gli è stata fatale: hanno ritrovato il suo corpo a 10 metri dalla vettura. Andrea era felice perché domani avrebbe iniziato a lavorare nell'azienda del papà, sogno irrealizzato. Negli ultimi 3 mesi è stato pesantissimo il tributo di giovani vite spezzate dagli incidenti: Andrea è la sesta. Cendron e Duprè alle pagine 5 e 6

**ANDREA** di appena 23 anni ultima vittima della strada - - - 106, estratto da papà Schianto e poi vola via 23enne muore sul colpo

Andrea Vanin quando è finito contro il platano non aveva le cinture allacciate dopo l'urto è stato sbalzato fuori dall'abitacolo e il suo cuore si è fermato

**TREVISO** La curva presa male, forse un'accelerata sbagliata, e l'auto si trasforma in un proiettile che va a schiantarsi contro un platano, facendo volare fuori dall'abitacolo il 23enne Andrea Vanin. Il giovane, dovendo percorrere poche centinaia di metri per arrivare a casa, non aveva allacciato le cinture. Una leggerezza che gli è stata fatale. Perché Andrea è morto così nel cuore della notte tra lunedì e martedì. Aveva trascorso una serata con gli amici al bar "Oasis" di Santa Cristina, in quello che la compagnia considerava il ritrovo preferito. Lungo il breve tragitto verso casa, percorso chissà quante volte, il destino gli ha teso un agguato mortale. L'auto che sbanda, finisce fuori e si accartoccia su un platano, scaraventando Andrea a più di dieci metri di distanza.

**SENZA TESTIMONI** Il 23enne faceva l'operaio e aveva appena trovato un posto sicuro. L'incidente è accaduto intorno all'1.30 circa, in via monsignor Tognana, all'altezza del civico 2. Il giovane stava facendo ritorno a casa e, forse per un improvviso colpo di sonno o una distrazione, ha perso il controllo della Peugeot 106. Ha probabilmente cercato di tenerla in strada, ma non ce l'ha fatta. Il volante non rispondeva alle controsterzate e la vettura si è schiantata a tutta velocità contro un platano, finendo poi nel fossato che costeggia la strada. Andrea, sbalzato fuori dall'abitacolo, è morto sul colpo. Per lui non c'è stato nulla da fare (come è stato accertato dalla Stradale non indossava le cinture di sicurezza che forse avrebbero potuto salvargli la vita) nonostante i pur tempestivi soccorsi. Troppo gravi i traumi e le ferite riportate nello schianto. **SOS IMMEDIATO** A lanciare l'allarme a 118, vigili del fuoco e Stradale sono stati i residenti, svegliati dal boato dell'impatto sull'albero che il silenzio della notte ha fatto sembrare una bomba. Il giovane, che abitava poco distante da dove è avvenuto l'incidente che gli è stato fatale, giaceva ormai nell'erba privo di vita. Andrea Vanin, in base a quanto ricostruito dai poliziotti, stava procedendo in auto da Santa Cristina verso il centro di Quinto: dopo una curva a sinistra, in un seguente tratto rettilineo, la Citroën ha improvvisamente sbandato verso destra, finendo contro un platano. Il 23enne viveva con la famiglia in via San Cassiano. Ancora pochi istanti e avrebbe raggiunto l'abitazione sano e salvo. Molto probabilmente proprio la brevità del tragitto lo ha mal consigliato e il ragazzo ha fatto a meno di allacciarsi le cinture. **I SOCCORSI** In pochi minuti i medici del 118 e i vigili del fuoco di Treviso sono giunti sul luogo della tragedia. Per loro il compito più angosciante. Si sono subito resi conto che per il 23enne non c'era più nulla da fare e non hanno potuto far altro che

e constatare la morte di Andrea, poi pietosamente coperto con un lenzuolo. Sono seguite le operazioni di messa in sicurezza della strada e il recupero del mezzo. Il lavoro della Stradale è terminato intorno alle 4. La notizia della morte di Andrea si è diffusa rapidamente a Quinto, dove il ragazzo era molto conosciuto. **LE LACRIME** È l'ennesima giovane vita spezzata sulle strade della Marca (la sesta in 3 mesi). A piangere Andrea è l'intera comunità di Quinto che si è stretta, a partire dal primo cittadino Mauro Dal Zilio, in un affettuoso abbraccio alla genitori. A mamma Paola Barbiero e a papà Stefano Vanin. La tragica scomparsa del giovane ha destato profondo cordoglio a Santa Cristina e a Quinto

dove la famiglia Vanin è molto conosciuta e ben voluta. LE INDAGINI Già oggi la Procura dovrebbe concedere il nulla osta alla sepoltura. La dinamica ricostruita dai poliziotti sembrerebbe escludere categoricamente responsabilità terzi. E l'assenza di testimoni fa ipotizzare una tragica uscita di strada, per cause che difficilmente potranno essere stabilite con assoluta certezza. Ma resta la profonda tristezza per l'ennesima vita spezzata di un giovane. Proprio quando, trovato un lavoro stabile, stava guardando al futuro con ottimismo, facendo felici mamma e papà. Nicola Cendron IL BOATO DELL'INCIDENTE SVEGLIA I RESIDENTI CHE CHIEDONO AIUTO AI VIGILI DEL FUOCO E AI MEDICI DEL 118 OGGI NULLA OSTA ALLA SEPOLTURA: LA RICOSTRUZIONE ESCLUDE RESPONSABILITÀ DI ALTRE PERSONE -tit\_org- AGGIORNATO - Senza cinture: muore un altro giovane - Schianto e poi vola via 23enne muore sul colpo

**SERATA DA INCUBO: CODE OLTRE I VENTI CHILOMETRI SULLA OVEST**

## **Camion in fiamme: la tangenziale si ferma**

[PaFu]

È rimasta chiusa per quasi un'ora ieri sera la Tangenziale Ovest (nella foto) poco dopo l'area di servizio di Assago. E si sono formate code chilometriche. Tutto questo dopo che un camion ha preso improvvisamente fuoco proprio mentre stava percorrendo la carreggiata, poco prima delle 19, in direzione di Lainate e dell'Autostrada dei Laghi. Il mezzo pesante trasportava ferro e i vigili del fuoco stanno ancora tentando di ricostruire esattamente cosa sia accaduto e cosa abbia scatenato la prima scintilla che hai poi portato al rogo. Stando alle prime testimonianze di diversi automobilisti che si trovavano a transitare in tangenziale proprio poco lontano dal camion, si sarebbero verificate due forti esplosioni, quindi si sono viste le fiamme avvolgere il cofano e la cabina del guidatore che è riuscito solo per un miracolo a mettersi in salvo. I vigili del fuoco di Milano sono intervenuti con due mezzi e un'autobotte per spegnere le fiamme. Ed è stato proprio per agevolare le manovre dei pompieri che la tangenziale è stata chiusa. Tuttavia non si è potuto evitare che si formassero code lunghe anche 20 chilometri. PaFu -tit\_org-

## **Norcia Pordenone Ricostruzione Fiori di post Bach sisma Sequestrato per curare il il centro tumore di Boeri Donna Indagati stroncata il sindaco e a l'archistar 46 anni**

[Redazione]

Norcia Ricostruzione post sisma Sequestrato il centro di Boeri Indagati il sindaco e l'archistar NORCIA (Perugia). Dopo l'emergenza terremoto e la faticosa opera di progettazione e ricostruzione una scossa a sorpresa è partita anche daUa magistratura, che mette sotto sequestro il nuovissimo centro polivalente di Norcia, progettato dall'archistar Stefano Boeri (nella foto), con lui è indagato il sindaco della cittadina umbra, Nicola Alemanno. L'architetto Boeri è stato coinvolto come direttore lavori. A lui e al primo cittadino si contesta la violazione della normativa edilizia per la realizzazione del centro in assenza del necessario permesso a costruire e dell'autorizzazione paesaggistica. La procura di Spoleto sta valutando se l'opera sia stata realizzata in violazione alla normativa che ne prevede la temporaneità. Norcia 4.0 secondo gli investigatori avrebbe carattere di opera definitiva. Il sequestro preventivo è stato notificato dai carabinieri, disposto dal gip di Spoleto su richiesta della procura. Sono sereno, tranquillo. Credo che si tratti di un gigantesco equivoco: così l'archistar Stefano Boeri, che si dice senza parole. Non so come si faccia a dire che non è un'opera temporanea - ha precisato - la struttura è smontabile e rimontabile completamente, impianti inclusi. -tit\_org- Norcia Pordenone Ricostruzione Fiori di post Bach sisma Sequestrato per curare il il centro tumore di Boeri Donna Indagati stroncata il sindaco e aarchistar 46 anni

## TRAVOLTO DA UNA PIANTA A LEZZENO MUORE A CINQUANT'ANNI I PARENTI LO CERCAVANO E HANNO LANCIATO L'ALLARME = Muore schiacciato da un tronco

*PIOPPI PIOPPI All'interno All'interno I parenti non riuscivano a contattarlo, la tragedia in un bosco*

[Paola Pioppi]

Muore schiacciato da un tronco I parenti non riuscivano a contattarlo, la tragedia in un bosco di PAOLA PIOPPI LO HA TROVATO un parente, andato nel bosco a cercarlo raccogliendo l'allarme della moglie, che non riusciva più a mettersi in contatto con lui. Silvano Pellolio, cinquantenne di Lezzeno, era steso sotto un albero, schiacciato dal suo peso e ormai senza vita. L'infortunio è avvenuto in una zona boschiva e impervia in località Crotto, dove l'uomo stava tagliando il fusto di un grosso albero. Era da solo, senza nessun aiutante, a fare un lavoro che aveva già svolto diverse volte senza alcun problema. MA IERI qualcosa non è andato per il verso giusto, e il peso, che avrebbe dovuto spingere il tronco lontano da lui, si è invece piegato nella sua direzione, travolgendolo. Non ha fatto in tempo a sottrarsi, cadendo così a terra, senza avere più scampo. Non si sa a che ora sia accaduto l'incidente: Pellolio era nel bosco dal pomeriggio, ma è stato trovato verso le 18.30, quando il parente che era andato a cercarlo si è trovato davanti a quella scena tragica, e ha chiamato i soccorsi. Era stata la moglie, poco prima, a preoccuparsi, non vedendolo rientrare e non riuscendo a mettersi in contatto con lui: così ha chiesto aiuto a un parente, che si è offerto di andare a cercare il cinquantenne, nelle zone dove solitamente si recava a tenere in ordine il bosco. Il personale del 118 è riuscito a raggiungere il luogo indicato, ma il medico ha potuto solo constatare la morte. Il cinquantenne era incastrato sotto l'albero, e per riuscire a rimuoverlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, STAVA LAVORANDO LA VITTIMA È SILVIO PELLOLIO CINQUANTENNE CHE VIVE IN PAESE che hanno ricostruito l'accaduto e verificato la dinamica dell'infortunio, stabilendo che l'uomo ha fatto tutto da solo, andando incontro a un tragico incidente nel momento in cui l'albero che stava tagliando è sfuggito al suo controllo. Di quanto accaduto è stato avvisato il magistrato di turno della Procura di Como, Simona De Salvo, che oggi valuterà le circostanze della morte di Pellolio, e stabilirà se è necessario svolgere ulteriori accertamenti, per arrivare ad avere un quadro completo dell'infortunio. La pianta si è piegata improvvisamente dalla sua parte IL LUOGO L'INCIDENTE SI È VERIFICATO IN LOCALITÀ GROTTA L'UOMO ERA DA SOLO SOCCORSI Pellolio era nel bosco dal pomeriggio, ma è stato trovato verso le 18.30, quando un parente è andato a cercarlo -tit\_org- TRAVOLTO DA UNA PIANTA A LEZZENO MUORE A CINQUANT'ANNI I PARENTI LO CERCAVANO E HANNO LANCIATO ALLARME - Muore schiacciato da un tronco

**RICOSTRUZIONE POST SISMA****L'archistar Boeri indagato in Umbria Progetto irregolare = Boeri indagato per abusi edilizi***Servizio all'interno**[Redazione]*

L'archistar Boeri indagato Umbria Progetto irregolare Servizio all'interno A ERA DIRETTORE DEI LAVORI PER UN CENTRO SEQUESTRATO Boeri indagato per abusi edilizi -MIANO- ANCHE l'architetto Stefano Boeri, ex assessore comunale e attuale presidente della Triennale, è indagato nel procedimento che a Norcia, in Umbria, ha portato al sequestro del centro polivalente e all'avviso di garanzia per il sindaco della città. Boeri è stato coinvolto come direttore dei lavori. A lui e al primo cittadino viene contestata la violazione della normativa edilizia per la realizzazione del centro in assenza del necessario permesso a costruire e dell'autorizzazione paesaggistica. La costruzione è stata realizzata con i fondi "Un aiuto subito terremoto centro Italia" raccolti dal Corriere della Sera e dal Tg di La7. Il sequestro preventivo, su richiesta della procura, è stato disposto dal gip di Spoleto. Nel provvedimento si sostiene che la struttura polivalente è stata costruita in un'area sottoposta a tutela paesaggistica quanto all'interno del Parco dei monti Sibillini e sito d'interesse comunitario. Viene poi contestata la deroga alla normativa per la gestione dell'emergenza post terremoto. In particolare, in quanto la struttura è ritenuta definitiva e non provvisoria. SONO SERENO e tranquillo. Credo che si tratti di un gigantesco equivoco commenta l'avviso di garanzia Boeri, che si dice senza parole. Non so come si faccia a dire che non è temporaneo - replica alle agenzie - è smontabile e rimontabile completamente, impianti inclusi. Mi spiace, veramente, per la popolazione che ha vissuto una vicenda drammatica - aggiunge l'archistar - e si vede privata dell'unico luogo di aggregazione sicuro. Ma questo va chiesto al sindaco. Viene usato per le scuole, per il teatro, per le sedute del Consiglio comunale. Abbiamo lavorato con il cuore in totale volontariato conclude Boeri, ricorrendo che il centro è stato costruito con i fondi raccolti dagli italiani. Come si fa a dire che non è temporaneo ripete - È un esempio di temporaneità. Allora anche tutte le casette non sono temporanee....

RISERVATA LE IPOTESI DI REATO NON AVEVA PERMESSI EDILIZI NE L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NECESSARIA L'EXASSESSORE Abbiamo lavorato col cuore in totale volontariato Credo sia tutto un equivoco RUOLI L'architetto Stefano Boeri, ex assessore comunale e ora presidente della Triennale -tit\_org-archistar Boeri indagato in Umbria Progetto irregolare - Boeri indagato per abusi edilizi

**VIA AGNELLO CADUTA PROVOCATA DALLA MANOVRA ERRATA DI UN COLLEGA SULL'ESCAVATORE**  
**Operaio precipita per 7 metri: grave in ospedale**

[N.p.]

VIA AGNELLO CADUTA PROVOCATA DALLA MANOVRA ERRATA DI UN COLLEGA SULL'ESCAVATORE Operaio precipita per 7 metri: grave in ospedale - MILANO - UNA MANOVRA sbagliata. L'escavatore che urta accidentalmente l'operaio e lo fa cadere nel vuoto, facendolo precipitare per 7 metri. I soccorsi immediati e la corsa in ospedale. E ricoverato in Rianimazione al Policlinico Gianluca M., 61 anni, l'operaio bergamasco che nella tarda mattinata di ieri è rimasto vittima di un incidente sul lavoro a due passi dal Duomo: nell'impatto ha riportato un forte trauma cranico e diverse fratture, la prognosi resta riservata; come sempre succede in questi casi, i prossimi giorni saranno decisivi per avere un quadro più chiaro della situazione e conoscere il quadro clinico definitivo. Ecco la ricostruzione. Tutto succede in pochi secondi, poco prima delle 11.30: siamo all'angolo tra via Agnello e corso Vittorio Emanuele, all'interno del palazzo che ospita pure il consolato argentino sono in corso dei lavori di ristrutturazione. Il operaio sta imbracciando alcuni blocchi di cemento (con il parapetto momentaneamente rimosso) quando viene urtato e sbilanciato dall'escavatore manovrato da un collega; l'uomo perde l'equilibrio e precipita dal piano terra al piano -2 dello stabile. IMMEDIATA la richiesta di aiuto: sul posto arrivano i sanitari del 118, che caricano l'operaio in ambulanza e lo trasportano al Policlinico, dove verrà poco dopo sottoposto a intervento chirurgico. Le indagini sul caso sono affidate al commissariato Centro e ai tecnici dell'Ats. N.P. Al Policlinico Gianluca M. di 61 anni operaio bergamasco è stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale; ha riportato un trauma cranico e diverse fratture nell'impatto col pavimento del piano -2 dello stabile, la prognosi è riservata SOCCORSI All'angolo tra via Agnello e corso Vittorio Emanuele sono arrivati i sanitari del 118 e i poliziotti -tit\_org-



## Canale Enel, crolla un pezzo di sponda Allarme a Fratta

[Chiara Benotti]

CANEVÁ di Chiara Benotti > CANEVÁ Cede la sponda del canale dell'Enel a Fratta: il fenomeno di dissesto (foto) ha fatto scattare l'allarme ieri mattina a Canevá. Il territorio dimostra le sue fragilità ha segnalato l'emergenza l'ambientalista Vittorio Mella, il quale per fornire una possibile spiegazione al cedimento spendale ha chiamato in causa le piogge intense degli ultimi giorni. Ha osservato: Il canale si è "inghiottito" di notte un tratto della sponda sull'argine. Ha ceduto un tratto di terreno di una ventina di metri, finendo nel corso d'acqua gestito dalla società elettrica. L'area è frequentata da molti podisti, appassionati della natura e di pesca sportiva. Le cause dell'erosione dovranno essere stabilite dai tecnici ha evidenziato Mella, non scartando l'ipotesi di colonie di nutrie che avrebbero potuto indebolire gli argini. Il crollo è avvenuto su un tratto arginale spesso monitorato, di fatto la barriera in pali di legno a contenimento della sponda si è dimostrata inefficace. La situazione è stata monitorata dopo le segnalazioni anche dalla protezione civile di Canevá Mella - La squadra ha effettuato un sopralluogo dopo la chiamata dei residenti e anche i tecnici comunali di Canevá sono stati messi al corrente della situazione. La zona dovrà essere messa in sicurezza. La sicurezza va garantita anche a quanti sono soliti percorrere il sentiero sull'argine, e il consiglio di Mella è di non fidarsi a percorrere ulteriori tratti, che potrebbero essere cedevoli. Nella zona solitamente si festeggia, a gennaio, il "Pavevin grant" e si organizzano picnic e feste popolari nella stagione estiva. Si attende un intervento dell'Enel che in passato ha messo in sicurezza diversi punti del canale, rafforzando alcuni tratti delle sponde ha ricordato Mella. È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**STRADA CHIUSA****Sospetta fuga di gas: evacuato centro per minori E' falso allarme***[Massimo Pucci]*

SOLO UNO SPAVENTO per i bambini e i ragazzi ospiti di un centro per minori nei pressi di Vitiano. Ieri mattina lo stabile dove risiedono è stato evacuato per una sospetta fuga di gas che poi si è rivelata un falso allarme. L'episodio è accaduto intorno alle 11 lungo la strada che si innesta sulla Umbro Casentinese e conduce a Poggio Ciliegio. Qui c'è lo stabile della vecchia scuola di Vitiano che attualmente ospita un centro per minori. Molti ragazzi ieri erano a lezione, in sede erano soltanto in quattro, quindi le operazioni di evacuazione sono state molto rapide. A far scattare l'allarme è stata la segnalazione di un passante che ha sentito un forte odore di gas ed ha avvisato il 115, sul posto si è por-

Sospetta fuga di gas: evacuato centro per minon E' falso allarme tata una squadra dei vigili del Aloco che ha chiesto l'intervento dei tecnici del gestore del gas. A pochi passi dallo stabile evacuato infatti c'è anche uno snodo della distribuzione del metano e l'odore forte arrivava proprio da questo impianto. I pompieri hanno preso tutte le precauzioni del caso, il centro per minori è stato evacuato, la strada provinciale è stata chiusa al traffico dalla polizia municipale di Arezzo. Fortunatamente i tecnici e i vigili del fuoco hanno escluso che ci fossero perdite di gas metano, l'odore era causato dall'eccessiva presenza della sostanza odorizzante. Il gas naturale è infatti inodore e per questioni di sicurezza viene addizionato di una sostanza che gli conferisce il caratteristico aroma aglia ceo. A causare il falso allarme pare sia stata la presenza in atmosfera di gas sentinella, un prodotto che però non costituisce nessun tipo di pericolo. Massimo Pucci -tit\_org- Sospetta fuga di gas: evacuato centro per minori E falso allarme

## Un market cinese al posto delle foto Interpress = Più turisti, meno foto supermarket cinese al posto di Interpress

[Alberto Vitucci]

VENEZIA Un market cinese al posto delle foto Interpress I A PAGINA 20 Più turisti, meno foto supermarket cinese al posto di Interpress Affitto alto, entrate in calo: l'agenzia chiude il negozio ma continuerà a raccontare Venezia attraverso l'obiettivo di Alberto Vitucci Un altro segno, l'ennesimo, della città che cambia. Un negozio storico di fotografo chiude i battenti e lascia il posto a un supermercato cinese. Saracinesche abbassate da giorni nella bottega di Interpress, in campo delle Beccarie, Centro non soltanto commerciale di una Venezia autentica, Luogo dove da decenni si pensano e si stampano le fotografie che hanno fatto la storia recente della città. Ma a un certo punto i tre fondatori dell'Agenzia fotografica non ce l'hanno più fatta. Troppo alte le spese, a cominciare dall'affitto, entrate sempre più ridotte. I residenti sono pochi, le pellicole non ci sono più e con esse sono (quasi) sparite le classiche stampe. Anche le macchine fotografiche di qualità - Nikon e Canon - restano patrimonio per pochi. Tutti si sentono grandi fotografi quando scatta no un'immagine con il telefonino. Nella Venezia che si offre al turismo di massa, il negozio Interpress era ormai tutt'al più di qualche compratore di cartoline. Così l'attività chiude. Continueremo nello studio qui vicino, dice Matteo Tagliapietra, il più giovane del gruppo. Negozioaperto nel 1981 dai soci Franco Tagliapietra e Giorgio Mazzega. Fotografo di esperienza il primo, con alle spalle una decennale carriera a fotografare gli eventi della città: l'alluvione del 1966 -e le dive di Hollywood alla Mostra del Cinema. Lidollywood il suo celebre libro che racconta la storia di Venezia per immagini degli ultimi cinquant'anni. Giorgio Mazzega, noto per il suo coraggio e la sua tecnica di fotoreporter. Protagonista per immagini di tutti i fatti più importanti di cronaca degli ultimi decenni. Fotografi per la Nuova Venezia, autori di importanti scoop fotografici in laguna, a Marghera, sul Mose. Ma anche la qualità nella Venezia invasa dal turismo di massa deve cedere alla quantità. Così al posto del fotografo aprirà presto un bar-super - mercato gestito da cinesi, gli stessi proprietari del ristorante bar sul ponte. Una realtà che cambia di continuo. E i fotografi che diventano mercé sempre più rara. Da poco ha chiuso i battenti anche un altro importante negozio di foto, al ponte dei Giocattoli a San Giovanni Crisostomo. Adesso lì si vendono pizza e gelati - peraltro italiani e di qualità - ma obiettivi e tecnologie dell'immagine non ci sono più. Si contano sulle dita di una mano i fotografi che resistono. In una città che è stata la scuola per molti dei grandi nomi della fotografia italiana. Come Giacomelli, Roiter e Berengo Gardin, i giovani del circolo fotografico La Gondola e del Marco Polo, Marco Menini e Barasciutti, Arici e Mattiazzo, Fotoattualità e Vision solo per citarne alcuni. Ma l'onda non risparmia nemmeno artisti come Mazzega e i Tagliapietra. Già da domani il loro negozio-laboratorio, meta di tanti veneziani e appassionati di fotografia, chiuderà per sempre le serrande. Per lasciar posto a un supermercato cinese. -tit\_org- Un market cinese al posto delle foto Interpress - Più turisti, meno foto supermarket cinese al posto di Interpress

## Le Cove e la Schiusa le opzioni sul tavolo

[Redazione]

**LE POSSIBILI LOCATION** A quanto è dato sapere, al momento, esiste solamente un paio di ipotesi su dove individuare, in base alle disponibilità attuali del Comune, la caserma dei vigili del fuoco con il ricovero per i mezzi, anche se è naturale che poi, per realizzare una simile possibilità, servirebbe il concorso dello Stato e della Regione. I sindacalisti del comparto sollecitano tutti a risolvere la questione ma, quando c'è da mettere le mani in tasca per trovare i fondi necessari, si sa, la cosa diventa estremamente difficile. E così si andrà avanti ancora, lo si può facilmente presumere, e chissà per quanto tempo. D'inverno i vigili del Fuoco continueranno dunque a dover intervenire giungendo da Monfalcone (l'esempio del recente incendio al Pla2a Hotel di Pineta, che probabilmente poteva essere di molto limitato se i pompieri fossero stati presenti a Grado, ne è un esempio) o addirittura da Gorizia. Per quanto riguarda i terreni disponibili, in cui poter costruire la caserma dei pompieri, pare come detto che sul tavolo ci sia solo un paio di ipotesi: al polisportivo dell'Isola della Schiusa, vicino alla Protezione civile (è noto che sarà tutto modificato: resterà il terreno di gioco ma sarà creato un parcheggio per alcune centinaia di posti macchina) oppure nell'area di Valle Le Cove che, forse, potrebbe rivelarsi la soluzione migliore ma a condizione che venga rifatto, raddoppiandolo in larghezza, il ponte d'accesso. Intanto c'è tuttavia un problema serio che riguarda gli interventi in laguna. Al momento, infatti, qui non c'è alcun mezzo nautico a disposizione, neanche di forze dell'ordine servizio. La Capitaneria di porto non ha competenza sulla laguna, la motovedetta della Guardia di finanza è stata spostata a Lignano, quella dei carabinieri è stata trasferita in altra sede e in loco arriverà al suo posto - è in fase di allestimento - un capiente gommone anche per Ristretto oggi il campo dei terreni disponibili per il distaccamento dei vigili del fuoco spostamenti su bassi fondali. Fino a qualche anno fa, va ricordato, esisteva un servizio, quantomeno durante i fine settimana, che funzionava. Si chiamava Laguna Sicura ed era curato dalla Protezione civile anche con il supporto di volontari provenienti da diverse sedi della Bassa con uomini e mezzi sempre pronti a partire. (an.bo.) GRADO -tit\_org-

## Caso Marocco, l'Isola reclama i pompieri

[Antonio Boemo]

Caso Marocco, risola reclama i pompieri Dopo la tragedia di domenica sotto il ponte torna a farsi sentire la necessità di una caserma cittadina. Incontro Cisl-Raug Il tragico incidente di domenica sera costato la vita all'artista Aldo Marocco in seguito all'urto della sua barca contro uno dei piloni di cemento del ponte fa tornare d'attualità una serie di problematiche legate agli interventi di soccorso sull'Isola. A cominciare dalla presenza in loco dei vigili del fuoco, che oggi, pur con tutta la più buona volontà e la loro professionalità, impiegano naturalmente del tempo per raggiungere Grado da Monfalcone, E ciò per gli interventi a terra. Per quelli in laguna è necessario invece che arrivino addirittura da Gorizia con la barca al traino. E pensare che a poca distanza dal ponte - tra l'altro con una squadra pronta all'occorrenza a intervenire in un paio di minuti (quel giorno era in sede sin dalle 14 per l'allarme acqua alta) - c'è la sede della Protezione civile. Si tratta di volontari, certamente, ma dotati comunque di esperienza e professionalità, e tra loro ci sono pure uomini abilitati a interventi subacquei, supportati tra l'altro da mezzi nautici. In quella drammatica serata di domenica insomma, pur in presenza di uomini e mezzi di Circomare ma non di subacquei e non dalla parte della laguna verso Barbana, pure la Protezione civile, anche per questioni di tempo, si sarebbe potuta rivelare utile in caso di chiamata. La conclusione cui in molti giungono in questi giorni sull'Isola è dunque che, quando a intervenire devono essere i vigili del fuoco, è necessario siano presenti a Grado, come peraltro previsto ancora dal Piano nazionale. Ciò che manca, però, è la caserma. Nonostante vari tentativi, varie proposte ed idee - ma differenti tra un'amministrazione e l'altra - sino a oggi se n'è solamente tanto parlato ma nulla di concreto è stato realizzato. Problematiche, queste, che vengono seguite anche dal Comitato regionale della Federazione nazionale sicurezza della Cisl che, con il responsabile Delfio Martin, ha incontrato il sindaco Dario Raugna. Terna, appunto, la questione del distaccamento fisso annuale. Abbiamo la preoccupazione - dice Martin - che per vari motivi il presidio dei vigili del fuoco nel Comune di Grado non si voglia fare, e base a questa preoccupazione la nostra delegazione ha voluto incontrare il primo cittadino per cercare di capire quali siano le difficoltà e quali possono essere gli aiuti per arrivare alla definitiva collocazione di questo presidio. Fermo restando il fatto che il distaccamento di Grado risulta ancora inserito nella Pianificazione nazionale come distaccamento permanente tutto l'anno, è evidente che se questo distaccamento materialmente non esiste, poiché non esiste il relativo edificio che lo può ospitare, non può nemmeno essere richiesto il personale. È chiaro che quest'organizzazione sindacale - aggiunge Martin - vuole portare alla sensibilità dei politici l'importanza e la necessità del distaccamento, per la sicurezza dei cittadini e degli ospiti. Negli anni, si diceva, sono emerse tante ipotesi sulla sede per il distaccamento dei vigili del fuoco ma nulla di concreto è mai stato fatto. O, talvolta, è mancato davvero poco che fosse fatto. Ora tocca all'amministrazione Raugna pensarci. (gianboemo) UZtONERISERVATA di Antonio Boemo GRADO Vigili del fuoco sul ponte di Grado durante Il tragico Incidente costato la vita ad Aldo Marocco (foto Bonaventura) 8 5 - -tit\_org- Caso Marocco, Isola reclama i pompieri

## **Brucia il camion della carta Gli operai sventano il pericolo**

[P.fiz.]

VIA FRANCA PAVIA Il camion della carta da riciclare va a fuoco in mezzo alle case: ma la prontezza di spirito dei due addetti al trasporto riesce a scongiurare il pericolo. Poi arrivano i pompieri e mettono tutto in sicurezza. E' accaduto ieri mattina alle 8 a un mezzo della ditta Sangalli, che ha preso in appalto dall'Asm Pavia il servizio di raccolta differenziata della carta. Il nostro camion - spiega Claudio Di Stefano, responsabile della ditta - stava ultimando il giro di raccolta della carta in periferia, a Pavia il martedì. Ad un tratto uno dei due addetti ha visto che dal cassone usciva del fumo denso: evidentemente all'interno c'era qualcosa che bruciava. Si tratta di personale esperto e ha subito applicato la procedura per questi casi. I dipendenti hanno interrotto il giro e hanno cercato una zona isolata per scaricare il camion in sicurezza, informando contemporaneamente i vigili del fuoco. Hanno deciso di raggiungere uno spiazzo in via Francana. Qui hanno svuotato il cassone, ribaltandolo, per evitare che bruciasse tutto il camion. Nel frattempo sono arrivati i pompieri, che hanno allargato la carta sul terreno e hanno spento i vari focolai. Poi abbiamo pulito tutto e diviso ciò che restava: la carta ancora riciclabile è stata portata all'impianto di smaltimento dell'Asm di Montebellino; il resto in discarica. Evidentemente qualcuno ha gettato cenere, brace o roba del genere insieme alla carta: un comportamento irresponsabile. (p.fiz.) I pompieri al lavoro, sullo sfondo Il camion dove si era sviluppato l'incendio -tit\_org-

## Una nuova strada per Sant'Antonino

[Al.alf]

Una nuova strada per SanfAntonmo Il Comune di Torrazza Coste investe sulla viabilità. Non solo con interventi di riasfaltatura delle strade, già messi a bilancio nel documento di previsione finanziaria (Dup), ma anche con l'adesione al progetto Rendis del ministero dell'Ambiente, che dovrebbe permettere di realizzare una viabilità alternativa verso la frazione Sant'Antonino. Nel bilancio già approvato -spiega il sindaco, Ermanno Pruzzi- abbiamo inserito la manutenzione degli asfalti lungo le strade che portano alle frazioni Nebbiolo, Castellaro e Cadelazzi. Intanto la richiesta di finanziamento per il rifacimento di un tratto della strada per Sant'Antonino è stato inserito tra quelli accettati dal progetto Rendis: Potremmo così risolvere l'annoso problema della frana degli Orridi, che sta arrivando a minacciare la strada. Se i fondi arriveranno, avremo più di 500mila euro per realizzare l'opera, (al.alf.) -tit\_org- Una nuova strada per Sant Antonino

## Residenti contro il bus "Ci fa tremare il palazzo" = La strada che vibra si ribella al bus

[Federica Venni]

La Residenti contro il bus "Ci fa tremare il palazzo" FEDERICA VENNI, pagina III La strada che vibra si ribella al bus La 94, deviata per i lavori di M4, è costretta a passare per vie strette a ridosso delle case. La protesta dei reside FEDERICA VENNI "Autobus 94, per favore rallenta". Il messaggio, affidato ad un cartello bianco che sventola dal balcone, è rivolto agli autisti della linea che ormai da quasi due anni passa stretta tra le case di via Ariberto, a due passi da Sant'Ambrogio. Da quando, nell'estate del 2016, il percorso dell'autobus che collega Porta Volta alla stazione di Cadorna è stato deviato per il cantiere della M4, la zona è provata dai disagi. L'ultimo ha trovato casa in una palazzina d'epoca all'incrocio tra via Ariberto e via Ausonio: Ogni volta che la 94 passa - spiega Martina Grignolo che abita al secondo piano - trema tutto. E trema di brutto. Si sente in ogni locale della casa, dai vetri ai pavimenti. Dovrebbe transitare a passo d'uomo, anche perché qui davanti c'è una scuola elementare, ma non lo fa. Così, di comune accordo, i condomini hanno deciso di esporre tre cartelli, uno per piano. Oltre a quello che invita il signor autista a rallentare, uno precisa "sempre a passo d'uomo, anche di sera e nel festivi" perché, di qui l'allarme, "la casa trema". Oltre al fastidio per le vibrazioni, infatti, il timore è che l'edificio possa subire danni strutturali: Abbiamo paura anche per la sicu rezza dello stabile taglia corto da dietro la porta di casa l'inquilina dell'ultimo piano. E a spiegare quale sia, nel dettaglio, la questione è l'amministratore di condominio, Antonino Impernato: In tutta questa zona ci sono case costruite tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento che presentano crepe, anche di una certa rilevanza. L'autobus, quando passa all'incrocio tra le due vie dove c'è un tratto di pavé, provoca delle vibrazioni che, per quanto minime, possono aggravare i problemi già esistenti. Nessun pericolo di crolli, assicura, ma certo non è sano, è meglio che questa situazione si chiuda al più presto. Il 24 ottobre 2016 abbiamo mandato una raccomandata ad Atm e ai vigili, ma non abbiamo mai ricevuto risposta. Il fatto è che, spiega chi abita nel quartiere, una strada stretta come via Ariberto non può sopportare il passaggio di un autobus. Stefania, che abita nel condominio di fronte dal quale si entra da viaAusonio, non ha problemi, ma ebene al corrente di tutto: So che dall'altro lato della strada ci sono danni concreti. Un paio di portoni più in là, al 21 di via Ariberto, la signora De Micheli racconta al citofono cosa succede tutti i giorni: Dovrebbe salire e mettersi a guardare la tv seduta in poltrona. Il timore è quello che le scosse allarghino le crepe nei muri di edifici costruiti nell'800 Quando arriva la 94 inizia a vibrare il pavimento, sembra il terremoto. Le proteste dei residenti, in questi mesi, si sono diffuse in tutto il quartiere. Renzo Bon, titolare del bar della via, conferma: Soprattutto chi abita agli ultimi piani si lamenta. Noi, stando a livello strada non sentiamo nulla, ma subiamo altri disagi come la strada chiusa ogni due per tre per lavori. Non sono soltanto muri, vetri e pavimenti a tremare, ma anche l'asfalto si è crepato sotto 11 peso dell'autobus: la via è già stata chiusa due volte. L'episodio più éclatante risale al novembre del 2016 quando l'asfalto crollò: La strada è spesso chiusa perché, a causa delle vibrazioni del cantiere di via De Amicis, si rompono le tubature, racconta Alice Mocellin. E allarga le braccia: Esasperata dai disagi, traffico compreso, ho deciso di vendere la casa. E poi ci sono lo smog, come lamenta una coppia con una bimba piccola che abita poco distante dall'incrocio con via Olona, e la soste delle auto: Non parliamo dei parcheggi, drasticamente diminuiti e delle strisce blu che sono a pagamento anche per i residenti. E poi, sempre muri e soffitti crepati: Abbiamo mandato diverse lettere e non abbiamo ricevuto risposta. Speriamo che l'autista veda almeno i cartelli. SE

MPRESERA. E FESTIVI L'appello La 94 passa a ridosso delle case e la protesta-appello di via Ausonio -tit\_org- Residenti contro il bus "Ci fa tremare il palazzo" - La strada che vibra si ribella al bus



## Colpito dalla ruspa, precipita per sette metri: operaio gravissimo

[Ilaria Capra]

L'incidente sul Colpito dalla ruspa, precipita per sette metri: operaio gravissimo ILARIA CARRA Un volo di sette metri, due piani e mezzo di caduta, nel vuoto di quello che un tempo era il caveau di un banca. È molto grave l'operaio di 61 anni che ieri si è infortunato mentre era al lavoro in un cantiere edile di via Agnello, a due passi dal Duomo, in una mattinata normale di affari e shopping. L'Ats e la polizia stanno accertando se tutte le procedure di sicurezza siano state rispettate. Il cantiere si trova all'angolo con corso Vittorio Emanuele, i lavori sono partiti ad agosto per demolire e ristrutturare buona parte dell'interno di questo edificio che dovrà diventare l'ennesimo grande magazzino. Il palazzo al suo interno è dunque sventrato. L'episodio avviene intorno alle 11. La dinamica è ancora da chiarirsi completamente, ma qualche elemento di certezza sembra ormai esserci. La vittima, Gianluca M., stava lavorando in coppia con un collega al primo piano. Stavano imbracando un cubo di cemento, evidentemente da spostare in un secondo momento, quando, secondo fonti di indagine, sono stati urtati dalla benna di una escavatrice vicina. Uno dei due operai, 55 anni, riporta solo un'escoriazione, l'altro invece cade nel vuoto, sbatte prima contro un piano intermedio per poi fermarsi all'interrato. Resta cosciente, ma è grave. I colleghi avvertono subito i militari che per una coincidenza sono in presidio proprio davanti al portone. Arrivano i soccorsi che trasportano l'operaio in codice rosso al Policlinico. È gravissimo: ha una frattura al bacino e all'osso frontale del cranio, un'emorragia cerebrale e un trauma alla spina dorsale. Sottoposto a tac cerebrale, viene ricoverato in prognosi riservata, ma non sarebbe in pericolo di vita. L'operaio quando cade non è imbracato, inoltre nel punto al primo piano dal quale precipita non c'è il parapetto. Alcuni colleghi spiegano che la protezione era stata temporaneamente levata per consentire il passaggio di alcuni legni dal basso verso l'alto. Andrà dunque chiarita la correttezza di tale procedura. E, soprattutto, di quella legata alla presenza dell'escavatore: va appurato se il macchinario viene azionato accidentalmente, forse con una manovra errata di un collega. Oppure se la benna viene comandata volontariamente: in tal caso però nel raggio di azione del macchinario non avrebbero dovuto essere operai. L'uomo risulta regolarmente assunto dalla ditta Edil Car fer, bresciana, che ha preso in subappalto alcuni lavori dall'affidataria del cantiere, la Intesa costruzioni, che opera nella Bergamasca, zona dalla quale proviene anche il ferito, originario di Fogliano. L'infortunio, forse causato da una manovra errata, nel cantiere di un nuovo negozio all'angolo di corso Vittorio Emanuele II punto da cui è caduto non aveva protezioni. Riscontrate fratture a bacino e cranio e un'emorragia cerebrale I colleghi in strada dopo l'incidente -tit\_org-

## Nel bilancio di Crt uno scudo per contrastare le fragilità del tempo

[Massimiliano Sciullo]

Nel bilancio di Crt uno scudo per contrastare le fragilità del temp MASSIMILIANO SCIULLO Sono tré le cifre che riassumono il 2017 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino: 100, come i milioni stanziati per sostenere iniziative sul territorio, 85, come i milioni di avanzo al termine degli ultimi 12 mesi e 3.2, ovvero il valore in miliardi degli investimenti. Col semaforo verde del cda presieduto da Giovanni Quaglia, il bilancio consuntivo passa al vaglio del Consiglio di indirizzo, ma già regala sorrisi: Una Fondazione solida e forte - commenta proprio Quaglia - e il suo bilancio continua a godere di ottima salute grazie a un'attenta gestione patrimoniale che ci permette di incrementare le risorse per la crescita di Torino, del Piemonte e della Valle d'Aosta. Secondo una tradizione ormai comprovata, i piatti forti del menu proposto dalla Fondazione continuano a trovare consensi: Valorizziamo l'arte, la cultura e i giovani talenti - prosegue Quaglia - promuoviamo ricerca e innovazione e, soprattutto, contrastiamo le tante fragilità del nostro tempo, sostenendo le persone in difficoltà, il sistema di protezione civile e di primo soccorso e la salvaguardia dell'ambiente, anche attraverso investimenti immobiliari di carattere etico. Ecco i frutti di un impegno tenace e costante. Scorrendo i numeri, si evidenziano proventi ordinari in aumento a 107 milioni di euro (+146,3% rispetto ai 44 milioni di euro del 2016), anche in assenza di dividendi UniCredit e nonostante la svalutazione dell'investimento nel Fondo Atlante. E migliora a due cifre (+10,1%) proprio il dato legato agli investimenti a valori di mercato. Questo nonostante alcune variabili non positive per i conti, come l'operazione legata all'aumento di capitale Unicredit per oltre 200 milioni (ma la posizione finanziaria netta è ancora decisamente positiva, pari a 232 milioni di euro) e una tassazione 1res per i soggetti no profit ulteriormente aggravata. Gli antidoti messi in campo in via XX settembre sono stati contenimento dei costi operativi e minori rettifiche di bilancio. Ne è risultato l'avanzo di esercizio superiore a 85 milioni (+147,6% rispetto al 2016), grazie anche a una crescita dei proventi. Il raggiungimento di un equilibrio stabile tra le politiche di prudenza gestionale e la dinamicità della gestione patrimoniale - fa notare il segretario generale, Massimo Lapucci - continua a produrre ottimi effetti. Il futuro passa dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, oggi a 173 milioni, in grado di garantire piena continuità all'attività della Fondazione. Il 2018 è partito sotto buoni auspici. Stanziati cento milioni per i progetti del territorio Il presidente Quaglia: "Anche stavolta crescono le risorse per Piemonte e Valle d'Aosta" Tandem al vertice Il presidente Giovanni Quaglia e il segretario Massimo Lapucci -tit\_org-

**CASO EMILIA NUOVE FRODI, SEI ANNI DOPO**

## **C'è un terremoto che non finisce mai: quello delle truffe**

[Redazione]

CASO EMILIA NUOVE FRODI, SEI ANNI DOPO C'è un terremoto che non finisce mai: quello delle truffe BOLOGNA FRODI e irregolarità per oltre 2 milioni di euro nella gestione dei fondi pubblici per la ricostruzione dopo il terremoto del 2012 in Emilia Romagna. Questa l'ipotesi al centro dell'operazione 'Cratere', della Guardia di Finanza, che ha fatto scattare nove denunce per truffa e falso in concorso. L'inchiesta, coordinata dalla procura di Modena - guidata da Lucia Musti - e in mano alle Fiamme Gialle, segue la 'Earthquake del 2016, che aveva consentito di smantellare un'associazione a delinquere. Le indagini si sono concentrate sui beneficiari proprietari di costruzioni rurali, immobili che per le loro caratteristiche si presterebbero ad abusi e truffe perché, di fatto, già inagibili già prima del terremoto. È IL CASO, tra tutti, del titolare di un'azienda agricola che aveva ottenuto indebitamente contributi di oltre SOOmila euro, dichiarando falsamente che due edifici fossero funzionali alla ripresa dell'attività produttiva mentre gli stessi erano in disuso da tempo. Oltre all'uomo sono stau denunciati anche i due professionisti incaricati della redazione delle perizie. Lo sviluppo di indagini ha permesso di scovare anche altri illeciti, come quello di un'azienda che aveva presentato una domanda di contributo per danni, ottenendo oltre 320mila euro, omettendo di avere già ottenuto un indennizzo dall'assicurazione. Per questo sono stati denunciati l'impresa e il suo legale, oltre all'attuazione di un sequestro preventivo pari all'importo del contributo illecitamente percepito. LA RICOSTRUZIONE post terremoto in Emilia ha come carattere la legalità. L'operazione della Guardia di finanza è la conferma che le istituzioni e gli organi pre posti ai controlli mantengono un livello altissimo di attenzione, è il commento sull'operazione di Palma Costi, assessore regionale con delega alla Ricostruzione post sisma, che aggiunge, esprimo soddisfazione e ringrazio i comandi competenti. RIPRODUZIONE RISERVATA Nove denunciati: Senza averne titolo hanno ottenuto fondi per la ricostruzione La prima notte di paura La prima scossa del terremoto del 2012 è stata registrata alle 06:03 del mattino del 20 maggio, con epicentro nel territorio di Finale Emilia IMO) L'incubo continua: alla fine 27 vittime Il 29 maggio, si verifica una nuova scossa molto forte di magnitudo 5.9.1 due eventi sismici principali hanno causato 27 vittime e più di 400 feriti -tit\_org-è un terremoto che non finisce mai: quello delle truffe

**A PAG.3****Detriti sotto il ponte, intervento programmato = Detriti sotto il ponte, pulizia al più presto***Il sindaco assicura l'intervento della Protezione civile per evitare esondazioni**[Redazione]*

SAVIO Detriti sotto il ponte, intervento programmato A PAG.3 SOLLECITAZIONE DI MOLTI CITTADINI PREOCCUPATI a Detriti sotto il ponte, pulizia al più presto) Il sindaco assicura l'intervento della Protezione civile per evitare esondazioni LA PIENA del Savio ha accumulato tronchi e detriti sotto le arcate del Ponte della Ferrovia. Molti cittadini hanno segnalato situazione critica col timore di un'esondazione del fiume in una zona delicata della città. L'amministrazione comunale è corsa ai ripari e la Protezione civile del Comune di Cesena ha già concordato con Servizio Area Romagna (ex Servizio Tecnico di Bacino Romagna) un intervento per liberare le arcate dai detriti che rischiano di ostruire il regolare deflusso dell'acqua. VOGLIAMO rassicurare tutti affermano il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore Francesca Lucchi - La situazione è sotto controllo e non vi sono rischi di esondazione. Il Servizio Area Romagna ha già compiuto i necessari sopralluoghi e si interverrà a breve per asportare il legname accumulatosi e liberare le 'luci' del Ponte. I lavori saranno eseguiti non appena si abbasserà definitivamente il livello dell'acqua e si asciugherà il terreno in goleni, consentendo così di poter accedere con i mezzi necessari. SEMPRE il Servizio Area Romagna, inoltre - concludono gli amministratori comunali - ci ha segnalato di aver già avviato le procedure d'appalto per il taglio selettivo delle piante cresciute nell'alveo fluviale, così da preservarlo, per quanto possibile, da future ostruzioni. Censimento buche Sul sito internet del Comune di Cesena è possibile compilare un modulo per segnalare le strade dissestate e con buche dove occorre intervenire. TEMPI I LAVORI SARANNO ESEGUITI NON APPENA SI ASCIUGHERÀ IL TERRENO IN GOLENA PREVENZIONE AVIATE LE PROCEDURE PER L'APPALTO DEL TAGLIO DELLE PIANTE NEL FIUME -tit\_org- Detriti sotto il ponte, intervento programmato - Detriti sotto il ponte, pulizia al più presto

## Frana nella castagneta, evacuata una famiglia

*E' successo ad Alfero nel secolare bosco. Ancora emergenza a Bagno*

[Gilberto Mosconi]

Frana nella castagneta evacuata una famiglia; E' successo ad Alfero nel secolare bosco. Ancora emergenza a Bagno NELLA serata di lunedì è stata riaperta al traffico la provinciale 43, che collega S. Piero in Bagno Alfero, chiusa nella notte di domenica 11 per una frana che aveva portato a valle, anche buona parte della carreggiata situata nei pressi del bivio nord che porta all'abitato di Alfero. La strada è stata riaperta a senso unico alternato, dopo una intensa giornata di lavoro da parte della ditta cui sono stati affidati gli interventi e degli operatori della Provincia. Anche il sindaco di Vergherete, Enrico Salvi, ha effettuato più volte sopralluoghi sul posto. Sempre ad Alfero c'è da registrare una grossa frana nella secolare castagneta. Il movimento franoso interessa anche un'abitazione dove è stata fatta evacuare una famiglia. RESTANDO a Vergherete il sindaco Salvi ha emesso un'ordinanza con la quale ha disposto il divieto di transito nella strada comunale Molini di Para-Cometo, nel tratto compreso fra due movimenti franosi, dalla zona denominata 'Colonia' alla zona 'Villa di Cometo'. Ieri la situazione stava peggiorando. C'erano quattro famiglie che non riuscivano ad uscire coi veicoli né per la direzione nord né per quella sud, ma solo a piedi. IERI MATTINA è stata riaperta la provinciale 142 di passo Mandrioli di Bagno, era chiusa dal 23 febbraio. Riguardo quella strada è intervenuto dalla Toscana Enrico Lettig, capogruppo Lista Civica Poppi Libera, che chiede da oggi vigilanza massima più di quanto in passato non sia mai stato fatto per un'arteria fondamentale che collega un pezzo di Toscana alla Romagna. Per il territorio di Bagno c'è da ricordare che lunedì si è verificato un grosso distacco di terra nel versante che costeggia la strada comunale Montegranelli-Monsavino, nei pressi di Tramonte. Spiega il sindaco Marco Baccini: Insieme all'Ufficio lavori pubblici, e con la collaborazione del geologo Alfredo Ricci, siamo immediatamente intervenuti per cercare di liberare la strada. Ma già nel pomeriggio è stato necessario interrompere la strada al traffico, in quanto la frana era in continuo movimento. La rilevanza della frana ha reso necessaria anche l'evacuazione della casa del Raggiare, per tutelare l'incolumità pubblica dei cittadini residenti, cui siamo vicini nel condividere la situazione di disagio e apprensione. Ieri interruzione, a seguito di forte avvallamento, in un breve tratto della provinciale di Selvapiana. E sempre ieri, il territorio di Sarsina è stato interessato da una frana lungo la strada comunale Pagno-Chiavezzano. Gilberto Mosconi PASSO MANDRIOLI Ieri mattina riaperta la provinciale 142 chiusa dal 23 febbraio INVASIONE DI TERRA E' ACCADUTO NELLA STRADA CHE VA DA MONTEGRANELLI A MONSAVINO, ORA CHIUSA SARSINA QUI IERI E STATO COLPITO IL TRATTO CHE PORTA DA PAGNO A CHIAVEZZANO MARE DI FANGO La frana che ha invaso la strada comunale Montegranelli-Monsavino nel territorio di Bagno di Romagna è in continuo movimento e la via è stata chiusa al traffico nonostante si sia fatto di tutto per liberarla -tit\_org-

**SAVIGNANO IERI NOTTE DI FIANCO ALLA PIZZERIA GROTTINO, EVITATO CHE FOSSE COINVOLTO IL LOCALE**  
**In fiamme sette cassonetti e cinque quintali di legna***[Ermanno Pasolini]*

SAVIGNANO IERI NOTTE DI FIANCO ALLA PIZZERIA GROTTINO, EVITATO CHE TOSSE COINVOLTO IL LOCALE

LA dinamica potrebbe avvalorare l'ipotesi dei vandali ma i carabinieri accreditano di più la causa accidentale (un mozzicone di sigaretta, un carbone acceso) come quella che ieri alle 2 ha provocato un incendio all'esterno del ristorante pizzeria Il Grottino a Savignano in via Canale 12 di fianco l'argine del fiume Rubicone, nel tratto che attraversa il centro storico a pochi passi dal ponte romano. DISTRUTTI sette cassonetti dei rifiuti per la raccolta differenziata e indifferenziata e bruciato un bancale di circa cinque quintali di legna per il forno della pizza. Sul posto è arrivata una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento volontario di Savignano che in breve tempo ha domato le fiamme prima che si propagassero all'interno del locale. Il fuoco aveva già coinvolto i cassonetti e la legna situati all'esterno sul retro della cucina. Fortunatamente il locale non ha subito danni, fatta eccezione per l'odore di fumo convogliato all'interno dall'impianto di riscaldamento. Il locale, gestito da Raffaele Carrozzino di Borghi e Luciano Valenti di Torre Pedrera di Rimini, era stato chiuso a mezzanotte. Potrebbe essere stato un mozzicone di sigaretta gettata inavvertitamente vicino alla legna, oppure qualcosa di ancora acceso buttato inavvertitamente dentro i cassonetti. Cause che comunque non sono da attribuire al locale in quanto aveva chiuso i battenti due ore prima dello scoppio dell'incendio. Ieri mattina i titolari erano già al lavoro con i tecnici per effettuare le dovute verifiche al fine di stabilire che tutti gli impianti non abbiano subito danni in modo da non interrompere l'attività. Ermanno Pasolini

INCENDIO I carabinieri propendono per la causa accidentale Tempestivi i vigili del fuoco FUOCO Uno dei titolari del locale davanti ad alcuni cassonetti -tit\_org-

## Violento scontro tra auto e furgone Un 79enne al Bufalini

[Nn]

SÜUL'ADRIATICA VIOLENTO impatto tra due auto, due feriti di cui uno trasportato al Bufàlini in elicottero. Un'auto e un furgone si sono scontrati ieri intorno alle 14.30 sull'Adriatica a nord di Ravenna, vicino al confine con Glorie e Alfonsine. Un 35enne al cui fianco sedeva un collega di lavoro stava percorrendo la statale al volante di un furgone Citroën Jumper con direzione di marcia Ravenna-Fenara. Giunto all'incrocio con via Basilica però si è scontrato con la Violento scontro tra auto e furgone Un 79enne al Bufàlini Fiat Panda condotta da un 79enne di Alfonsine, che procedeva in direzione opposta e che stava svoltando a sinistra per immettersi nella via Basilica. Nel violento urto sono rimasti feriti il pensionato e il passeggero del furgone: il primo è stato trasportato in elicottero al Trauma Center del Bufàlini di Cesena, mentre il secondo se l'è cavata con ferite di media gravità ed è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Ravenna. Illeso invece il conducente del furgone. Sul posto sono poi intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Lugo e la polizia municipale di Ravenna. -tit\_org-

A PAG. 21

**Scontro sulla `S. Vitale`, auto finisce nel fossato = Scontro sulla `San Vitale`: auto vola nel fossato, due persone all'ospedale***L'incidente alle 14 all'incrocio con via Crociarbasso**[Lu. Sca.]*

LUGO A PAO. 21 Scontro sulla 'S. Vitale', auto finisce nel fossato Scontro sulla 'San Vitale': auto vola nel fossato, due persone all'ospedale L'incidente alle 14 all'incrocio con via Crociarbasso GRANDE spavento nel primo pomeriggio di ieri alle porte di Lugo a causa di una violenta collisione tra due auto avvenuta all'incrocio tra via De Brezzi - il tratto lughese della provinciale 'San Vitale' - e via Crociarbasso. Il bilancio dell'incidente è di due persone ferite condizioni di media gravità. Lo scontro tra le due vetture è avvenuto poco prima delle 14, quando una 58enne di Sant'Agata sul Santerno stava percorrendo, al volante di una 'Ford N-làõ', la provinciale 'San Vitale' con direzione di marcia Bologna-Ravenna. Giunta all'incrocio con via Crociarbasso la vettura è venuta a collisione con una 'Mercedes' condotta da un 84enne di Cotignola, che da quest'ultima via stava immettendosi appunto sulla stessa 'San Vitale'. IN SEGUITO all'impatto la 'Mercedes' condotta dall'84enne è piombata nel fossato a lato della strada, mentre l'altra vettura è rimasta sulla sede stradale arrestando la sua corsa qualche decina di metri più avanti rispetto al punto della collisione tra le due auto. Sul posto, oltre a due ambulanze ed al mezzo avanzato di soccorso con a bordo il medico, sono intervenuti nel giro di pochi minuti i vigili del fuoco del locale Distaccamento. Il pensionato cotignolese è stato trasportato con un codice 'I' (cioè quello di bassa gravità) all'ospedale di Lugo, mentre la donna santagatese di 58 anni è stata trasportata all'ospedale 'Santa Maria delle Croci' di Ravenna con un codice di media gravità. Ad effettuare i rilievi di legge è stata la Polizia Municipale della Bassa Romagna, che ha anche provveduto a chiudere un tratto della 'San Vitale', e precisamente quello compreso dall'intersezione con via Fiumazzo a quella con via Bedazzo. E NON appena la Polizia Municipale della Bassa Romagna aveva ultimato i rilievi, si è verificato nel medesimo incrocio un secondo incidente che per fortuna non ha registrato feriti. Coinvolte anche in questo caso due auto. Una percorreva la 'San Vitale' in direzione di Lugo e l'altra si immetteva sulla stessa 'San Vitale' da via Bedazzo. lu.sca. DONNA DI 58 ANNI E' una santagatese ed è l'automobilista che ha avuto le conseguenze più gravi -tit\_org- Scontro sulla S. Vitale, auto finisce nel fossato - Scontro sulla San Vitale: auto vola nel fossato, due persone all'ospedale



**IL CASO****Il dossier sui campi a 11 in condizioni "irregolari "***[Redazione]*

IL CASO Il dossier sui campi a 11 in condizioni "irregolari" CAMPI da tennis, piscine e polisportive esultano. I campi da calcio invece attendono notizie migliori e fanno i conti con una situazione difficile. La Lega dilettanti lo scorso mese ha presentato un dossier al sindaco Marco Bucci: su 20 campi regolamentari e omologati sparsi sul territorio comunale, 15 sono di proprietà di Tursi e dati in gestione alle società e almeno cinque sono da "cartellino rosso": manti erbosi ormai ridotti a groviera, tribune poco sicure, danni risalenti all'alluvione. La Lega dilettanti ha proposto al sindaco una strategia di intervento, facendo da tramite con la società di servizi nazionale, per un recupero complessivo dei manti sintetici in modo da ridurre i costi stimati da 450mila euro a 150mila per campo. Stiamo lavorando anche su questo, bisogna riuscire a coinvolgere soggetti privati e fare un piano pluriennale di intervento, spiega il consigliere delegato Anzalone. Il caso del "Ferraris" è un capitolo a parte: dopo la manifestazione di interesse all'acquisto presentata da Genoa e Sampdoria insieme, il Comune ha dato l'incarico all'agenzia del territorio di fare una nuova perizia per la valutazione dell'impianto. I risultati dovrebbero arrivare entro 60 giorni, chiarisce Anzalone. A quel punto sarà possibile fare un bando per vendere anche lo stadio. -tit\_org- Il dossier sui campi a 11 in condizioni irregolari

**SUL RIGHI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DELLA DIGOS**

## **In fiamme ripetitore, ipotesi attentato**

*Antenna telefonica distrutta dal rogo, indaga l'anti-terrorismo*

[T. Freg. Al.po.]

SUL RIGHI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DELLA DIGOS Antenna telefonica distrutta dal rogo, indaga l'anti-terrorismo UN RIPETITORE di una compagnia telefonica che prende fuoco sulle alture del Righi. Antenne che già in passato sono stati oggetto di attentati incendiari con tanto di rivendicazioni sulle piattaforme di gruppi di matrice anarchica. Per la Digos ci sono tutti gli elementi per avviare un'inchiesta e ipotizzare che si tratti di un nuovo raid. Anche se siamo in attesa dei rilievi dei vigili del fuoco che dovranno confermare la natura dolosa dell'incendio, spiega al Secolo XIX una quaiincata fonte investigativa. In attesa di questa conferma i poliziotti dell'antiterrorismo hanno acquisito le telecamere nella zona nella speranza di aver elementi utili per rintracciare gli autori dell'attentato. L'allarme è scattato ieri sera intorno alle 19. A segnalare l'incendio sono stati alcuni residenti della zona che hanno allertato i vigili del fuoco. Sul posto sono intervenute diverse squadre che hanno operato per fare in modo che il rogo si propagasse non solo alla vegetazione della zona ma anche ad altre antenne vicine. Se fosse confermato il rogo doloso si tratterebbe del quarto attentato contro ripetitori in poco meno di sei mesi. Anche se fino a questo momento a Genova non si erano mai verificati veri e propri incendi quanto piuttosto danni, sabotaggi o piccoli roghi concentrati solo su alcune parti delle antenne e mai in maniera integrale. T.FREG-AL.PO. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org-

**Altare di Sori****Frana di Capreno, riaperta la strada Percorribile a senso unico alternato***[Redazione]*

Altare di Sori È STATA riaperta ieri pomeriggio la strada provinciale che collega Sori con Capreno. Per motivi di sicurezza, però, il tratto che collega le frazioni sulle alture di Sori (tra cui Sussisa) è percorribile soltanto a senso unico alternato con semaforo e alla velocità massima di trenta chilometri all'ora. Ma non solo. È stato anche vietato il transito ai mezzi con larghezza superiore ai tre metri. Questo ha comportato inevitabili disagi ai residenti della zona. Per mettere in sicurezza la zona sono state portate a termine operazioni piuttosto complicate. La più significativa ha visto costruire un muretto in cemento armato per ancorare un masso dal peso superiore alle cinque tonnellate -tit\_org-

## **Valpolcevera, lezioni anti-disastro**

*Parte il progetto europeo di prevenzione organizzato dalla Fondazione Cima*

[Valentina Bocchino]

IL PERCORSO PARTECIPATO DI PROTEZIONE CIVILE SI DIVIDE SU PIÙ COMUNI DEL TERRITORIO Valpolcevera, lezioni anti-disastro Parte I progetto europeo di prevenzione organizzato dalla Fondazione Cima LA PREVENZIONE si impara partendo dalle scuole in Alta Valpolcevera, dove i Comuni di Ceranesi, Serra Ricco, Campomorone, Mignanego e Sant'Olcese hanno unito le forze per prendere parte al progetto europeo "Proterina 3 Evolution", organizzato da Fondazione Cima e dalla Città Metropolitana di Genova. Si tratta di un percorso partecipato, aperto a tutti, dedicato al tema della protezione civile e della pianificazione di emergenza, incentrato sul rischio alluvioni: il primo appuntamento si concentrava proprio sulle scuole, per formare cittadini più consapevoli. Sabato prossimo, invece, toccherà ai residenti mappare del rischio, mentre per l'incontro conclusivo, il 24 marzo, si farà il punto sulle scuole in allerta. Vogliamo avvicinare il maggior numero di persone, in modo da renderle consapevoli di rischi e misure di emergenza - spiega Marina Morando, della Fondazione Cima -. Questo si può ottenere in due modi: in primis partendo dalle scuole per coinvolgere tutte le generazioni, tra bambini, genitori, nonni, e poi naturalmente anche gli insegnanti. E poi tramite laboratori che coinvolgano i cittadini in prima persona. L'appuntamento di sabato 17, in particolare, è incentrato sulla mappatura del rischio, con ritrovo alle 9,30 presso il centro socio culturale di Sant'Oleose: Sarà una camminata di un'ora alla ricerca delle zone esondabili del comune - conti nua Morando - e poi tutti i punti critici verranno segnati sulla cartina direttamente dai cittadini, anche grazie alla loro conoscenza del territorio. Insieme ai partecipanti saranno presenti anche tecnici e facilitatori, per unire l'esperienza dei residenti a quella dei professionisti. @ BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI VALENTINA BOCCHINO -tit\_org-

**TRA I COMUNI COINVOLTI ALESSANDRIA, PREDOSA E CASTELLAZZO**

## **Alluvione con morti e feriti ma è solo una simulazione**

*Via all'esercitazione internazionale con manichini e figuranti*

[Valentina Frezzato]

TRA I COMUNI COINVOLTI ALESSANDRIA, PREDOSA E CASTELLAZZO Via all'esercitazione internazionale con manichini e figuranti VALENTINA PREZZATO ALESSANDRIA. C'è stata l'alluvione, la scorsa notte. E i team europei che si occupano delle emergenze sono arrivati attrezzati e pronti per salvare più persone possibile e aiutare gli operatori del territorio in difficoltà. È un'esercitazione, ma tutto dovrà essere verosimile e realistico, perché ciò con cui si ha a che fare (l'acqua, il fango, la morte) è serio. Soprattutto in un territorio che l'ha vissuta veramente questa tragedia. Alessandria - spiegava ieri nella sede della Protezione civile a San Michele Marco Bologna del coordinamento provinciale - è stata scelta proprio perché ha vissuto l'alluvione del 1994 e in questi giorni si fingono gli allagamenti in città che creano problemi, esattamente come accaduto in quel novembre. In totale, coordineremo oltre seicento figuranti provenienti da tutto il Piemonte, che saranno le "vittime" da salvare. È interessante perché si testa come comportarsi con i dispersi: i team si occuperanno della localizzazione, del soccorso e dell'identificazione. Dovranno perlustrare il fiume e vicino ai depuratori del Tanaro troveranno molti "feriti", anche gravi, oltre a persone "ustionate". Ieri sera la squadra dei truccatori della Croce rossa era all'opera con bende e sangue finto. In più - ha svelato Bologna (accanto a lui Giorgio Melchioni dell'associazione Due Fiumi) - le "vittime" metteranno in difficoltà gli operatori. Ci saranno scene di affollamento e bisticcio, di rabbia nei confronti di chi li è andati a salvare, secondo loro, "in ritardo". Tutto sarà realistico, non è un gioco. È un'esercitazione importante che durerà fino alla notte di venerdì ed è l'unica organizzata nell'anno in Europa, la più grande mai avvenuta in Italia. PieModex 2018 si svolgerà nei territori di Alessandria, Castellazzo, Predosa, Pioverà, Bassignana, Rivarone e Valenza. Lavorano circa 150 operatori professionisti provenienti da Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Finlandia, che ieri si sono sistemati nel campo all'aeroporto. Per tutti - spiegava ieri Daniele Caffarengo, coordinatore dell'esercitazione, rappresentante della Regione Piemonte - questa non è Alessandria, ma una città extra Comunità europea che abbiamo chiamato Modulistan. C'è stata un'alluvione talmente "pesante" che serve aiuto dall'estero. La Cittadella sarà una dogana, verrà trovato anche un ordigno bellico e nei fiumi saranno rinvenuti "cadaveri", dei manichini utilizzati normalmente per le esercitazioni di soccorso. Per i team è importante testare autosufficienza, capacità di relazionarsi con la popolazione e fra loro, condividendo le procedure. Li controllano gli osservatori, che poi li valuteranno. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI In campo 150 volontari della Protezione civile da vari Paesi -tit\_org-

## **Lettere - Grazie ai soccorsi dopo il rogo all'eremo**

*[Posta Dai Lettori]*

Grazie ai soccorsi dopo il rogo all'eremo Grazie ai soccorsi dopo il rogo all'eremo Sono suor Laura, la monaca cofondatrice dell'Eremo di località Fedio, a Demonte, e socia fondatrice dell'associazione Monte Luce di cui le 2 case prefabbricate e la chiesa sono andate distrutte nell'incendio del 12 febbraio, mentre parte delle cripte, stalle, fienili e metà portico sono miracolosamente intatti e così pure la serra delle piante di aloè, e gli asinelli a cui quotidianamente viene dato fieno e acqua. Desidero ringraziare i vigili del fuoco di Cuneo in uscita il 16 febbraio mattina, che sotto la loro supervisione e a seguito degli accordi presi tra il nucleo operativo del Movimento animalista del Piemonte, il sindaco e i carabinieri di Demonte, hanno risolto il problema del l'abbeveraggio degli asinelli collaborando con l'idraulico che ha prestato opera gratuita. Ringrazio i militari del Comando stazione di Demonte e il sindaco per il supporto così come i carabinieri forestali di Demonte. Grazie di cuore anche ai vigili del fuoco in uscita il 4 marzo pomeriggio che dopo aver perlustrato l'area per cercare gli animali dispersi, hanno portato alla luce preziose icone. Ricordo nella preghiera e ringrazio la bontà di chi mi sta aiutando a far vivere lo spirito evangelico nell'Eremo quotidianamente. Secondo il monachesimo dei primi secoli, una monaca non abbandona l'eremo anche se costretta ad adattarsi provvisoriamente sostando di giorno in una roulotte gentilmente donata dalla Fondazione Bini tramite la Croce rossa. SUOR LAURA DEMONTE -tit\_org- Lettere - Grazie ai soccorsi dopo il rogo all'eremo

## Il nuovo piano di Protezione civile

[Redazione]

CESSAITO Il nuovo piano di Protezione civile Venerdì al le 20.30 presso l'auditorium "A. Palladio" di Cessalto, si terrà la serata di presentazione del "Piano Comunale di Protezione Civile. Cos'è la protezione civile? Come comportarsi in caso di emergenza?". La cittadinanza è invitata a partecipare. -tit\_org-

## **La Protezione civile libera due sottopassi**

*La sindaca ringrazia i volontari per l'intervento di emergenza di domenica sera nelle aree allagate*

[Redazione]

La Protezione civile libera due sottopassi La sindaca ringrazia i volontari per l'intervento emergenza di domenica sera nelle aree allagate i ODERZO Lavoro extra, domenica sera, per la Protezione civile di Oderzo, che è dovuta intervenire dopo le 20 per alcuni problemi idrici che hanno colpito due fra i più importanti e trafficati sottopassi opitergini: quello di via Spine e quello che si trova nei pressi del Collegio Brandolini, lungo la Postumia. La sindaca Maria Scardellato è rimasta in contatto telefonico con i vigili del fuoco, che avevano ricevuto alcune segnalazioni da parte di cittadini e automobilisti allarmati. Ringrazio la Protezione civile attivata dall'assessore Enrico Patres che è stata velocissima, competente e indispensabile come sempre e anche i carabinieri di Oderzo che si sono immediatamente attivati per bloccare il traffico nei sottopassi di via Spine e del Brandolini, è stato il commento della Scardellato, che ha voluto elogiare in questo modo il lavoro dei volontari. Dopo l'intervento della Protezione civile, che ha gestito per prima le situazioni più complesse, sono stati gli operai comunali a risolvere tutte le problematiche emerse durante la serata per la tanta pioggia caduta su Oderzo e sugli altri comuni dell'Opitergino Mottense. È stato soprattutto grazie al loro intervento che la situazione è rientrata nella normalità dopo solo un paio d'ore, consentendo la ripresa della regolare circolazione del traffico già fra le 22 e le 23 di domenica. Una soluzione così rapida del problema è stata resa possibile anche dall'azione di alcuni cittadini di Oderzo, che hanno segnalato le criticità che venivano a manifestarsi ed hanno provveduto ad informare i componenti della giunta sullo stato degli altri sottopassi del territorio. La Protezione civile opitergina ha ricevuto anche i complimenti dell'assessore Artico: Sono stati velocissimi e decisivi per la rapida risoluzione dei problemi di domenica, ha detto. n foto un allagamento eccezionale del sottopasso di Faè nell'estate 2016 -tit\_org-



**Sicurezza SICUREZZA**

## **Nuove norme: previsti controlli all'ingresso = Controlli agli ingressi e in fiera**

*A pagina 2*

[Redazione]

Sicurezza Nuove norme: previsti controlli all'ingresso A pagina 2 Nell'area potranno esserci al massimo 9.500 persone agli ingressi e in fiera La fiera vivrà l'anno zero per quel che riguarda la sicurezza, essendo la prima edizione dopo l'emanazione della circolare Gabrielli in tema di safety. L'Ente Manifestazioni si è dovuto dotare di un apposito piano, redatto dall'ing. Alessandro Cattaneo di Roccabruna, che prevede analisi approfondite e attente. Tant'è che domenica ci saranno presenti 51 tra steward e personale antincendio, una cinquantina di volontari di Protezione civile, 10 del gruppo interforze di Fossano, una trentina di agenti della Polizia Locale ed una ventina di "nonni vigili", oltre al personale della squadra antincendio comunale. Nell'area fieristica di via Alba, il piano della sicurezza prevede solo più due ingressi (ai lati della caserma dei Carabinieri); due sono, invece, le uscite ordinarie (direzione est/ovest) che possono però salire, in caso di emergenza, fino a sette. Ingressi ed uscite saranno presidiate da steward- fanno sapere dall'Ente Manifestazioni e dal Comando della Polizia Locale - non si è voluto intersecare i flussi, sia a piedi che in auto, di chi entra e chi esce. Su questa traccia anche il divieto di transito nelle vie attigue alla fiera, con l'introduzione delle nuove "fasce cal me": se già da giovedì via Cañavere (dalla caserma dei Carabinieri fino al cavalcavia) sarà chiusa al traffico, con eccezione per i residenti, via Alba - nel tratto tra via Corridoni e la rotonda di via Galimberti - resterà interdetta ai veicoli solo sabato e domenica. Altra novità è il counter agli ingressi, il cui uso farà sì che in fiera non potranno essere contemporaneamente più di 9.500 persone. All'interno della fiera sarà attiva una centrale di coordinamento delle possibili emergenze: una vera e propria cabina di regia alla quale arriveranno tutte le chiamate di intervento, le più gravi delle quali verranno poi smistate al 112. Abbiamo fatto un'analisi approfondita di tutte le chiamate di soccorso o scorso anno - spiega il comandante della Polizia Locale -. O/fre a noi, ne/la centrale ci sarà personale della Crì, dell'Ente Manifestazioni e della Protezione civile. In più, in fiera ci sarà un piccolo distaccamento dei Vigili del fuoco di Cuneo. Il piano ha anche tenuto conto del tragitto tra la città e la fiera da parte dei pedoni: per evitare ogni possibile ingresso di veicoli "sospetti", domenica ci sarà un presidio fisso della Protezione civile in via Moreno, che sarà sbarrata con un varco da vanti all'Alstom; inoltre, sarà posizionata una sorta di cordolatura di protezione alla rotonda di via Galimberti. Ulteriori novità di quest'anno sono poi gli oggetti, possibile fonte di pericolo, che non potranno entrare in fiera: caschi (per i motociclisti è stato riservato un apposito parcheggio in via dell'Artigianato, in prossimità di via delle Filande, accanto ai posteggi per disabili), bastoni per i se/ne, borse, zaini e valigie con capienza maggiore di 15 litri, bombolette spray, bottiglie di vetro e biciclette. Così come ci sarà il divieto di vendita di alcolici da asporto per i locali nell'area della fiera e nelle vie Galimberti, Moreno e Artigianato, oltre a quello per la vendita (sempre da asporto) di bevande in vetro e lattine. Per quanto riguarda il centro città, solo domenica dalle 8 alle 20, sarà vietata la vendita di bevande da asporto in vetro e lattine nelle vie e piazze ove si svolge la Fiera di primavera. Domenica la safety riguarderà anche il centro cittadino. Per l'incolumità dei partecipanti il Comune, nella notte tra sabato e domenica, posizionerà una quarantina di fioriere, ciascuna del peso di 15 quintali, più altri cassoni d'acciaio a mo' di barriere. la manifestazione sarà protetta, ma le vie saranno tutte agibili ed i varchi saranno presidiati tutto il giorno - fanno sapere dall'Ente Manifestazioni e dal Comando della Polizia Locale -. le aree calme, che serviranno ad evitare il panico, saranno ad esempio nei giardini di via Lamarmora e in piazza Turletti. - tit\_org- Nuove norme: previsti controlli all'ingresso - Controlli agli ingressi e in fiera

**CAVALLERLEONE**

## **Ci sono nuove attrezzature per i volontari**

[Redazione]

CAVALLERLEONE Acquistate dal Comune grazie a un bando della Fondazione CRC Il Comune di Cavallerleone ha partecipato ad un bando indetto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo che riguardava l'acquisto di nuove attrezzature da dare in dotazione al gruppo comunale di Protezione civile con un contributo pari all'80% della spesa e il rimanente a carico del Comune. La fornitura è stata una motosega professionale con due catene di scorta, una motopompa adatta all'aspirazione dell'acqua nelle cantine nel caso di nubifragi e grossi temporali. Oltre a scarpe, caschi, tute anti-taglio, vestiario, guanti ecc... il tutto anti-infortunistico. Noi come amministrazione - evidenzia il sindaco Giovanni Bongiovanni - siamo molto attenti e investiamo per quanto possibile sempre in nuove attrezzature e mezzi, che vengono richiesti dal coordinatore comunale e dal gruppo, al quale ultimamente alcuni giovani hanno aderito e richiesto l'iscrizione. Crediamo che una squadra di volontari, come la nostra, peraltro molto operativa, a disposizione della comunità, in caso di bisogno, sia un valore aggiunto per la popolazione. Il tutto anti-infortunistico. Al quale ultima- ' i - i - -tit\_org-

## **- Terremoto: domani a Torino il lancio in Anteprima Nazionale del premio di laurea Avus L'Aquila 2009 - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto: domani a Torino il lancio in Anteprima Nazionale del premio di laurea Avus L'Aquila 2009. Domani a Torino il lancio in Anteprima Nazionale del premio di laurea Avus L'Aquila 2009. Dedicato agli universitari per un nuovo impegno intorno alla prevenzione sismica. A cura di Antonella Petris 13 marzo 2018 - 17:58 [terremoto-sismografo-paura]. Domani a Torino il lancio in Anteprima Nazionale del premio di laurea Avus L'Aquila 2009. Dedicato agli universitari per un nuovo impegno intorno alla prevenzione sismica e alla resilienza delle popolazioni e dei territori. Fubelli Università di Torino: Stiamo attualmente conducendo, in Piemonte, studi per individuare faglie che possano potenzialmente causare terremoti più forti di quelli storicamente noti. Non si conoscono ancora le sorgenti sismogenetiche dei terremoti del 1808 e del 1828 e dunque se è lecito attendersi magnitudini superiori anche nell'area piemontese. Domani sarà a Torino Sergio Bianchi papà di Nicola che all'età di 22 anni perse la vita a L'Aquila. Università di Torino ed AVUS presenteranno il Premio Avus per studenti universitari. Bianchi: Andiamo nelle Università per trasmettere ai ragazzi, oggi studenti, domani ricercatori, il valore ed il rispetto per la vita, il senso di responsabilità. La scomparsa di un figlio, di una persona distrugge una famiglia intera. Ti viene tolto il tuo progetto di vita ed a L'Aquila è accaduto questo per superficialità. Domani Mercoledì 14 Marzo Ore 10 e 30 Aula Ruffini Dipartimento Scienze della Terra Via Valperga Caluso 35 Torino. Interverranno: Daniele Castelli Direttore Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Torino, Sergio Bianchi Presidente Associazione Vittime Universitarie del Sisma, Claudia Borgarello Commissione Protezione Civile Ordine Geologi del Piemonte. Stiamo attualmente conducendo, in Piemonte, studi per individuare faglie che possano potenzialmente causare terremoti più forti di quelli storicamente noti. Lo studio dei territori caratterizzati da medio bassa sismicità, e ricordo che come tale era classificata anche l'area emiliana prima del terremoto del 2012, è la nuova frontiera della ricerca scientifica sul tema, anche in ragione del fatto che le evidenze sul terreno di tali eventi sono molto più difficilmente individuabili di quanto è possibile osservare nelle aree appenniniche. Lo ha svelato Giandomenico Fubelli, ricercatore del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino. Domani presentazione in anteprima nazionale del Premio AVUS 2009. Interverranno: Daniele Castelli Direttore Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Torino, Sergio Bianchi Presidente Associazione Vittime Universitarie del Sisma, Claudia Borgarello Commissione Protezione Civile Ordine Geologi del Piemonte, Giandomenico Fubelli Dipartimento Scienze della Terra Università di Torino ed esponente AIGEO, Gianfranco Fioraso Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR, Fabrizio Bosco ARPA Piemonte, Erika Ceriana Mayneri e Luca Lanteri del Gruppo Erikus Regione Piemonte e Arpa Piemonte. Il mondo della ricerca incontrerà gli studenti, con i genitori di quei ragazzi che hanno perso la vita a L'Aquila. Si illustreranno anche studi importanti. Non si conoscono ancora ha proseguito Fubelli le sorgenti sismogenetiche dei terremoti del 1808 e del 1828 e dunque se è lecito attendersi magnitudini superiori anche nell'area piemontese. Il Piemonte, come buona parte dell'Italia nordoccidentale, è considerata una zona a medio-basso rischio sismico. Se questo è senz'altro vero per quanto riguarda la frequenza di eventi registrati in tempi recenti, di sicuro non lo è per quanto concerne gli eventi del passato, rilevati da testi storici che testimoniano diversi eventi che hanno coinvolto le aree piemontesi. Le testimonianze più note riguardano il terremoto del Pinerolese del 1808, un 5.7 della Richter con 2 morti, 6.000 edifici danneggiati e quelle in provincia di Alessandria del 1828 che colpì almeno 15 comuni. Prevenzione e salvaguardia della vita umana sono al centro dell'importante Premio Avus, ideato e voluto con forza dai genitori degli studenti che purtroppo persero la vita a L'Aquila nel 2009, con il giornalista Umberto Braccili. Da allora Sergio Bianchi, presidente dell'Associazione Vittime Universitarie del Sisma, con altri papà e madri, instancabilmente ha incontrato migliaia di giovani studenti di tutte le Università italiane, in giro per l'Italia. Grazie a questo Premio molte sono state le tesi e le attività di ricerca sul tema della prevenzione al fine di salvare le vite delle

persone. Ricerca Università di Torino CNR Anche il Piemonte non è esente dal rischio sismico. Facendo un'operazione di recupero e interpretazione di testi storici, si comprende come terremoti forti, seppur non devastanti, si siano registrati in diverse zone del Piemonte. Quindi occorre porre maggiore attenzione su tali eventi, perché a causa della loro scarsa frequenza ha continuato a fubelli tendono a far sottostimare il reale potenziale sismico del settore nordoccidentale del nostro Paese. Da studi condotti presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, con la collaborazione del CNR Torino e Arpa Piemonte, emerge come il settore piemontese sia stato interessato da terremoti di una intensità tale da produrre danni a persone e cose anche in epoche più antiche. Lo studio geologico e geomorfologico delle aree dove il risentimento di tali terremoti è stato maggiore può produrre una maggiore consapevolezza delle aree dove il terremoto ha colpito maggiormente in passato, anche in relazione a fenomeni di amplificazione sismica locale e dovrebbe dare la giusta spinta alla realizzazione di infrastrutture e abitazioni che siano costruite con appropriate caratteristiche antisismiche. Il Premio AVUS è importante perché sollecita gli studenti ad approfondire gli eventi sismici sul territorio piemontese e dunque li incentiva al lavoro su tesi di laurea attinenti al tema della prevenzione. Il PREMIO AVUS Nicola aveva 22 anni quando purtroppo perse la vita nella notte tra il 5 ed il 6 Aprile del 2009 in quel terremoto che vide andare via 309 persone, mentre i feriti furono 1600. Voglio portare il mio vissuto come esempio. Abbiamo voluto trasformare il nostro dolore di padri e madri in opportunità per gli altri al fine di salvare le vite dei giovani. Andiamo nelle Università ha dichiarato Sergio Bianchi, il papà di Nicola e Presidente dell'AVUS per trasmettere ai ragazzi, oggi studenti, domani ricercatori, il valore ed il rispetto per la vita, il senso di responsabilità. Non si deve generare altro dolore. La scomparsa di un figlio, di una persona distrugge una famiglia intera. Ti viene tolto il tuo progetto di vita ed a L'Aquila è accaduto questo per superficialità. In ricordo di Angelo Lannutti che era, invece il papà di Ivana, studentessa di 22 anni, scomparsa in quella notte. Ora anche Angelo non è più. Ha concluso Bianchi non è più fisicamente con noi su questa Terra. Un male incurabile lo ha portato via. Angelo era il papà di Ivana, anni 22. Era il Vice Presidente dell'Associazione. Angelo ha scritto un libro. Qualche ora prima di andarsene aveva espresso il desiderio che il suo libro fosse presentato. Io ho fatto. Però mi ha chiesto soprattutto di continuare a lottare per questa giusta causa, stare con i ragazzi, parlare loro ed evitare che questi giovani muoiano. Io lotterò sempre. AVUS è Associazione Vittime Universitarie del Sisma costituita dai genitori degli studenti che hanno perso la vita a L'Aquila. Dal 2013, ogni anno, l'AVUS ha istituito il Premio di Laurea per la migliore tesi sul tema della prevenzione sismica in Italia. Un progetto reso possibile grazie ai proventi del libro Macerie dentro e fuori scritto dal giornalista Umberto Braccili che parla della vita, delle passioni e delle aspirazioni di questi straordinari ragazzi che lasciarono questo mondo quella notte del 2009. Da allora AVUS, ha promosso incontri e dibattiti in tutte le Università e scuole in Italia al fine di sensibilizzare ulteriormente le nuove generazioni, la classe dirigente del domani. Il Premio AVUS è un premio prestigioso, la cui cerimonia si sv

olge ogni anno nel mese di Aprile. Il prossimo 5 Aprile si terrà la cerimonia di premiazione per la migliore tesi anno 2017. Invece nell'Aprile del 2019, AVUS premierà la migliore tesi dell'anno in corso. Incontro di Torino, in programma domani, presso la prestigiosa sede del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, è il primo lancio del premio AVUS 2019. Come per le precedenti edizioni ha dichiarato il giornalista, Umberto Braccili abbiamo sempre incontrato in varie facoltà, gli universitari. Associazione AVUS 2009 è nata per questo. Gridare forte ai nuovi professionisti di non ripetere gli errori commessi in passato. Case costruite male, nessuno studio sul territorio come successe a L'Aquila per il sisma che registrò tra le 309 vittime ben 54 universitari che erano lì per costruire il proprio futuro lavorativo. E domani centinaia gli studenti pronti ad incontrare papà Sergio, in nome di una prevenzione che potrà rendere l'Italia un Paese sempre più moderno, sicuro, in grado di tutelare le vite umane. Così i Geomorfologi in un Comunicato

## **- Piemonte: in corso "studi per individuare faglie che possano potenzialmente causare terremoti" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Piemonte: in corso studi per individuare faglie che possano potenzialmente causare terremoti

Terremoti: "Il Piemonte, come buona parte dell'Italia nordoccidentale, è considerata una zona a medio-basso rischio sismico" A cura di Filomena Fotia

13 marzo 2018 - 13:59[sismografo1]

Stiamo attualmente conducendo, in Piemonte, studi per individuare faglie che possano potenzialmente causare terremoti più forti di quelli storicamente noti. Lo studio dei territori caratterizzati da medio bassa sismicità, e ricordo che come tale era classificata anche area emiliana prima del terremoto del 2012, è la nuova frontiera della ricerca scientifica sul tema, anche in ragione del fatto che le evidenze sul terreno di tali eventi sono molto più difficilmente individuabili di quanto è possibile osservare nelle aree appenniniche. Lo ha svelato Giandomenico Fubelli, ricercatore del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino. Domani presentazione in anteprima nazionale del Premio AVUS 2009. Interverranno: Daniele Castelli Direttore Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Torino, Sergio Bianchi Presidente Associazione Vittime Universitarie del Sisma, Claudia Borgarello Commissione Protezione Civile Ordine Geologi del Piemonte, Giandomenico Fubelli Dipartimento Scienze della Terra Università di Torino ed esponente AIGEO, Gianfranco Fioraso Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR, Fabrizio Bosco ARPA Piemonte, Erika Ceriana Mayneri e Luca Lanteri del Gruppo Erikus Regione Piemonte e Arpa Piemonte. Il mondo della ricerca incontrerà gli studenti, con i genitori di quei ragazzi che hanno perso la vita aquila. Si illustreranno anche studi importanti. Non si conoscono ancora ha proseguito Fubelli le sorgenti sismogenetiche dei terremoti del 1808 e del 1828 e dunque se è lecito attendersi magnitudini superiori anche nell'area piemontese. Il Piemonte, come buona parte dell'Italia nordoccidentale, è considerata una zona a medio-basso rischio sismico. Se questo è senz'altro vero per quanto riguarda la frequenza di eventi registrati in tempi recenti, di sicuro non lo è per quanto concerne gli eventi del passato, rilevati da testi storici che testimoniano diversi eventi che hanno coinvolto le aree piemontesi. Le testimonianze più note riguardano il terremoto del Pinerolese del 1808, un 5.7 della Richter con 2 morti, 6.000 edifici danneggiati e quelle in provincia di Alessandria del 1828 che colpì almeno 15 comuni. Prevenzione e salvaguardia della vita umana sono al centro dell'importante Premio Avus, ideato e voluto con forza dai genitori degli studenti che purtroppo persero la vita aquila nel 2009, con il giornalista Umberto Braccili. Da allora Sergio Bianchi, presidente dell'Associazione Vittime Universitarie del Sisma, con altri papà e madri, instancabilmente ha incontrato migliaia di giovani studenti di tutte le Università italiane, in giro per l'Italia. Grazie a questo Premio molte sono state le tesi e le attività di ricerca sul tema della prevenzione al fine di salvare le vite delle persone. Ricerca Università di Torino CNR Anche il Piemonte non è esente dal rischio sismico. Facendo un'operazione di recupero e interpretazione di testi storici, si comprende come terremoti forti, seppur non devastanti, si siano registrati in diverse zone del Piemonte. Quindi occorre porre maggiore attenzione su tali eventi, perché a causa della loro scarsa frequenza ha continuato Fubelli tendono a far sottostimare il reale potenziale sismico del settore nordoccidentale del nostro Paese. Da studi condotti presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, con la collaborazione del CNR Torino e Arpa Piemonte, emerge come il settore piemontese sia stato interessato da terremoti di una intensità tale da produrre danni a persone e cose anche in epoche più antiche. Lo studio geologico e geomorfologico delle aree dove il risentimento di tali terremoti è stato maggiore può produrre una maggiore consapevolezza delle aree dove il terremoto ha colpito maggiormente in passato, anche in relazione a fenomeni di amplificazione sismica locale e dovrebbe dare la giusta spinta all'realizzazione di infrastrutture e abitazioni che siano costruite con appropriate caratteristiche antisismiche. Il Premio Avus è importante perché sollecita gli studenti ad approfondire gli eventi sismici sul territorio piemontese e dunque li incentiva al lavorare su tesi di laurea attinenti al tema della

prevenzione. Il PREMIO AVUS Nicola aveva 22 anni quando purtroppo perse la vita nella notte tra il 5 ed il 6 Aprile del 2009 in quel terremoto che vide andare via 309 persone, mentre i feriti furono 1600. Voglio portare il mio vissuto come esempio. Abbiamo voluto trasformare il nostro dolore di padri e madri in opportunità per gli altri al fine di salvare vite dei giovani. Andiamo nelle Università ha dichiarato Sergio Bianchi, il papà di Nicola e Presidente dell'AVUS per trasmettere ai ragazzi, oggi studenti, domani ricercatori, il valore ed il rispetto per la vita, il senso di responsabilità. Non si deve generare altro dolore. La scomparsa di un figlio, di una persona distrugge una famiglia intera. Ti viene tolto il tuo progetto di vita ed a L'Aquila è accaduto questo per superficialità. In ricordo di Angelo Lannutti che era, invece il papà di Ivana, studentessa di 22 anni, scomparsa in quella notte. Ora anche Angelo non è più ha concluso Bianchi non è più fisicamente con noi su questa Terra. Un male incurabile lo ha portato via. Angelo era il papà di Ivana, anni 22. Era il Vice Presidente dell'Associazione. Angelo ha scritto un libro. Qualche ora prima di andarsene aveva espresso il desiderio che il suo libro fosse presentato. Lo ha fatto. Però mi ha chiesto soprattutto di continuare a lottare per questa giusta causa, stare con i ragazzi, parlare loro ed evitare che questi giovani muoiano. Io lotterò sempre. AVUS è Associazione Vittime Universitarie del Sisma costituita dai genitori degli studenti che hanno perso la vita a L'Aquila. Dal 2013, ogni anno, l'AVUS ha istituito il Premio di Laurea per la migliore tesi sul tema della prevenzione sismica in Italia. Un progetto reso possibile grazie ai proventi del libro Macerie dentro e fuori scritto dal giornalista Umberto Braccili che parla della vita, delle passioni e delle aspirazioni di questi straordinari ragazzi che lasciarono questo mondo quella notte del 2009. Da allora AVUS, ha promosso incontri e dibattiti in tutte le Università e scuole d'Italia al fine di sensibilizzare ulteriormente le nuove generazioni, la classe dirigente di domani. Il Premio AVUS è un premio prestigioso, la cui cerimonia si svolge ogni anno nel mese di Aprile. Il prossimo 5 Aprile si terrà la cerimonia di premiazione per la migliore tesi anno 2017. Invece nell'Aprile del 2019, AVUS premierà la migliore tesi dell'anno in corso. Incontro di Torino, in programma domani, presso la prestigiosa sede del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, è il primo lancio del premio AVUS 2019. Come per le precedenti edizioni ha dichiarato il giornalista, Umberto Braccili abbiamo sempre incontrato in varie facoltà, gli universitari. L'associazione AVUS 2009 è nata per questo. Gridare forte ai nuovi professionisti di non ripetere gli errori commessi in passato. Case costruite male, nessuno studio sul territorio come successe a L'Aquila per il sisma che registrò tra le 309 vittime ben 54 universitari che erano lì per costruire il proprio futuro lavorativo. E domani centinaia gli studenti pronti ad incontrare papà Sergio, in nome di una prevenzione che potrà rendere l'Italia un Paese sempre più moderno, sicuro, in grado di tutelare le vite umane.

## **Lombardia - MALTEMPO, CONFERMA MODERATA CRITICITA' (CODICE ARANCIONE) PER RISCHIO VALANGHE - - - - Regioni.it**

[Redazione]

lunedì 12 marzo 2018 CONFERMA ANCHE PER I CODICI GIALLI (ORDINARIA CRITICITA') (Lnews - Milano, 12 mar) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di conferma di moderata criticita' (codice arancione), la numero 31, per rischio valanghe, con decorrenza dall'ammazzanotte della passata domenica 11, sulle zone omogenee 12 (Retiche occidentali, province Como e Sondrio); 13 (Retiche centrali, provincia Sondrio); 14 (Retiche orientali, province Brescia e Sondrio); 15 (Adamello, provincia Brescia) e 54 (Orobic centrali, province Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio). Permane inoltre il livello di allertamento con codice giallo (ordinaria criticita') sulle zone omogenee: 11 (Prealpi occidentali, provincia Varese); 16 (Prealpi bresciane, provincia Brescia); 55 (Prealpi bergamasche, province Bergamo e Lecco) e 56 (Orobic occidentali, province Como e Lecco). L'allerta e' valida, allo stato attuale, fino alle 00.00 del 14 marzo. SINTESI METEOROLOGICA - Per la giornata di domani, martedì 13, si prevede al mattino cielo parzialmente nuvoloso, in seguito sereno o poco nuvoloso. Temperature in lieve calo. Moderata attivita' eolica in quota da Nord continuerà a incrementare lastroni di neo formazione, sovraccaricandoli e mantenendoli instabili. Per la giornata di mercoledì 14, cielo sereno o poco nuvoloso; aumento della copertura in serata da Sud-Ovest. Temperature in aumento le massime, in calo le minime. I recenti lastroni in quota tenderanno gradualmente a consolidarsi, tuttavia, in funzione anche di una modesta sollecitazione da parte di escursionisti, potranno ancora cedere. VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO - INDICAZIONI OPERATIVE - Si suggerisce di mantenere un'adeguata attenzione ancora per i prossimi giorni sui settori retici, Adamello e Orobic centrali dove sarà possibile il distacco di valanghe di medie dimensioni, anche con debole sovraccarico (singolo escursionista) su molti pendii ripidi; possibile, inoltre, lo sviluppo di valanghe spontanee di medie dimensioni. Non si esclude anche la possibilità di distacco di valanghe nelle zone storicamente esposte a questi fenomeni e, localmente, distacchi anche in zone ripide dove la presenza di valanghe e' rara o addirittura storicamente sconosciuta. Si raccomanda puntuale e ripetuto monitoraggio e valutazione da parte di personale qualificato per l'adozione di eventuali misure di protezione. Possibili danni sia per gli escursionisti in montagna che nei centri abitati e sulle vie di comunicazione. Anche gli scaricamenti poco estesi possono trascinare volumi di neve capaci di provocare danni significativi. I danni possono riguardare la perdita di vite umane, la distruzione di opere e disagi conseguenti a evacuazioni e alla chiusura, anche durevole, di infrastrutture. Pertanto, ancora per i prossimi giorni, si suggerisce alle Amministrazioni locali di intensificare l'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di emergenza locale e/o specifica; valutare l'eventuale necessità di chiusura o divieto di transito delle strade di competenza a elevato rischio valanghe; informare la popolazione residente e quella transiente del possibile rischio. Ogni possibile variazione delle previsioni sarà tempestivamente comunicata. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo [ocfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:ocfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it). (Lnews)

**Lombardia - MALTEMPO, MODERATA CRITICITA' SU ZONA SECCHIA - - - Regioni.it***[Redazione]*

lunedì 12 marzo 2018 IN FORMAZIONE ANCHE UN'ONDA DI MORBIDA SUL FIUME PO (Lnews - Milano, 12 mar) Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi ha emesso un Avviso di moderata criticità, il numero 30, per rischio idraulico localizzato sul fiume Secchia. Un'onda di piena sul fiume Secchia sta attualmente transitando nella sezione di Ponte Alto (Modena), dove, in queste ore si sta formando il colmo. Nelle ore notturne di domani, 13 marzo, l'onda raggiungerà la sezione di Pioppa (Modena), dove è previsto il superamento della soglia 2 di moderata criticità; mentre l'ingresso nel territorio lombardo è previsto nel pomeriggio di domani 13 marzo. Attualmente è in formazione anche un'onda di morbida sul fiume Po che, nella sezione di Borgoforte, raggiungerà il colmo nella notte tra il 13 e il 14 marzo, mantenendo comunque i livelli al di sotto delle soglie di attenzione. La discesa dei livelli a Pioppa al di sotto della soglia di moderata criticità, secondo gli attuali scenari di previsione, è prevista nella serata di domani 13 marzo. Sul tratto mantovano del Secchia permarrà la moderata criticità fino alla giornata del 14 marzo. Ogni eventuale modifica sostanziale delle previsioni meteo idrologiche-idrauliche sarà tempestivamente comunicata.

**EFFETTI AL SUOLO - INDICAZIONI OPERATIVE** - Si consiglia l'attivazione di eventuali misure di contrasto non strutturali previste nei Piani di emergenza comunali di Protezione civile per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale e l'informazione alla popolazione. In particolare, si raccomanda di valutare: l'attivazione di azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato (Gruppi comunali/intercomunali di Protezione civile e/o OdV Protezione civile convenzionate) congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza, anche nell'ipotesi di dover attuare eventuali interventi urgenti; l'attività di comunicazione alla cittadinanza e, prioritariamente, agli abitanti che vivono nelle eventuali aree esposte al rischio idraulico. Eventuali azioni degli Enti locali dovranno essere condivise con AIPo. Occorre dare seguito alle indicazioni operative e supportare l'azione dei responsabili degli Enti competenti. Per mantenere costantemente aggiornata la Sala operativa della Protezione civile regionale sull'evoluzione della situazione si chiede di segnalare tempestivamente eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it). (Lnews) gus12-MAR-2018 16:28



**Bolzano - Dalla Giunta: bilancio, variazione da 168 milioni di euro - Regioni.it***[Redazione]*

martedì 13 marzo 2018 **Politica** - Un andamento economico migliore rispetto alle previsioni, più fondi a favore di diversi settori. Il bilancio di previsione 2018 cresce di 168 milioni di euro. Nei giorni scorsi il Consiglio ha approvato la proposta della Giunta provinciale di variazione al bilancio di previsione 2018: si tratta di una somma ulteriore pari a 168 milioni di euro, che consente di effettuare investimenti maggiormente mirati a sostegno dei settori considerati di importanza prioritaria per lo sviluppo e la crescita del territorio. "Il tutto - sottolinea il presidente Arno Kompatscher - nasce dai buoni dati fatti registrare dall'economia altoatesina nel corso del 2017: le stime di crescita del PIL, già di per sé positive, sono risultate addirittura inferiori rispetto ai dati reali, e ciò rende possibile rivedere alcuni capitoli di spesa del bilancio". Entrando nei dettagli del provvedimento, la fetta più grande riguarda l'economia, con 50 milioni di euro in più per il fondo di rotazione, strumento dedicato al finanziamento degli investimenti effettuati dalle imprese. Ammonta a 21 milioni di euro, invece, la parte dedicata allo sviluppo delle zone rurali e periferiche, per la maggior parte tramite interventi e opere dell'Agenzia per la protezione civile: i lavori in programma riguardano soprattutto la messa in sicurezza di pendii e pareti rocciose, il ripristino dei danni provocati dal maltempo e la manutenzione della rete dei sentieri e delle piste ciclabili. Oltre 14 i milioni di euro in più, rispetto a quanto inizialmente previsto dal bilancio, che verranno messi a disposizione delle attività di ricerca e innovazione svolte principalmente da LUB ed EURAC, mentre sono 11 i milioni di euro per la sanità: si tratta principalmente di fondi stanziati per il rinnovo dei contratti collettivi, come quello dei giovani medici di base e dei medici di medicina generale. Oltre 17 i milioni a disposizione del sociale, mentre sono 6 i milioni per lo sport, che serviranno tra l'altro ad effettuare interventi di miglioramento allo stadio del biathlon di Anterselva, dove nel 2020 si disputeranno i Mondiali. Importi minori sono stati destinati ad altri settori tra cui le foreste, l'integrazione e la cultura, mentre è da sottolineare che con i 10 milioni stanziati per la messa in sicurezza dell'area della Sella di Sinigo, verranno effettivamente utilizzati qualora nessun privato decida di intervenire.